

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.1 - Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo

2. Fondo strutturale interessato
FESR

3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE
351

5. Descrizione della misura

La misura si propone la riduzione delle diseconomie esterne delle imprese derivanti dalla carenza o inadeguatezza della infrastrutturazione delle aree per insediamenti produttivi legate a sistemi locali di sviluppo, con particolare riferimento agli agglomerati di sviluppo ed ai piani di insediamento produttivo comprensoriale.

La misura prevede le seguenti azioni:

a. Riqualficazione, completamento e potenziamento delle aree di insediamento produttivo

L'azione interviene sulle carenze e sulle inadeguatezze della infrastrutturazione delle aree di insediamento produttivo collegate ai Sistemi Locali di sviluppo.

Le operazioni riguarderanno, in particolare, la realizzazione ed il completamento delle infrastrutture di urbanizzazione primaria e secondaria (reti energetiche interne, realizzazione di strade di collegamento e della viabilità interna a servizio dell'area; pubblica illuminazione; rete idrica fognante; impianti di trattamento delle acque, gestione dei rifiuti, strutture e centri di servizio, infrastrutture per la conciliazione, verde pubblico, ecc.);

b. Rifunzionalizzazione di aree industriali dismesse; infrastrutture di sostegno ai processi di delocalizzazione produttiva.

L'azione è rivolta al recupero di aree industriali dismesse attraverso la loro rifunzionalizzazione ad attività ecocompatibili e al sostegno dei processi di delocalizzazione produttiva.

Le operazioni riguarderanno sia il recupero e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture primarie sia il miglioramento ed il potenziamento e/o la dotazione di infrastrutture a rete, centri di servizio, infrastrutture per la conciliazione, infrastrutture di collegamento, reti energetiche interne, ecc.

Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- PMI e loro consorzi;
- Enti locali e loro consorzi;
- Consorzi ASI;
- Consorzi e società miste;
- Soggetti gestori di strumenti della programmazione negoziata.



2. Copertura geografica

- Aree interessate da Progetti Integrati, Contratti di programma ed altri strumenti della programmazione negoziata;
- Intero territorio regionale.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Enti locali;
- Consorzi ASI.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è regia regionale. L'attuazione della misura prevede l'individuazione di soggetti attuatori-beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale, da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. La selezione dei beneficiari finali sarà effettuata dall'amministrazione regionale mediante procedure di evidenza pubblica. La misura si attua prevalentemente attraverso i Progetti Integrati e attraverso gli strumenti della programmazione negoziata (Contratti di Programma, Contratti d'area, ecc.). Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

La misura sarà attuata in modo complementare con quanto previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 16 febbraio 2000 tra Regione e Governo.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore; individuazione dei beneficiari finali e dei progetti finanziabili con procedure di evidenza pubblica o sulla base degli strumenti della progettazione integrata; stipula di protocolli d'intesa; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; stipula di Accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00; eventuale convocazione di conferenze di servizi; acquisizione di eventuali pareri; firma di specifiche concessioni;

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura



Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

5. Criteri di selezione delle operazioni

La creazione di nuove aree industriali potrà essere finanziata solo se:

- sia accertata la necessità di tale infrastruttura a livello locale con un'adeguata analisi della domanda e dell'impatto sull'occupazione;
- sia parallelamente dimostrata l'inesistenza di aree dismesse da recuperare o di aree esistenti da riqualificare.

La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

Criteri di ammissibilità

- coerenza del progetto con la misura e con le tipologie di operazione individuate;
- esistenza di una domanda localizzativa adeguata o la concreta potenzialità di attrazione di flussi localizzativi;
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse).

Criteri di priorità

- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti l'area;
- ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale sussidio pubblico.
- la sostenibilità ambientale (esistenza di un sistema di riciclaggio dei rifiuti, previsione di riduzione delle emissioni inquinanti, adesione a sistemi di gestione ambientale normata)
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;
- quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio).

I criteri di selezione saranno ulteriormente specificati in relazione a ciascun Progetto Integrato.

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili sono di massima riconducibili alle tipologie individuate nella descrizione tecnica della misura.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure



L'attuazione della misura avverrà prioritariamente attraverso progetti integrati. La misura è fortemente collegata, oltre che alle misure 4.2, 4.3 e 4.4, alle seguenti altre misure del POR:

- Energia: Misura 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.12;
- Risorse Umane: 3.20 (ex Misura 4.4)
- Città: Misure 5.1, 5.2;
- Trasporti: Misura 6.1, 6.2.

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

| Criteri di Priorità | Motivazioni ed impatti sulla misura |
|--|---|
| Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti l'area; | Tale criterio è finalizzato ad garantire piena operatività al principio di integrazione al fine di assicurare la piena efficacia agli interventi sotto il profilo dello sviluppo - soprattutto quello legato all'incremento della domanda localizzativa |
| Ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale sussidio pubblico | Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, anche minimizzando l'intervento pubblico e migliorando sensibilmente la qualità della gestione delle infrastrutture di supporto alle attività economiche |
| Sostenibilità ambientale (esistenza di un sistema di riciclaggio dei rifiuti, previsione di riduzione delle emissioni inquinanti, adesione a sistemi di gestione ambientale normata) | Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio in oggetto nell'ambito dello specifico settore |
| Quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; | Tale criterio mira ad ottimizzare sotto il profilo quantitativo l'intervento dell'azione strutturale |
| Quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio); | Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, anche minimizzando l'intervento pubblico e migliorando sensibilmente la qualità della gestione delle infrastrutture di supporto alle attività economiche mediante un diretto coinvolgimento dei privati nella gestione |

Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura

4.2 - Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale

2. Fondo strutturale interessato FESR

3. Asse prioritario di riferimento Asse 4 – Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE 161,162, 165

5. Descrizione della misura

La misura si propone il consolidamento e l'ampliamento del tessuto imprenditoriale regionale mediante un insieme di azioni a sostegno degli investimenti, materiali ed immateriali, a sostegno dell'acquisizione di servizi, reali e finanziari, a sostegno della creazione di impresa e dell'ecocompatibilità dei cicli produttivi e delle produzioni. Le azioni sono articolate anche in relazione alla tipologia di programmazione: azioni rivolte al complesso del tessuto produttivo regionale; azioni, invece, rivolte prevalentemente alla realizzazione dei progetti integrati territoriali, dei progetti integrati di filiera e di cluster e dei contratti di programma.

La misura sostiene in particolare lo sviluppo e la crescita delle PMI industriali e artigianali. Sono esclusi i settori della produzione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

La misura prevede le seguenti azioni:

a. Regime di aiuto per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali

L'azione prevede:

a1) Il sostegno delle piccole e medie imprese industriali e artigiane

Le operazioni riguarderanno in particolare: nuove iniziative, ampliamento, ammodernamento, riconversione, riattivazione, trasferimento (sulla base di decisioni e/o ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica e/o sulla base di azioni di riqualificazione del territorio).

Il sostegno alle PMI viene realizzato mediante il finanziamento di azioni mirate della l. 488/92 (VIII e XI bando); in una seconda fase mediante il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione, in applicazione del Reg. CE 70/2001 e s.m.i.. L'attuazione del sistema di incentivazione potrà essere condotta anche attraverso l'offerta di pacchetti integrati di agevolazione (PIA).

Tale strumento consente di riunire in un'unica procedura istanze di finanziamento attinenti a differenti tipologie di operazioni – aiuti agli investimenti materiali, aiuti agli investimenti soft, aiuti alla formazione - ricomprese in diverse azioni e misure.

a2) La partecipazione al finanziamento dei contratti di programma, nell'ambito dall'Accordo di Programma – Quadro "Poli e Filiere Produttive" con il MEF di cui all'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 16/02/2000 tra Governo Nazionale e Regione Campania. L'azione verrà attuata sia direttamente che attraverso l'integrazione con altre misure di formazione e/o ricerca e/o infrastrutture.

Per le PMI, nella seconda fase di attuazione 2004-2006, è prevista la partecipazione al finanziamento dei Contratti di investimento disciplinati in conformità al Reg.(CE) 70/2001 e s.m.i. con DGR 578 del 16.04.2004.



Questa azione potrà essere attuata solo nell'ambito di progetti integrati, conformemente a quanto indicato dal POR.

- b. Regime di aiuto per l'ammodernamento, l'aggiornamento tecnologico dei macchinari e degli impianti tecnico - produttivi e il miglioramento della sostenibilità ambientale delle PMI.

Oltre allo strumento del PIA, previsto nell'azione a), che supporta il finanziamento dei piani di impresa integrati, l'azione prevede il sostegno diretto per gli investimenti volti all'ammodernamento tecnologico dei macchinari e degli impianti tecnico - produttivi ed al miglioramento della efficienza e della compatibilità ambientale.

L'azione prevede il finanziamento della l. 949/52, della legge 1329/65 "Sabatini" e della l. 598/94, e loro successive modifiche e integrazioni attraverso un regolamento regionale adottato in conformità al Reg (CE) 70/2001 e s.m.i..

Nel periodo 2004-2006 sarà assicurata la priorità delle operazioni promosse dalle imprese che avranno realizzato investimenti cofinanziati dalla misura 3.17.

L'azione sarà attuata prevalentemente attraverso operazioni monosettoriali.

- d. Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali, per il miglioramento della sostenibilità ambientale (certificazione ISO 14000 ed EMAS), per l'internazionalizzazione e per la riorganizzazione aziendale nell'ambito di programmi di emersione;

L'azione prevede il sostegno all'acquisizione di servizi reali da parte delle PMI regionali. Le tipologie di servizi prioritarie sono le seguenti:

- servizi per l'innovazione aziendale;
- servizi per la certificazione e sistema aziendale di qualità;
- servizi per la promozione di rapporti di subfornitura;
- servizi per certificazione ambientale [sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (ISO 14000, EMAS, audit energetico), etichettatura ecologica (Ecolabel)];
- servizi per la promozione, l'internazionalizzazione (analisi e prospezioni di mercato, attività di marketing internazionale, ricerca di partner) e la penetrazione organizzata su nuovi mercati (anche mediante politiche di marchio);
- servizi per l'ottimizzazione dei costi di approvvigionamento energetico alla luce della liberalizzazione dei mercati;
- servizi per migliorare strutturalmente l'organizzazione aziendale nell'ambito di programmi di emersione.

L'azione prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Il regime previsto dall'azione sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 e s.m.i., relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

L'azione verrà attuata sia attraverso gli strumenti della programmazione integrata che mediante operazioni monosettoriali.

- e. Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.

L'azione si propone il sostegno alla creazione e allo sviluppo dell'imprenditoria femminile, per l'acquisizione di servizi reali, per la realizzazione di programmi di promozione, assistenza e tutoraggio da parte di imprese gestite da donne.

Nel periodo 2000 - 2003, l'azione prevede il finanziamento, a valere sul POR, della l. 215/92; nel periodo 2004 - 2006 l'azione prevede il finanziamento di un regime di aiuto che opererà in applicazione del Reg. CE 70/2001 e s.m.i.. si potranno altresì erogare sostegni diretti alle imprese in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

L'azione verrà attuata sia attraverso gli strumenti della programmazione integrata che mediante operazioni monosettoriali.

- g. Azione di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito da parte delle PMI dell'industria, del commercio e del turismo della Regione Campania e per il superamento dei fenomeni di razionamento del credito

L'azione si propone di rafforzare il sistema, i margini operativi e l'efficacia dei fondi di garanzia. L'azione prevede inoltre interventi diretti a qualificare e rafforzare la struttura finanziaria delle PMI regionali mediante la messa a disposizione di prestiti partecipativi e di capitale di rischio, in particolare per la realizzazione degli investimenti innovativi. L'intervento dei fondi avverrà a condizioni di mercato e sarà prioritariamente indirizzato alla realizzazione dei programmi di investimento cofinanziati dal POR.

L'azione nel caso si configurasse come aiuto di stato opererà conformemente al regime di aiuto regionale a sostegno delle PMI della Regione. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 e s.m.i. ovvero previa notifica ai sensi degli artt. 87 e 88 del trattato.

L'azione sarà attuata prevalentemente attraverso operazioni monosettoriali. La selezione degli enti gestori sarà effettuata, tra l'altro, sulla base delle risultanze di adeguate valutazioni ex-ante.

- h. Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania nel settore del commercio

L'azione prevede la realizzazione di investimenti (materiali e immateriali) e l'acquisizione di servizi necessari per la costituzione di infrastrutture logistiche finalizzate alla creazione o al potenziamento di reti da parte di consorzi e/o cooperative, che puntino all'ammodernamento strutturale e all'introduzione di innovazioni sul versante distributivo.

Le operazioni riguarderanno, in particolare:

- realizzazione di sistemi logistici e di strutture ed attrezzature per l'approvvigionamento e la distribuzione fisica delle merci e per la gestione dei servizi connessi;
- realizzazione di reti telematiche che consentano l'accesso e l'erogazione di servizi innovativi (commercio elettronico business to business ed e-commerce), a servizi di assistenza tecnica e ad informazioni;
- realizzazione e sviluppo di reti integrate per la distribuzione di prodotti e servizi attraverso accordi di cooperazione tra imprese, o attraverso forme di affiliazione o franchising, con particolare riferimento alla commercializzazione e valorizzazione di produzioni locali, alla realizzazione di logo e marchi commerciali e all'eventuale creazione di organismi di controllo ed attestazione della qualità.

L'azione prevede, in una prima fase, il finanziamento di azioni mirate della l. 488/92. Nella seconda fase (2004-2006) si provvederà ad attivare un regime di aiuto a sostegno delle PMI appartenenti al settore commerciale, localizzate nelle aree individuate dal QCS e ricadenti nei Progetti Integrati afferenti all'Asse IV, per l'ammodernamento strutturale e l'introduzione di innovazioni sul versante distributivo. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

L'azione verrà attuata attraverso operazioni monosettoriali.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

PMI (secondo la definizione CE – cfr. GUCE L 107 del 30-04-1996, e dal 01/01/2005 secondo la definizione CE – cfr. GUCE L124 del 20-05-2003) dei settori produttivi di cui alle sezioni "C", "D", "F" della classificazione ISTAT delle attività economiche (secondo la definizione attualmente in vigore per la L.488/92 – Decreto MICA 3 luglio 2000 "Testo unico

delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni di cui alla L.488/92" -) nonché i settori dei servizi e del commercio secondo quanto indicato nella medesima circolare. Saranno rispettate le limitazioni o le esclusioni attualmente in vigore o in corso di adozione nell'ambito della regolamentazione comunitaria, in particolare per quanto riguarda le imprese del settore agroalimentare. In proposito si farà sempre riferimento alla citata circolare del Ministero dell'Industria, ed a quanto previsto nel regime regionale di aiuti attualmente in fase autorizzazione da parte della U.E.

Imprese artigiane appartenenti ai settori sopra indicati. PMI a prevalente partecipazione giovanile o femminile dei settori sopra indicati.

Aggregazioni (di varia tipologia e forma giuridica – consorzi, associazioni, società, ecc.) dei soggetti sopra indicati.

Grandi imprese nell'ambito degli strumenti della programmazione negoziata gestiti dal MAP.

2. Copertura geografica

- Aree interessate da Progetti Integrati, da Contratti di Programma, distretti industriali regionali e/o da altri strumenti della programmazione negoziata.
- Intero territorio regionale.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Regione Campania; Enti ed Amministrazioni Centrali gestori di leggi nazionali (es:.. l. 488/92) o di strumenti della programmazione negoziata (es:.. Contratti di programma); Enti delegati – in tutto o in parte – alla gestione del processo di valutazione, concessione ed erogazione degli aiuti.

In particolare:

- Azione a1): Regione Campania (nella seconda fase per il finanziamento del regime di aiuto regionale), MAP;
- Azione a2) : Regione Campania MAP, MEF;
- Azione b): Mediocredito Centrale S.p.A., Artigiancassa S.p.A., Regione Campania, Agenzia delle Entrate (MEF);
- Azione d): Regione Campania;
- Azione e): Regione Campania
- Azione g): Enti gestori dei fondi di garanzia; ente gestore del fondo di capitale di rischio
- Azione h): Regione Campania (nella seconda fase per il finanziamento del regime di aiuto regionale); MAP.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in linea generale a regia regionale. L'attuazione della misura prevede infatti anche l'individuazione di soggetti attuatori - beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. I beneficiari finali diversi dall'amministrazione regionale, qualora non siano identificati per legge, devono



essere individuati secondo procedure di evidenza pubblica e garantire la massima accessibilità al regime di aiuto gestito. Eventuali casi di conflitti di interesse devono essere risolti preventivamente, sotto la responsabilità dell'amministrazione regionale.

La misura si attua prioritariamente attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto. Le procedure attuative variano parzialmente a seconda delle diverse azioni della misura, ma alcuni strumenti, aspetti e principi attuativi, avendo valenza generale, vengono illustrati preliminarmente.

Come schema di riferimento normativo per l'attuazione si fa riferimento, in linea generale, anche nell'ambito del finanziamento di Progetti Integrati, alle procedure previste nel D.L.gs. 123/98.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Individuazione dei soggetti terzi cui eventualmente affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento - tale individuazione, ove già non effettuata sulla base di leggi nazionali, dell'Intesa Istituzionale di Programma e di Accordi di Programma Quadro, verrà effettuata mediante procedure di evidenza pubblica; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione con indicazione di descrizione delle attività obiettivi, tempi e responsabilità; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.) soprattutto attraverso mezzi multimediali; assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.

Selezione delle operazioni

Raccolta delle domande; esame preliminare di ammissibilità e valutazione dei requisiti, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione o di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazione di accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00, emanazione dei provvedimenti di finanziamento. La misura può essere attuata anche con procedura negoziale, così come definita dal d. lgs. 123/98

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Aspetti particolari delle procedure d'attuazione

In linea generale, le agevolazioni previste possono suddividersi in alcune principali categorie in relazione ai destinatari:

- a) esse potranno essere concesse ai singoli destinatari per singole iniziative (operazioni) di tipologia omogenea (p. es. un singolo investimento materiale per una struttura, l'acquisto di un determinato servizio, ecc.);
- b) esse potranno essere concesse ad un solo destinatario per iniziative più complesse che comprendono tipologie di operazioni differenziate (p. es. un investimento materiale associato ad interventi per la messa in rete di alcune funzioni ed agli interventi formativi connessi, o all'acquisizione di servizi);
- c) esse potranno essere concesse ad uno o più destinatari nell'ambito di progetti integrati e di filiera e comprendere più tipologie di operazioni;

Le procedure di attuazione sono influenzate dalle differenti tipologie di agevolazioni e, di conseguenza, varieranno significativamente in alcuni aspetti.

Nel primo caso, che non presenta sostanziali innovazioni rispetto ad esperienze e prassi ormai lungamente consolidate anche a livello regionale, l'intero procedimento di gestione potrebbe essere affidato in concessione a soggetti terzi.

Nel secondo caso e terzo caso, bisognerà adottare strumenti e procedure relativamente innovativi e solo parzialmente (o affatto) sperimentati quali i P.I.A. (vedi più avanti) o i Progetti Integrati (non solo Territoriali, ma anche di filiera, ecc.): per questi ultimi, le procedure saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto. La procedura di attuazione pertanto dovrà vedere un più diretto impegno dell'Amministrazione responsabile che si potrà avvalere di soggetti terzi per le varie fasi del procedimento (p. es. valutazione dei progetti, sorveglianza, promozione ed assistenza ai soggetti destinatari, ecc.).

La diversa tipologia di agevolazioni previste nella Misura si riflette anche sulle procedure adottate per la selezione delle operazioni: la procedura valutativa verrà adottata per le operazioni di entità contenuta nei 4 mln € relative a singole imprese; per le tipologie di operazioni di entità superiore a 4 mln€ verrà in generale adottata la procedura negoziale.

Nel caso di utilizzo di leggi e strumenti a gestione nazionale o a gestione delegata alla Regione, le procedure saranno quelle proprie di tali leggi e strumenti.

Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative.

Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento vincolanti tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili.
Tale condizione viene attuata mediante l'istituzione di un comitato intersettoriale avente il potere di decidere sull'approvazione ed attribuzione delle risorse ai progetti selezionati;
2. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;
Tale condizione viene realizzata mediante il potere attribuito al comitato intersettoriale di attribuire il finanziamento, anche se afferente a capitoli di bilancio, o a Fondi, diversi;
3. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato – nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti – della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
4. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.



Articolazione temporale dell'attuazione

Nel delineare l'articolazione temporale dell'attuazione della misura si rende necessario delineare una strategia articolata in due periodi:

- per il **primo periodo**, gli interventi agevolativi a valere sulla presente misura vengono realizzati utilizzando sia lo strumento del "De minimis", sia utilizzando la strumentazione dei regimi di aiuto nazionali notificati alla Commissione dalle Amministrazioni Centrali, nei limiti dello stanziamento autorizzato per ciascuno di essi dalla Commissione U.E., mediante apposite convenzioni con i soggetti istituzionalmente delegati all'attuazione dei diversi regimi (per es. MAP, per L. 488/92, Medio Credito, per L. 1329/65, Artigiancassa, ecc.).
- per il **periodo successivo**, si provvede all'implementazione di un sistema di incentivazione mirato per le PMI, sulla base del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione, implementando anche il PIA. Oltre al PIA, saranno implementati i progetti integrati e si continueranno ad utilizzare, previa verifica ed eventuale aggiornamento, gli strumenti agevolativi tradizionali sopra citati secondo le modalità descritte per ciascuna azione.

Procedure di attuazione per le singole azioni

Di seguito vengono delineate le procedure di attuazione per le singole azioni o tipologia di operazione qualora esse si differenzino in modo significativo o necessitino di ulteriori dettagli rispetto a quanto sopra indicato.

Azione A)

L'azione prevede la possibilità di finanziare azioni mirate della l. 488/92 e la partecipazione al finanziamento di Contratti di Programma, tutto nell'ambito dei Progetti Integrati: le procedure attuative saranno quelle previste dalle relative normative di riferimento ovvero, per quanto attiene ai Progetti Integrati, quelle previsti nell'ambito della Parte I, Lettera G) del presente Complemento.

In una seconda fase, per quanto riguarda le PMI, l'azione prevede il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione ; per l'attuazione di tale regime la procedura ricalca quella generale sopra descritta.

Azione B)

L'azione prevede il finanziamento delle leggi 949/52, 1329/65, 598/94 e loro successive modifiche e integrazioni attraverso un disciplinare regionale adottato in conformità al Reg (CE) 70/2001. Nel periodo 2004-2006 sarà assicurata la priorità delle operazioni promosse dalle imprese che avranno realizzato investimenti cofinanziati dalla misura 3.17.

Azione D)

L'azione prevede il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione; per l'attuazione di tale regime la procedura ricalca quella generale sopra descritta.

Azione E)

L'azione prevede, in una prima fase, il finanziamento della legge 215/92, nel qual caso le procedure di attuazione sono quelle previste dalle relative normative di attuazione. In una seconda fase l'azione potrà prevedere il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione , nel qual secondo caso la procedura ricalca quella generale sopra descritta.

Azione G)

L'ingegneria finanziaria costituisce un'azione nuova rispetto alle tradizionali modalità di impiego dei fondi strutturali nella regione. Si tratta di un'azione che richiede in tutte le fasi in cui si articola il procedimento di attuazione competenze ed esperienze specifiche. Per l'attuazione dell'azione si prevede pertanto il ricorso a strutture di consulenza specializzate, in grado di offrire un servizio di advising sia nella fase di preparazione dell'azione che nella successiva fase di attuazione.

L'azione prevede la costituzione di 5 fondi regionali di garanzia a livello provinciale con la partecipazione delle Camere di Commercio e delle Associazioni maggiormente rappresentative dei settori industriale, commerciale, mutualistico; un fondo regionale di capitale di rischio.



Il gestore del Fondi di Garanzia sarà individuato mediante procedure di evidenza pubblica sulla base della documentazione di gara predisposta dall'advisor, ai sensi della normativa nazionale in materia.

Il fondo di garanzia sarà finanziato interamente dal POR ed avrà una gestione separata intervenendo in favore di imprese finanziariamente ed economicamente sane a fronte di finanziamenti a medio-lungo termine con assoluta esclusione di operazioni di mero rifinanziamento delle passività.

Il gestore del fondo per il capitale di rischio sarà individuato mediante procedura di evidenza pubblica. Il contributo finanziario del settore privato deve essere in ogni caso superiore al 30% ai sensi del Regolamento (CE) 448/04.

Nell'attuazione dell'azione dovranno essere osservate le disposizioni e le indicazioni contenute nelle norme 8 e 9 di cui all'allegato al Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004).

L'attuazione dell'azione si discosta dallo schema generale sopra riportato per quanto attiene alla fase uno, che risulta suddivisa in due sub- fasi: la prima ricomprende la costituzione dei fondi, cui corrisponde anche l'impegno di spesa da parte dell'amministrazione responsabile; la seconda l'avvio delle attività dei fondi. L'intervento dei fondi potrà avvenire anche nell'ambito di Progetti integrati.

Azione H)

L'azione prevede, in una prima fase, il finanziamento della l. 488/92 - Commercio; in questo caso le procedure di attuazione saranno quelle proprie di tale legge.

Nella seconda fase (2004-2006), l'azione prevede l'attivazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI appartenenti al settore commerciale, localizzate nelle aree individuate dal QCS e ricadenti nei Progetti Integrati afferenti all'Asse IV, per l'ammodernamento strutturale e l'introduzione di innovazioni sul versante distributivo.

5. Criteri di selezione delle operazioni

In linea generale, verrà data priorità:

- al sostegno alle PMI (coerentemente con il POR, ogni bando dovrà prevedere una riserva di risorse a favore delle PMI pari almeno al 70% delle disponibilità finanziarie);
- al sostegno agli interventi ed ai progetti riguardanti una pluralità di soggetti volti a rispondere ad esigenze collettive o generali che superino l'ambito esclusivo della singola impresa – (p. es. domanda aggregata per filiera, per territorio, per cluster, ecc.) rispetto ai progetti riguardanti singole imprese;
- al sostegno di piani di impresa, sia che riguardino il potenziamento di iniziative esistenti che la creazione di nuove, che prevedano interventi per migliorare la sostenibilità ambientale delle attività produttive sia sotto il profilo dell'efficienza ambientale dei processi (minimizzazione dei rifiuti e della loro pericolosità, riduzione delle emissioni inquinanti, trattamento e recupero dei rifiuti), che sotto il profilo dell'implementazione di sistemi di gestione ambientale, colmando il divario esistente o promuovendo l'adeguamento delle imprese alla domanda di certificazione e qualità ambientale crescente sui mercati esteri (EMAS e Ecolabel)
- al sostegno di piani di impresa, sia che riguardino il potenziamento di iniziative esistenti che la creazione di nuove, che prevedano la realizzazione congiunta di interventi in grado di sostenere lo sviluppo dell'impresa in modo organico e articolato (ad esempio, miglioramento della sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e ricerca, formazione, accesso al mercato del credito, ecc.);
- alle operazioni finalizzate alla delocalizzazione di attività industriali a rischio dal punto di vista dell'impatto ambientale;
- al sostegno agli investimenti finalizzati allo sviluppo dell'information technology e della società dell'informazione.

I criteri di selezione relativi alle operazioni potranno essere integrati nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati; tali integrazioni saranno indicate nelle schede relative a ciascun progetto .

Le priorità ed i criteri generali di selezione nell'ambito delle diverse azioni sono quelli di seguito indicati.

Azione A)

Criteri di ammissibilità

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);

Criteri di priorità

- contenuti di innovazione del progetto;
- compatibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- valorizzazione delle produzioni locali;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

Azione B)

I criteri sono quelli fissati dalle normative attuative delle leggi finanziate a valere sull'azione. Nella seconda fase (2004-2006) sarà assicurata la priorità alle operazioni promosse dalle imprese che hanno realizzato gli investimenti cofinanziati dalla misura 3.17

Azione D)

Criteri di ammissibilità

- coerenza con i settori di intervento dell'azione;
- fattibilità tecnico-economica

Criteri di priorità

- caratteristiche interne di integrazione del progetto in ambito aziendale;
- servizi per l'integrazione esterna dell'impresa (integrazione e/o completamento di filiere / sistemi locali);
- utilizzo di ICT;
- miglioramento della compatibilità ambientale;
- servizi promossi da aggregazioni/reti di imprese;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

Azione E)

Per quanto riguarda il finanziamento della l. 215/92, i criteri sono quelli fissati dalle normative attuative della stessa; per quanto riguarda il finanziamento del regime di aiuto regionale i criteri sono:

Criteri di ammissibilità:

- rilevanza della componente femminile;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;

Criteri di priorità

- contenuti di innovazione del progetto;
- compatibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

Azione G)

Criteri di ammissibilità

- coerenza del progetto con gli obiettivi e i contenuti dell'azione;
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- validità del business plan aziendale;

Criteri di priorità

- operazioni a sostegno degli investimenti finanziati nell'ambito del POR Campania 2000-2006;
- qualità del piano finanziario;
- investimenti in settori innovativi e/o a rilevante contenuto d'innovazione;
- caratteristiche esterne di integrazione del progetto di investimento (integrazione e/o completamento di filiere / sistemi locali);
- impresa giovanile, femminile;

Azione H)

Criteri di ammissibilità

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);

Criteri di priorità

- contenuti di innovazione del progetto;
- numero di imprese coinvolte;
- compatibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Il sostegno agli interventi promossi dalle PMI prevede una intensità massima di aiuto del 35% E.S.N. + il 15% E.S.L.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

Azione A)

- acquisto e/o realizzazione di immobili (industriali e/o per uffici strettamente connessi con l'attività produttiva), infrastrutture interne specifiche aziendali, impianti, attrezzature, macchinari, programmi informatici, e relative progettazioni;
- acquisto di beni immateriali (p. es. brevetti, studi, ecc.) e servizi strettamente connessi con l'attuazione del progetto (p. es. valutazioni di impatto ambientale, prove di laboratorio, servizi informatici e telematici, ecc.).

Le operazioni di cui sopra sono finalizzate all'ampliamento, e/o ristrutturazione, e/o riconversione, e/o ammodernamento e/o innovazione tecnologica, e/o al miglioramento dell'impatto ambientale dell'impianto, del ciclo produttivo e/o della produzione

Azione B)

Le operazioni sono quelle previste dalle normative attuative delle leggi finanziate a valere sull'azione.

Azione D)

- servizi per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico quali ricerche, analisi specifiche, consulenze per la riorganizzazione dei processi e/o della gestione aziendale, studi di prodotto, di marchi, progettazioni, ecc.;
- servizi per la certificazione di qualità comprendenti tutte le fasi ed attività necessarie ad ottenere le certificazioni;
- servizi per certificazione ambientale [sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (Ecolabel, ecc.)];



- servizi per la promozione, l'internazionalizzazione (analisi e prospezioni di mercato, attività di marketing internazionale, la ricerca di partner) e la penetrazione organizzata su nuovi mercati (anche mediante politiche di marchio), quali studi di mercato, interventi di marketing e/o per il miglioramento dell'immagine aziendale o del prodotto, scambi con operatori commerciali o industriali per integrazioni, partecipazione a fiere, realizzazione di stands espositivi promozionali nelle aree d'interesse, realizzazione di cataloghi, di materiale promozionale, ecc.;
- servizi per la promozione del networking tra imprese per l'integrazione delle filiere regionali;
- servizi per la promozione di rapporti di subfornitura (saloni della committenza, ecc.).

Azione E)

Le operazioni sono quelle previste dalla normativa attuativa della legge 215/92

Azione G)

Operazioni ammissibili ai sensi del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004).

Azione H)

- acquisto di attrezzature, software e servizi per il collegamento e la presenza in rete e per l'integrazione dei circuiti logistici e di distribuzione;
- creazione in forma associata di centri di distribuzione, stoccaggio e deposito comuni, a servizio di specifiche aree territoriali;

Sono esclusi gli aiuti al funzionamento.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è collegata, oltre che con le misure del Settore, 4.1, 4.3 e 3.20 (ex 4.4) con le seguenti altre misure del POR: 1.1, 1.7, 1.10; 1.12; 3.2; ; 3.8; 3.9; 3.11; 3.12; 3.14; 3.16; 3.17; 4.5, 4.6, 5.1; 5.2; 6.1, 6.2, 6.5.

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione



| Criteri di Priorità | Motivazioni ed impatti sulla misura |
|---|--|
| Caratteristiche interne di integrazione del progetto | Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, premiando la capacità di pianificazione aziendale |
| Compatibilità ambientale; | Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito dello specifico settore |
| Contenuti di innovazione del progetto; | Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sia sotto il profilo tecnologico sia sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale |
| Impatto occupazionale; | Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata per effetto delle attività finanziate |
| Investimenti in settori innovativi e/o a rilevante contenuto d'innovazione; | Tale criterio mira a sostenere la crescita del tessuto produttivo regionale nei settori ad alto grado di innovazione come elemento essenziale dello sviluppo economico di medio-lungo periodo |
| Numero di imprese coinvolte; | Tale criterio, che si applica per l'azione h), mira a massimizzare il numero delle imprese potenzialmente beneficiarie dell'azione di contrasto dei fenomeni di razionamento del credito |
| Operazioni a sostegno degli investimenti finanziati nell'ambito del POR Campania 2000-2006; | Tale criterio, che si applica per l'azione h), mira a conseguire il massimo livello di integrazione delle diverse azioni di sostegno finanziate dal programma |
| Partecipazione finanziaria del soggetto proponente; | Tale criterio mira ad ottimizzare sotto il profilo quantitativo l'intervento dell'azione strutturale |
| Qualità del piano finanziario; | Tale criterio, che si applica per l'azione h), mira a conseguire il massimo livello di efficacia dell'azione di contrasto rispetto ai fenomeni di razionamento del credito |
| Rilevanza della componente femminile; | Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne |
| Rilevanza della componente giovanile; | Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani |
| Servizi per l'integrazione esterna dell'impresa (integrazione e/o completamento di filiere / sistemi locali); | Tale criterio è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di consolidamento delle filiere e protofilieri e dei sistemi locali di sviluppo assunto dalla misura |
| Servizi promossi da aggregazioni/reti di imprese; | Tale criterio mira a promuovere l'aggregazione di imprese nella domanda di servizi, come strumento per favorire l'emersione di domande inesprese |
| Utilizzo di ICT; | Tale criterio mira a sostenere la crescita nel tessuto produttivo regionale della società dell'informazione come elemento essenziale dello sviluppo economico di medio-lungo periodo |
| Valorizzazione delle produzioni locali; | Tale criterio punta alla valorizzazione delle risorse locali conformemente alle previsioni strategiche del QCS e del POR |



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.3 - Promozione del sistema produttivo regionale
2. Fondo strutturale interessato
FESR
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
164
5. Descrizione della misura

La misura prevede azioni di assistenza e animazione, per promuovere la nascita di nuove imprese, specie giovanili e femminili, la realizzazione di percorsi di emersione e la cooperazione fra imprese; prevede inoltre azioni di marketing territoriale, per promuovere la localizzazione di investimenti esogeni e la cooperazione interregionale fra distretti, sistemi di imprese, ecc.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

a. Marketing territoriale

L'azione prevede la redazione e la realizzazione di un programma regionale finalizzato:

- allo sviluppo e realizzazione di un'agenzia regionale per la promozione della localizzazione industriale, secondo un percorso che preveda lo studio di modelli organizzativi di successo, nazionali ed internazionali, la progettazione organizzativo-gestionale, l'aggiornamento del personale, la costituzione e l'affiancamento con strutture dotate di specifiche esperienze di successo, l'organizzazione di una rete territoriale, anche utilizzando centri europei, strutture camerali ecc., l'entrata a regime, subentrando per quanto di competenza, nei programmi avviati;
 - alla realizzazione di attività di marketing territoriale (miglioramento delle conoscenze, individuazione delle opportunità/vocazioni settoriali, individuazione e mappatura delle opportunità localizzative, elaborazione di pacchetti localizzativi, promozione delle opportunità localizzative con attività mirate a specifici target di investitori nazionali ed internazionali, realizzazione di accordi di programma per la localizzazione industriale con enti sub-regionali, costituzione di reti di collegamento con enti finanziari e strutture di servizio, sviluppo ed assistenza ai processi localizzativi, costruzione di reti relazionali con organizzazioni e rappresentanze nazionali ed europee, ecc.);
 - allo sviluppo di reti di cooperazione, tra imprese - sia regionali che sovraregionali, - e tra territori - accordi di cooperazione fra distretti produttivi, nazionali ed europei, ecc.
- b. Programmi di sostegno alla creazione d'impresa, giovanile e femminile in particolare, all'orientamento, accompagnamento e tutoraggio, all'emersione.

L'azione prevede :

- b1) La redazione e la realizzazione di programmi di animazione e assistenza alla creazione d'impresa, in particolare giovanile, e all'emersione, organizzati in partenariato con le province, i comuni di maggiore dimensione, i distretti produttivi e le comunità montane.

Tali programmi prevederanno i necessari collegamenti con gli enti nazionali che già operano nel settore e utilizzeranno, potenziandole e facendole operare in rete, le strutture già presenti sul territorio (Centri europei, sportelli comunali, ecc.). I programmi saranno altresì raccordati con le attività di creazione d'impresa previste nelle misure 3.16 e 3.17 e potranno utilizzare in modo



integrato anche misure cofinanziate dal FSE, relative alle politiche attive per il lavoro. Verranno privilegiate le iniziative coerenti con la strategia dell'innovazione.

- b2) La redazione e la realizzazione di programmi di animazione ed assistenza all'impresa femminile, organizzati in partenariato con le province i comuni di maggiore dimensione e le organizzazioni per le pari opportunità.

Tali programmi, che dovranno raccordarsi con i programmi previsti nella sub azione a1) e che potranno utilizzare in modo integrato anche misure cofinanziate dal FSE, privilegeranno nella gestione la presenza delle stesse organizzazioni per le pari opportunità.

La misura si attua sia mediante operazioni monosettoriali sia mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

Regione, imprese, enti locali, enti di promozione, ONLUS; Camere di Commercio

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Regione,
- Enti locali.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in linea generale a titolarità regionale. In alcuni specifici casi l'attuazione della misura potrà prevedere l'individuazione di un soggetto attuatore-beneficiario finale diverso dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione, di norma a seguito di procedure di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie regionali e/o nazionali nella specifica materia. Gli atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

La misura si attua anche attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

La misura prevede l'attivazione di un regime di aiuto che opererà conformemente alla regola del "de minimis". Sono esclusi dal regime di aiuto i settori della produzione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.

Procedure di attuazione per le singole azioni

Di seguito vengono delineate le procedure di attuazione per le singole azioni della misura.



Azione A

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione, acquisizione delle consulenze necessarie all'elaborazione del progetto di servizi per l'individuazione di un advisor che supporti lo sviluppo del modello organizzativo-gestionale dell'Agenzia; affidamento del servizio secondo le procedure di legge; elaborazione e approvazione del modello organizzativo-gestionale dell'Agenzia; acquisizione delle consulenze necessarie per la predisposizione del progetto di servizi per l'elaborazione di programmi di marketing territoriale (tale programma dovrà peraltro includere l'ipotesi di tutoraggio e affiancamento alla costituzione dell'Agenzia regionale cui dovrà essere progressivamente attribuita la governance del programma di marketing; nel caso in cui il modello organizzativo-gestionale dell'Agenzia preveda una partnership privata, da selezionarsi secondo procedure di evidenza pubblica, il programma di marketing potrà essere realizzato direttamente dall'Agenzia); approvazione dei progetti di servizi da parte della G.R.;

Individuazione delle operazioni

Realizzazione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi e/o forniture secondo le procedure di legge; emissione degli atti amministrativi di impegno derivanti; stipula dei contratti; avvio delle attività di realizzazione dei servizi e della costituzione dell'Agenzia.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione della misura.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'attuazione della misura.

Azione B1

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione, acquisizione delle consulenze necessarie; insediamento di un tavolo di partenariato con le Province, i Comuni di maggiori dimensione i distretti produttivi, i soggetti gestori di strumenti della programmazione negoziata, le comunità montane; al tavolo potranno essere associati soggetti di promozione che già svolgono attività in materia (Enti nazionali, Centri europei, ecc.), nonché rappresentanti delle A.G.C. Formazione e Ricerca Scientifica; definizione e approvazione del/i programma/i di attuazione della misura, da approvarsi con delibera della G.R.;

Individuazione delle operazioni

Individuazione delle azioni e delle operazioni in cui si articolerà l'attuazione del programma; definizione delle relative fasi e dei relativi cronogrammi di realizzazione; stipula di eventuali Protocolli d'intesa e/o Accordi di Programma con gli Enti Pubblici coinvolti nell'attuazione; realizzazione di eventuali procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei soggetti



attuatori delle attività previste e emissione dei relativi atti amministrativi per il loro convenzionamento; predisposizione della documentazione di gara per l'affidamento dei eventuali servizi e/o forniture nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici; emissione degli atti amministrativi di impegno derivanti; stipula dei contratti; avvio delle attività di realizzazione del programma.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione della misura.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'attuazione della misura.

Azione B2

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione, acquisizione delle consulenze necessarie; insediamento di un tavolo di partenariato con le Provincie, i Comuni di maggiori dimensione e le organizzazioni delle Pari Opportunità; definizione e approvazione del/i programma/i di attuazione della misura, da approvarsi con delibera della G.R.;

Individuazione delle operazioni

Individuazione delle azioni e delle operazioni in cui si articolerà l'attuazione del programma; definizione delle relative fasi e dei relativi cronogrammi di realizzazione; stipula di eventuali convenzioni con le organizzazioni delle Pari Opportunità; realizzazione di procedure di evidenza pubblica per l'individuazione di eventuali altri soggetti cui affidare – in parte - le attività previste e emissione dei relativi atti amministrativi per il loro convenzionamento; predisposizione della documentazione di gara per l'affidamento dei eventuali servizi e/o forniture secondo le procedure di legge; emissione degli atti amministrativi di impegno derivanti; stipula dei contratti; avvio delle attività di realizzazione del programma.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione della misura.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'attuazione dell'azione.



4. Criteri di selezione delle operazioni

La misura sarà attuata sulla base dei programmi previsti dalle singole azioni che conterranno l'individuazione delle operazioni da finanziare. Tali programmi saranno comunicati al CdS del POR.

5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- Programmi di assistenza e tutoraggio rivolti alle imprese femminili e giovanili;
- Promozione orizzontale del sistema campano per l'attrazione di investimenti produttivi;
- Promozione dei sistemi locali di sviluppo nell'ambito di Progetti Integrati;
- Studi e indagini.

Sono escluse le spese relative alle infrastrutture materiali (es. immobili).

6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, 4.1, 4.2 e 3. 20 (ex mis.4.4) in particolare, alle misure del FSE ed alle seguenti altre misure del POR:

- Ricerca e Innovazione: 3.16, 3.17;
- Società dell'informazione: Misura 6.1 e 6.2

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

| Criteri di Priorità | Motivazioni ed impatti sulla misura |
|---|---|
| Conformità alla programmazione regionale di settore | Tale criterio permette di massimizzare l'efficacia dell'intervento garantendo la concentrazione e gerarchizzazione delle scelte sulla base delle opzioni strategiche formulate dalla Regione per il settore |

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.4 - Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale

(La misura è sostituita dalla misura 3.20 a seguito della revisione di metà periodo del POR e produce impegni giuridicamente vincolanti fino alla chiusura del Programma.)

2. Fondo strutturale interessato

FSE

3. Asse prioritario di riferimento

Asse 4 - Sviluppo Locale

4. Codice di classificazione UE

23

5. Descrizione della misura

La misura si propone di favorire lo sviluppo locale, realizzando le condizioni di crescita economica attraverso la valorizzazione del potenziale endogeno del territorio, con riferimento all'occupabilità delle risorse umane; l'acquisizione e/o l'adeguamento delle competenze degli operatori (formazione continua) e dei soggetti che vengono avviati al lavoro, soprattutto nei settori a più alto potenziale di assorbimento occupazionale, lo sviluppo della competitività delle imprese, anche mediante il rafforzamento delle dinamiche cooperative orizzontali e verticali e il sostegno della programmazione integrata e degli istituti della programmazione negoziata. La misura sarà attuata prioritariamente nell'ambito di PI e degli strumenti della programmazione negoziata e sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione.

Le azioni a), b) e c) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

Azione/tipologia di progetto

- a) Qualificazione / riqualificazione dei lavoratori occupati; (Formazione per occupati o formazione continua) anche attraverso la formazione a distanza - e-learning
- b) Job rotation; (Incentivi alle imprese per Job rotation; aiuti alla Job rotation)
- c) Sostegno alle nuove specializzazioni professionali; (Incentivi alle persone per la formazione; formazione continua) anche attraverso la formazione a distanza - e-learning
- d) Studi e iniziative per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale, i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali; (Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico e sociale), Realizzazione di un mercato virtuale del lavoro nell'ambito dell'implementazione del Sistema Informativo Territoriale per la Localizzazione Industriale in Campania (SISTEL)
- e) Azioni di informazioni e sensibilizzazione degli operatori economici e dei cittadini in merito alle iniziative specifiche realizzate e/o supportate dall'asse; (Sensibilizzazione, informazione e pubblicità)

Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento

Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali.



Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un'ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive.

Favorire lo sviluppo, l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che hanno dimostrato buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso di risorse naturali e culturali locali).

2. Soggetti destinatari

- Enti locali;
- Imprese

3. Copertura geografica

Aree interessate dai PI e/o istituti della programmazione negoziata
Intero territorio regionale

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Regione;
- Soggetti della programmazione negoziata;

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale. Si prevede la definizione in dettaglio delle procedure di attuazione della misura con indicazione di descrizione attività, obiettivi, tempi e responsabilità.

Gli interventi collegati ai Pacchetti Integrati di Agevolazione e ai Contratti di programma sono a titolarità regionale, mentre le iniziative destinate al PI e alla programmazione negoziata (patti territoriali e contratti d'area) sono a regia regionale. In questo caso l'individuazione del beneficiario finale avverrà con procedure aperte, attraverso il Sistema Informatico automatizzato, via WEB, di compilazione delle application form e di gestione automatica del processo di valutazione dei progetti, nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

Le procedure per la realizzazione delle operazioni avverranno, per quanto attiene agli interventi formativi, in coerenza con quanto disposto dalla Legge 196/97 e, in ogni caso, nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE e della disposizione relativa alla limitazione ai soli soggetti attuatori accreditati dalla fine del 2003; per gli altri interventi la realizzazione avverrà in coerenza con quanto disposto dal DLgs. n. 157/95, dal DLgs. 65/2000.

Nell'ambito dei Contratti di programma l'individuazione delle operazioni e le relative modalità di realizzazione saranno effettuate attraverso la procedura propria di tale strumento.

La procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

- 1 Identificazione dei beneficiari finali;
- 2 Individuazione concreta delle operazioni;
- 3 Realizzazione degli interventi.

| Azione a | Anno 2000 | | | | Anno 2001 | | | | Anno 2002 | | | | Anno 2003 | | | | Anno 2004 | | | | Anno 2005 | | | | Anno 2006 | | | | | | | |
|----------|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Fase 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Azione b | Anno 2000 | | | | Anno 2001 | | | | Anno 2002 | | | | Anno 2003 | | | | Anno 2004 | | | | Anno 2005 | | | | Anno 2006 | | | | | | | |
|----------|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Fase 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Azione c | Anno 2000 | | | | Anno 2001 | | | | Anno 2002 | | | | Anno 2003 | | | | Anno 2004 | | | | Anno 2005 | | | | Anno 2006 | | | | | | | |
|----------|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Fase 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Azione d | Anno 2000 | | | | Anno 2001 | | | | Anno 2002 | | | | Anno 2003 | | | | Anno 2004 | | | | Anno 2005 | | | | Anno 2006 | | | | | | | |
|----------|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Fase 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Azione b | Anno 2000 | | | | Anno 2001 | | | | Anno 2002 | | | | Anno 2003 | | | | Anno 2004 | | | | Anno 2005 | | | | Anno 2006 | | | | | | | |
|----------|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|-----------|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Fase 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Fase 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Ricaduta occupazionale
- Affidabilità del soggetto proponente
- Innovatività della proposta
- Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate con la finalità della misura
- Pari opportunità
- Emersione del lavoro irregolare
- Società dell'Informazione



I criteri di selezione applicabili alle operazioni da finanziarsi a valere sulla presente misura nell'ambito di Progetti Integrati saranno specificati nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000). Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni a), b) e c) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto. Tale regime, per l'azione b), opererà conformemente alla "regola del de minimis" ed è esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n° 69/2001, mentre per le azioni a) ed c) sarà esentato dalla notifica ai sensi del Regolamento (CE) n°68/2001.

6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Le tipologie d'intervento previste sono assimilabili a quelle promosse nel quadro della misura asse III 3.9 per gli interventi di formazione continua e Fesr 4.2 e 4.3.

Nell'ambito di queste azioni sono identificate modalità di attuazione che vengono per lo più utilizzate anche per la realizzazione della misura in oggetto.

Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

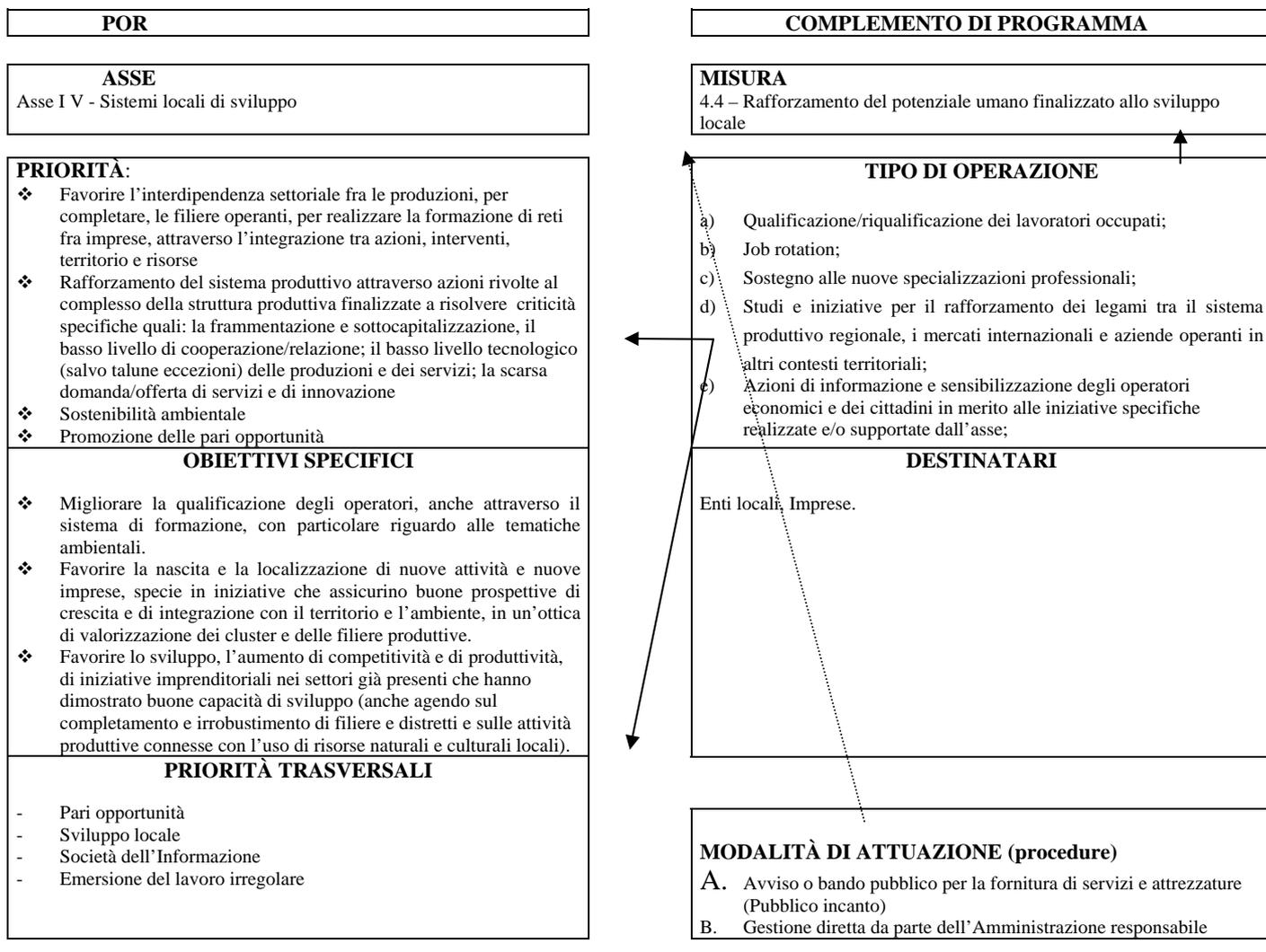
Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V- Valutazione ex - ante

1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario



Le tipologie standard di operazione previste sono:

- Formazione per occupati
- Servizi alle persone
- Incentivi alle imprese per la job rotation
- Incentivi alle persone per la formazione
- Attività di studio e analisi di carattere economico e sociale
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità

Tali operazioni risultano adeguate per il perseguimento delle finalità della Misura la quale, come rilevato in sede di valutazione ex-ante del POR, è coerente rispetto alle strategie dell'Asse.

Di conseguenza, anche le tipologie di operazione risultano coerenti rispetto:

- alle priorità individuate nell'ambito dei dell'Asse Sistemi Locali di Sviluppo;
- agli obiettivi specifici di riferimento;
- alle priorità trasversali;
- ai criteri di attuazione.



Le modalità di attuazione, in relazione alle tipologie di azione previste, tengono conto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS 2000-2006 e dal POR. In particolare, in sede di attuazione si tiene conto della destinazione prioritaria del 70% delle risorse disponibili alle PMI per gli interventi rivolti alle aziende.

2. Pertinenza dei criteri di selezione

Per quanto attiene i criteri di selezione, questi consentono l'individuazione di operazioni attraverso le quali si dà attuazione:

- a) agli Obiettivi specifici;
- b) alle Priorità dell'Asse;
- c) alle Priorità trasversali

nel rispetto dei vincoli previsti dal POR in relazione ai criteri di attuazione.

Nella tabella che segue si evidenzia la rispondenza dei criteri di priorità, che si adottano nella selezione delle operazioni, rispetto agli indicatori di coerenza e pertinenza relativi alla valutazione ex-ante.



| Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione | Criteri di priorità | | | | | | | |
|--|---|------------------------|---------------------------------|--------------------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------|--|
| | Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi sul territorio | Ricaduta occupazionale | Emersione del lavoro irregolare | Affidabilità del soggetto proponente | Pari opportunità | Innovatività della proposta | Società dell'informazione | Integrazione degli interventi rispetto ai PI e alle misure collegate |
| Condizioni di attuazione | X | X | | X | | X | | X |
| Priorità trasversali | | | X | | X | | X | |
| Principio di concentrazione | Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura. | | | | | | | |
| Principio di integrazione | Attuato privilegiando, sulla base della logica dell'Asse, progetti integrati, nonché attraverso le connessioni con la misura 3.17 | | | | | | | |

| Indicatori di coerenza e pertinenza dei criteri di selezione | Criteri di ammissibilità | | |
|--|---|--|---|
| | Coerenza con gli indirizzi programmatici e regionali in materia di formazione | Rispetto dei destinatari previsti dalla misura | Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura |
| Obiettivo specifico e priorità | X | X | X |
| Principio di integrazione | Attuato privilegiando, sulla base della logica dell'Asse, progetti integrati, nonché attraverso le connessioni con la misura 3.17 | | |
| Principio di concentrazione | Si realizza attraverso una specifica finalizzazione delle operazioni nei confronti delle categorie di destinatari previsti per ciascuna misura. | | |

3. Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

3.1 Indicatori di programma e quantificazioni degli obiettivi

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle persone, indicate nella sez. I.5 e individuate nei punti a), c), sono:

- 1) Numero di progetti per tipologia di progetto
- 2) Numero di progetti per tipologia di soggetto attuatore
- 3) Numero dei destinatari diretti per tipologia di progetto approvato
- 4) Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'avvio e alla conclusione
- 5) Numero dei progetti multiattore
- 6) Durata media pro capite dell'intervento per tipologia di progetto
- 7) Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto
- 8) Numero dei progetti rilevanti per la Società dell'Informazione
- 9) Numero dei destinatari diretti interessati da progetti rilevanti per la Società dell'Informazione

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte alle imprese, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto b), sono:

- 1) Numero e caratteristiche dei destinatari diretti per tipologia di progetto all'approvazione, all'avvio e alla conclusione
- 2) Numero dei destinatari indiretti
- 3) Costo medio per destinatario diretto per tipologia di progetto

Gli indicatori relativi alle tipologie di azioni rivolte ai sistemi, indicate nella sez. I.5 e individuate nel punto d), sono:

- 1) Numero di organismi interessati dai progetti
- 2) Numero di progetti per tipologia
- 3) Costo medio per tipologia di progetto
- 4) Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Gli indicatori relativi alle misure di accompagnamento, indicate nella sez. I. 6 e individuate nel punto e), sono:

- 1) Numero di progetti per tipologia
- 2) Costo medio per tipologia di progetto
- 3) Numero di soggetti attuatori collegati a Internet e/o con sito web

Indicatori di risultato

- 1) Tasso di copertura dei destinatari occupati nelle imprese private (destinatari sul totale degli occupati delle imprese destinatarie di interventi)
- 2) Tasso di copertura dei destinatari occupati nelle imprese private operanti all'interno di aree interessate da strumenti di sviluppo locale (Patti territoriali, PI) (destinatari sul totale degli occupati delle imprese destinatarie di interventi nei Patti, in area PI)

Indicatore di impatto

- 1) Sviluppo della imprenditorialità nel settore (e variazione annua)

3.2 Analisi degli effetti occupazionali

La misura contribuisce alla realizzazione della Strategia Europea per l'Occupazione attraverso la promozione del miglioramento della competitività del sistema delle imprese, favorendo l'adattabilità dei lavoratori, il miglioramento dei processi produttivi e la rotazione tra occupati e disoccupati che accedono a iniziative di formazione on the job, anche in vista di un aumento dell'assorbimento occupazionale. In questo modo si previene l'espulsione dei



lavoratori dal mondo del lavoro, promovendosi un graduale assorbimento di nuova offerta di risorse umane.

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.5 - Sostegno allo sviluppo ad alla riqualificazione dei sistemi turistici locali e alla realizzazione di itinerari turistici

2. Fondo strutturale interessato FESR

3. Asse prioritario di riferimento Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE 171, 172

5. Descrizione della misura

La misura si propone di sostenere lo sviluppo delle imprese turistiche campane con interventi mirati da un canto allo sviluppo dei segmenti turistici non ancora maturi e dall'altro alla riqualificazione dei segmenti del turismo in via di saturazione, nonché interventi a favore dell'ittiturismo, nell'ottica del riposizionamento competitivo.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a. Regime di aiuto a sostegno delle imprese turistiche della Regione Campania per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali

L'azione, che sarà attuata nell'ambito di Progetti Integrati, prevede il sostegno alle imprese di specifiche filiere (o aree) del settore turistico per nuove iniziative (con priorità per il riutilizzo di strutture/edifici esistenti), ampliamento, ammodernamento, riconversione, riattivazione, trasferimento (sulla base di decisioni e/o ordinanze emanate dall'amministrazione pubblica e/o sulla base di azioni di riqualificazione del territorio e/o per il miglioramento della sostenibilità ambientale)

- b. Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali (innovazione, qualità, ecc.) e per il miglioramento della sostenibilità ambientale.

Le tipologie di servizi che si ritengono prioritarie, anche sulla base di analisi sui fabbisogni delle imprese, sono le seguenti:

- servizi per l'innovazione aziendale e la riorganizzazione gestionale;
- servizi per la certificazione di qualità;
- servizi per certificazione ambientale (sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione e audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (Ecolabel));
- servizi per la promozione e per le politiche di marchio.

Accanto a questi servizi rivolti alle singole imprese, viene finanziato lo sviluppo di servizi per il networking tra imprese, per gli interventi a sostegno dello sviluppo di filiere regionali, per la realizzazione di reti per la promozione e commercializzazione del prodotto turistico.

L'azione si attua sia mediante operazioni monosettoriali sia mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.

Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- Imprese o altri soggetti che svolgono o intendono svolgere attività di interesse turistico
- Enti pubblici
- Fruitore dell'offerta turistica



2. Copertura geografica

- Aree interessate da Progetti Integrati;
- Intero territorio regionale.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Regione Campania;
- MAP

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in larga parte a titolarità regionale. L'attuazione della misura potrà prevedere l'individuazione di un soggetto attuatore-beneficiario finale diverso dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione di norma a seguito di procedure di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie regionali e/o nazionali nella specifica materia. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

La misura si attua esclusivamente attraverso i Progetti Integrati per quanto attiene all'azione a); per quanto concerne l'azione b) essa si attua sia nell'ambito di PI sia –per quanto riguarda il sostegno alla certificazione di qualità- mediante operazioni monosettoriali. Come schema di riferimento normativo per l'attuazione, anche nell'ambito dei Progetti Integrati, si fa riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.Lgs. 123/98 .

Il sostegno agli investimenti è attuato applicando sia la procedura valutativa che quella negoziale, in conformità al citato d. lgs. 123/98. In particolare, la procedura negoziale viene applicata per gli interventi di maggiori dimensioni e/o complessità. E' inoltre prevista la possibilità di finanziare, nell'ambito di accordi con Enti ed Amministrazioni Centrali, Contratti di Programma e leggi a gestione nazionale.

Il sostegno alla domanda di servizi è attuato in linea generale con procedura di tipo automatico.

Le procedure attuative variano parzialmente a seconda delle diverse azioni della misura, ma alcuni strumenti, aspetti e principi attuativi, avendo valenza generale, vengono illustrati preliminarmente.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Individuazione degli eventuali soggetti terzi cui affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione

dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.); assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.

Selezione delle operazioni

Individuazione degli eventuali soggetti terzi cui affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.); assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Aspetti particolari delle procedure d'attuazione

In linea generale, le agevolazioni previste possono suddividersi in alcune principali categorie in relazione ai destinatari:

- a) esse potranno essere concesse ai singoli destinatari (imprese turistiche) per singole iniziative (operazioni) di tipologia omogenea (p. es. un singolo investimento materiale per una struttura, l'acquisto di un determinato servizio, ecc.);
- b) esse potranno essere concesse ad un solo destinatario per iniziative più complesse che comprendono tipologie di operazioni differenziate (p. es. un investimento materiale associato ad interventi per la messa in rete di alcune funzioni ed agli interventi formativi connessi, o all'acquisizione di servizi);
- c) esse potranno essere concesse ad uno o più destinatari nell'ambito di progetti integrati e di filiera e comprendere più tipologie di operazioni;

Le procedure di attuazione sono influenzate dalle differenti tipologie di agevolazioni e, di conseguenza, varieranno significativamente in alcuni aspetti.

Nel primo caso, che non presenta sostanziali innovazioni rispetto ad esperienze e prassi ormai lungamente consolidate anche a livello regionale, l'intero procedimento di gestione viene affidato a soggetti terzi.

Nel secondo caso e terzo caso, bisognerà adottare strumenti e procedure relativamente innovativi e solo parzialmente (o affatto) sperimentati quali i P.I.A. (vedi più avanti) o i Progetti Integrati (non solo Territoriali, ma anche di filiera, ecc.). La diversa tipologia di agevolazioni previste nella Misura si riflette anche sulle procedure adottate per la selezione delle operazioni: la procedura valutativa verrà adottata per le operazioni di entità contenuta nei 4 mln €. Nel caso di operazioni di entità superiore a 4 mln€ verrà in generale adottata la procedura negoziale.



Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative.

Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento vincolanti tra le diverse Amministrazioni Responsabili.
Tale condizione viene attuata mediante l'istituzione di un comitato intersettoriale avente il potere di decidere sull'approvazione ed attribuzione delle risorse ai progetti selezionati;
2. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;
Tale condizione viene realizzata mediante il potere attribuito al comitato intersettoriale di attribuire il finanziamento, anche se afferente a capitoli di bilancio, o a Fondi, diversi;
3. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato - nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti - della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
4. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.

Procedure di attuazione per le singole azioni

Di seguito vengono delineate le procedure di attuazione per le singole azioni o tipologia di operazione qualora esse si differenzino in modo significativo o necessitino di ulteriori dettagli rispetto a quanto sopra indicato.

Azione A - Regime di aiuto a sostegno delle imprese turistiche della Regione Campania per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali

L'articolazione temporale dell'attuazione dell'azione, è strutturata in due periodi:

- per il primo periodo (2000-2003), gli interventi agevolativi a valere sull'azione vengono realizzati mediante lo strumento della l. 488/92 (di cui l'ultimo bando cofinanziato è il IX° del 2001) e mediante il finanziamento della legge 215/92 nei limiti dello stanziamento autorizzato dalla Commissione U.E, attivando, come più sopra indicato, apposite convenzioni con i soggetti istituzionalmente delegati all'attuazione dei diversi regimi (per es. MAP, per la L. 488/92);
- per il periodo successivo, gli interventi agevolativi vengono realizzati mediante gli strumenti della programmazione negoziata di cui la Regione verifica la coerenza con i PIT del settore turistico, ovvero mediante l'attivazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI turistiche (in applicazione del Reg. CE 70/2001 e s.m.i.) la cui procedura di attuazione, a bando o negoziale (contratto di investimento), viene proposta dai suddetti PIT. Il sistema di incentivazione improntato ai criteri di efficienza e di efficacia nel funzionamento, potrà utilizzare anche il pacchetto integrato di agevolazione (PIA). Questa nuova strumentazione, infatti, consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dalla legislazione di riferimento, attuando le indicazioni contenute nel QCS per uno snellimento delle procedure per l'accesso alle agevolazioni e la velocizzazione e la semplificazione di quelle connesse all'erogazione dei fondi.

L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

Azione B - Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali (innovazione, qualità, ecc.) e per il miglioramento della sostenibilità ambientale.

La procedura attuativa coincide sostanzialmente con quella generale sopra illustrata nei suoi diversi aspetti. L'azione prevede il finanziamento del regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. L'azione prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Il

regime previsto dall'azione sarà accordato in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 e s.m.i., relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. L'azione prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

5. Criteri di selezione delle operazioni

Il sostegno agli investimenti privati viene realizzato mediante l'utilizzo di leggi nazionali e del regime di aiuto regionale in corso di autorizzazione. Nel caso di utilizzo di leggi nazionali, i criteri di selezione delle operazioni sono definiti secondo le procedure specifiche previste dalle stesse. Nel caso di utilizzo del regime regionale in corso di approvazione i criteri di selezione saranno compiutamente esplicitati nei relativi bandi attuativi.

La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

Azione A - Regime di aiuto a sostegno delle imprese turistiche della Regione Campania per la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR;
- caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);

Criteri di priorità

- sostenibilità ambientale, con riferimento alla gestione dei rifiuti, al consumo di energia, all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente;
- interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico;
- interventi di riqualificazione del patrimonio esistente;
- tipologia ricettiva in relazione all'area territoriale interessata;
- caratteristiche qualitative della nuova struttura di offerta;
- contenuti di innovazione del progetto;
- impatto occupazionale a medio-lungo termine;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;
- impresa aderente e/o certificata EMAS o ISO 14000.

Azione B - Regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Campania per l'acquisizione di servizi reali (innovazione, qualità, ecc.) e per il miglioramento della sostenibilità ambientale.

Criteri di ammissibilità

- coerenza con gli strumenti di pianificazione delle destinazioni e degli usi del territorio;
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR; caratteristiche di integrazione del progetto (sia rispetto all'asse 4 che rispetto agli altri assi);

Criteri di priorità

- sostenibilità ambientale, con riferimento alla gestione dei rifiuti, al consumo di energia, all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente;
- caratteristiche interne di integrazione del progetto (soprattutto con gli investimenti di cui all'azione precedente);
- servizi per l'integrazione esterna dell'impresa (integrazione e/o completamento di filiere /distretti/itinerari turistici);
- utilizzo di ICT;
- servizi promossi da aggregazioni/reti di imprese;
- rilevanza della componente giovanile e femminile;



- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;
- azienda certificata EMAS o ISO 14000;

Verrà data priorità al sostegno di piani di impresa, sia che riguardino il potenziamento di iniziative esistenti che la creazione di nuove, che prevedano interventi per migliorare la sostenibilità ambientale delle attività produttive, sia sotto il profilo dell'efficienza ambientale dei processi (minimizzazione dell'uso di materie prime e risorse naturali, minimizzazione della quantità e pericolosità dei rifiuti, trattamento e recupero dei rifiuti, riduzione delle emissioni inquinanti di materia e di energia), sia sotto il profilo dell'implementazione di sistemi di gestione ambientale, promuovendo l'adeguamento delle imprese alla domanda di certificazione e qualità ambientale (EMAS e Ecolabel).

I criteri di selezione aggiuntivi, relativi alle operazioni da individuare nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati saranno previsti nelle schede relative a ciascun progetto allegate al parte II del presente C.d.P., cui si fa rinvio.

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Il sostegno agli interventi promossi dalle PMI prevede una intensità massima di aiuto del 35% E.S.N. + il 15% E.S.L.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione potranno riguardare, di massima, le tipologie indicate dal "Disciplinare degli aiuti alle PMI nel settore Turistico" approvato con DGR 710, del 14 maggio 2004 e s.m.i..

- Servizi (come delineato nella descrizione del contenuto della misura).

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è collegata con le seguenti misure del POR Campania: 1.9; 1.10; 2.1; 2.2; 3.16, 3.17, 4.2, 3.20 4.6, 4.7, 6.1, 6.2, 6.5.

La misura è inoltre collegata con altri interventi attualmente in corso di realizzazione previsti nell'ambito delle misure 3.1.1 e 3.1.2 del POP Campania 1994-99.

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

| Criteri di Priorità | Motivazioni ed impatti sulla misura |
|--|--|
| Caratteristiche interne di integrazione del progetto | Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, premiando la capacità di pianificazione aziendale |
| Contenuti di innovazione del progetto; | Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sia sotto il profilo tecnologico sia sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale |
| Impatto occupazionale a medio-lungo termine; | Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata per effetto delle attività finanziate |
| Interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico; | Tale criterio è finalizzato a sostenere le iniziative basate sul recupero dell'esistente e sulla valorizzazione delle risorse immobiliari locali come volano di sviluppo |
| Partecipazione finanziaria del soggetto proponente; | Tale criterio mira ad ottimizzare sotto il profilo quantitativo l'intervento dell'azione strutturale |
| Rilevanza della componente femminile; | Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne |
| Rilevanza della componente giovanile; | Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani |
| Servizi per l'integrazione esterna dell'impresa (integrazione e/o completamento di filiere /distretti/itinerari turistici); | Tale criterio è funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di consolidamento delle filiere e profolieri e dei sistemi locali di sviluppo assunto dalla misura |
| Servizi promossi da aggregazioni/reti di imprese; | Tale criterio mira a promuovere l'aggregazione di imprese nella domanda di servizi, come strumento per favorire l'emersione di domande inesprese |
| Sostenibilità ambientale, con riferimento alla gestione dei rifiuti, al consumo di energia, all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente; | Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio in oggetto nell'ambito dello specifico settore |
| Tipologia ricettiva in relazione all'area territoriale interessata; | Tale criterio mira a garantire l'adeguatezza delle operazioni finanziate rispetto alle vocazioni turistiche dell'area di riferimento |
| Utilizzo di ICT; | Tale criterio mira a sostenere la crescita nel tessuto produttivo regionale della società dell'informazione come elemento essenziale dello sviluppo economico di medio-lungo periodo |

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.6 - Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici.

2. Fondo strutturale interessato FESR

3. Asse prioritario di riferimento Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE 3

5. Descrizione della misura

La misura si propone di sostenere l'offerta turistica nell'ambito dei Progetti Integrati adeguando la dotazione di infrastrutture specifiche e di attrezzature turistiche complementari, migliorando il sistema della portualità turistica regionale, valorizzando i contesti territoriali. La misura prevede di incentivare la partecipazione del capitale privato ed in particolare dei consorzi di operatori, promuovendo la finanza di progetto.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a. Riqualficazione e valorizzazione dei luoghi del turismo, realizzazione di attrezzature collettive per l'accoglienza del turista, per la fruizione dei luoghi e dei contesti territoriali e per l'erogazione dei servizi turistici

L'azione prevede operazioni finalizzate ad aumentare complessivamente la capacità di attrazione e di accoglienza dei luoghi attraverso: il miglioramento della qualità e quantità dell'informazione turistica (anche mediante l'impiego dell'ICT); il miglioramento dell'assistenza al turista (sia al soggiorno che come servizio alla persona); il miglioramento e la certificazione della qualità dei servizi (pulizia esterna, igiene).

Si prevede, altresì, lo sviluppo della qualificazione turistica delle località di soggiorno mediante la dotazione di infrastrutture per lo sport (spazi verdi, piste ciclabili, parchi, ecc.) e per il tempo libero e la cultura (auditorium, attrezzature per lo spettacolo, integratori culturali, laboratori, ecc.); il recupero/realizzazione di attrattori di interesse turistico; il miglioramento degli arredi urbani e della qualità urbana; il miglioramento della segnaletica; la realizzazione di interventi mirati a promuovere strutture e servizi per accoglienza, ecc.

- b. Miglioramento e potenziamento del sistema della portualità turistica;

L'azione prevede la riqualficazione ed il potenziamento del sistema portuale turistico per il diportismo nautico della regione, da realizzarsi in forma sistemica e nell'ottica della minimizzazione dell'impatto ambientale.

L'azione prevede altresì il miglioramento quali-quantitativo delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature complementari dei porti turistici.

La misura si attua mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.

Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- Imprese o altri soggetti che svolgono o intendono svolgere attività di interesse turistico
- Enti pubblici e loro consorzi; consorzi misti e società miste.



- Fruitori dell'offerta turistica

2. Copertura geografica

Aree interessate da Progetti Integrati.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Azione A): Enti locali; Altri soggetti ascrivibili nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di lavori pubblici ai sensi della normativa vigente in materia.
- Azione B): Enti Locali, Concessionari.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale.

La misura si attua esclusivamente attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore; individuazione dei beneficiari finali e dei progetti finanziabili sulla base degli strumenti della progettazione integrata; stipula di protocolli d'intesa; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; Realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; stipula di Accordi di programma ex D.lgs 267/00; eventuale convocazione di conferenze di servizi; acquisizione di eventuali pareri; firma di specifiche concessioni;

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici;

- Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi;
- Nomina da parte dei beneficiari finali dei collaudatori in corso d'opera (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo

delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

5. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

Criteri di ammissibilità

- coerenza del progetto con la misura e con le tipologie di operazione individuate ;
- validità del progetto nell'ambito del progetto integrato di cui fa parte;
- esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori nell'area interessata dal progetto), o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali;
- la sostenibilità ambientale;
- la fattibilità amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);

Criteri di priorità

- quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);
- quota di finanziamento pubblico da parte del beneficiario finale;
- ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale sussidio pubblico.
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale;
- interventi di valorizzazione a scopi produttivi delle risorse immobiliari locali;

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

Azione A)

- Realizzazione di strutture ed infrastrutture di valorizzazione per servizi, attività culturali, ricreative; acquisizione di attrezzature, arredi, servizi informatici e multimediali, ecc.

La partecipazione del beneficiario finale alle spese di realizzazione viene fissata in minimo il 10%.

Azione B)

- Realizzazione di strutture ed infrastrutture per la portualità turistica; realizzazione delle infrastrutture per i servizi complementari.



La partecipazione del beneficiario finale alla spesa di realizzazione viene fissata in minimo il 20%.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

L'attuazione della misura avverrà esclusivamente attraverso progetti integrati.

In particolare la misura sarà integrata, oltre che con le altre due misure del settore turismo, 4.5 e 4.7, con le seguenti altre misure del POR:

- rete ecologica: mis. 1.5, 1.6, 1.9 e 1.10;
- beni culturali: mis. 2.1 e 2.2;
- città: mis. 5.1, 5.2;

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

| Criteri di Priorità | Motivazioni ed impatti sulla misura |
|--|--|
| Quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio); | Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento pubblico mediante un diretto coinvolgimento dei privati nella gestione |
| Quota di finanziamento pubblico da parte del beneficiario finale; | Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento dei fondi strutturali |
| Ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale | Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, anche minimizzando l'intervento pubblico e migliorando sensibilmente la qualità della gestione del patrimonio turistico |
| Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale; | Tale criterio è finalizzato ad garantire piena operatività al principio di integrazione al fine di assicurare la piena efficacia agli interventi sotto il profilo dello sviluppo economico |



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura
4.7- Promozione e marketing turistico
2. Fondo strutturale interessato
FESR
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 – Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
173

5. Descrizione della misura

La misura prevede interventi per la promozione dell'immagine e la riconoscibilità del "prodotto Campania" e del sistema di offerta turistica regionale nell'opinione pubblica e tra i potenziali clienti nazionali e internazionali.

Le azioni previste dalla misura hanno conseguentemente carattere sistemico e saranno realizzate sulla base della programmazione regionale di settore; in taluni casi specifici la misura potrà, comunque, concorrere al finanziamento di Progetti Integrati.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a. Marketing strategico e promozione della distribuzione dei prodotti turistici regionali

L'azione prevede attività di analisi e studio e attività di indagine e monitoraggio del sistema turistico (osservatorio del turismo: domanda, offerta, soddisfazione, qualità, ecc.), a supporto della programmazione del settore, della nascita e del consolidamento dei distretti e degli itinerari turistici regionali e del miglioramento delle conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione, nonché operazioni finalizzate alla creazione di marchi territoriali che fanno riferimento a percorsi di certificazione dei prodotti/territorio;

L'azione prevede inoltre l'elaborazione di un piano di marketing strategico regionale che delinei le linee d'azione da intraprendere per il riposizionamento competitivo del "prodotto Campania" sui mercati nazionali ed internazionali.

- b. Realizzazione di campagne promozionali per l'inserimento del prodotto turistico regionale nei circuiti internazionali della domanda

L'azione prevede, in attuazione del piano di cui all'azione a), operazioni finalizzate a promuovere l'immagine della Campania e delle sue risorse, naturali e culturali, sui mercati nazionali ed internazionali, mediante campagne di comunicazione che utilizzino in maniera sinergica e/o integrata i media ed altri strumenti della comunicazione (stampa, tv, internet, partecipazione e/o allestimento fiere e borse turistiche, organizzazione Conferenza turistica regionale, allestimento e realizzazione eventi folcloristici e culturali, realizzazione materiale pubblicitario, pubblicazioni, etc.). Le campagne di comunicazione e promozione del "prodotto Campania" saranno affiancate da programmi finalizzati a promuovere sistemi locali di offerta turistica, itinerari tematici, pacchetti di offerta per specifici target di domanda, etc.

- c. Connessione del sistema di offerta regionale ai grandi sistemi di prenotazione e distribuzione info-telematici.

L'azione prevede operazioni per la connessione dell'offerta regionale ai grandi sistemi di prenotazione e distribuzione info-telematica e operazioni per l'inserimento e l'aggiornamento dell'offerta turistica regionale nei cataloghi degli operatori specializzati che operano a livello nazionale e internazionale.

- d. Realizzazione di programmi di marketing dei Sistemi Turistici locali



L'azione prevede la realizzazione delle seguenti operazioni solo a favore di Sistemi Locali riconosciuti ed istituiti ai sensi della Legge 135/2001:

- operazioni finalizzate a promuovere il contesto territoriale e/o la filiera che il Sistema rappresenta con le sue risorse naturali, culturali, artigianali (tipiche) enogastronomiche, attraverso campagne di marketing e/o comunicazione (siti, portali, Totem informativi, etc.)
- operazioni finalizzate a promuovere l'offerta turistica integrata del Sistema Turistico Locale (percorsi tematici, pacchetti per specifici target di domanda, club di prodotto, etc.) con l'inserimento in guide e cataloghi specializzati anche digitali;
- operazioni finalizzate alla elaborazione di strumenti operativi di supporto:
 - al turista (Carta dei diritti, mappe e guide tematiche- territoriale ed altri strumenti inerenti la customer satisfaction, etc.);
 - agli operatori (Sistema di valutazione degli standard di qualità, individuazione di linee guida relazionali e di comunicazione, etc.);
 - ai cittadini residenti nelle aree di riferimento (azioni di sensibilizzazione per la partecipazione attiva relativa all'attuazione delle scelte strategiche inerenti la costruzione dell'immagine dei luoghi, dell'accoglienza e della sicurezza)

La misura si attua sia mediante operazioni monosettoriali sia mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- Associazioni in qualsiasi forma costituite
- Imprese o altri soggetti che svolgono o intendono svolgere attività di interesse turistico
- Enti pubblici
- Fruitore dell'offerta turistica

2. Copertura geografica

- Intero territorio regionale.
- Aree di concentrazione individuate sulla base della programmazione regionale di settore;
- Aree interessate da Progetti Integrati e/o rientranti in ambiti territoriali oggetto di programmazione negoziata (a prevalente carattere turistico).

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Regione Campania;
- Enti Locali ed organizzazioni strumentali regionali in campo turistico

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura



La misura è in linea generale a titolarità regionale. In alcuni specifici casi l'attuazione della misura potrà prevedere l'individuazione di un beneficiario finale diverso dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. La selezione dei beneficiari finali, qualora diversi dall'amministrazione regionale e non identificati per legge, sarà effettuata mediante procedure di evidenza pubblica.

Alcune delle operazioni che attuano la misura sono identificate nel presente complemento di programmazione (Osservatorio del turismo, Piano di marketing strategico, Conferenza turistica regionale), altre saranno identificate successivamente direttamente dall'Autorità di gestione sulla base dei programmi annuali e pluriennali elaborati nell'ambito dell'azione a).

La misura si attua anche attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

4. Schema generale delle procedure attuative

Le procedure attuative variano parzialmente a seconda delle diverse azioni della misura, ma alcuni aspetti e principi attuativi, avendo valenza generale, vengono illustrati preliminarmente.

In linea generale, pertanto, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione e per la redazione dei programmi regionali annuali e pluriennali, ricorrendo, se del caso, a strutture specializzate esterne; definizione del progetto di osservatorio del turismo e della Conferenza regionale; definizione del progetto di servizio del Piano di Marketing strategico; approvazione da parte della G.R. dei programmi, del progetto di osservatorio, del progetto di Conferenza e del Progetto di servizio del Piano di Marketing.

Individuazione degli eventuali soggetti terzi cui affidare – in tutto o in parte – l'attuazione delle azioni.

Individuazione delle operazioni

Individuazione delle singole operazioni che compongono l'azione di promozione, sulla base dei programmi predisposti nella fase 1); predisposizione della documentazione di gara e affidamento a strutture specializzate selezionate con le procedure previste nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici; stipula dei contratti e avvio delle attività di realizzazione. Si procede analogamente per l'affidamento del servizio di osservatorio, per l'organizzazione della Conferenza e per l'affidamento dell'attuazione del Piano di marketing (sulla base del progetto di servizio elaborato nella fase a);

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Aspetti procedurali specifici di ciascuna azione

Azione A

Le attività propedeutiche all'attuazione della misura ed alla redazione dei programmi di attività così come le funzioni di osservatorio regionale, nonché le attività di servizio a supporto dell'azione di promozione sono a titolarità regionale, e saranno sviluppate per l'intero periodo di programmazione. La Regione procederà alla realizzazione di tali attività mediante affidamento a strutture esterne mediante procedura di evidenza pubblica in conformità alle disposizioni nazionali e regionali in materia.

Azione B

Le attività di comunicazione e promozione a titolarità regionale saranno affidate a strutture esterne selezionate con le procedure previste dalle disposizioni nazionali e regionali in materia.

Le attività di comunicazione e promozione, affidate in convenzione ad enti subregionali o a consorzi e/o Enti a prevalente partecipazione pubblica dovranno essere realizzate anch'esse nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia..

Azione D

Le operazioni sono a regia regionale e saranno realizzate dai Beneficiari Finali dell'azione inseriti nel Sistema Turistico Locale riconosciuto e costituito.

Le attività saranno realizzate nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia..

5. Criteri di selezione delle operazioni

Per le operazioni non già individuate nel presente CdP, la misura sarà attuata sulla base degli studi, delle analisi e delle indagini previsti nell'ambito dell'azione A, che costituiranno il supporto per l'elaborazione di programmi di attività annuali e pluriennali e quindi per l'individuazione delle operazioni da realizzare. Tali programmi saranno comunicati al CdS del POR.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere modificati al fine di renderli coerenti con le specificità di ciascun Progetto Integrato. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicate in sede di aggiornamento del Complemento.

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento al Regolamento (CE) n. 448/2004 .

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili a valere sulla misura sono di massima riconducibili alle tipologie esemplificate nella descrizione della misura.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è collegata con le seguenti misure del POR Campania: 1.9; 1.10; 2.1; 2.2; 3.20, 4.5, 4.6, 5.1, 6.1, 6.2, 6.5.

La misura è inoltre collegata con altri interventi attualmente in corso di realizzazione previsti nell'ambito delle misure 3.1.1 e 3.1.2 del POP Campania 1994-99.

La misura è infine integrata con le iniziative attivate sulla base del Piano di Promozione Turistico Regionale (L.R. 24/84)



Sezione IV - Quadro finanziario della misura
Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

| Criteri di Priorità | Motivazioni ed impatti sulla misura |
|---|---|
| Conformità alla programmazione regionale di settore | Tale criterio permette di massimizzare l'efficacia dell'intervento garantendo la concentrazione e gerarchizzazione delle scelte sulla base delle opzioni strategiche formulate dalla Regione per il settore |



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.8 - Ammodernamento strutturale delle aziende agricole "
(Articoli da 4 a 7 del Reg. (CE) 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
111

Obiettivi perseguiti

La misura punta a migliorare la competitività delle aziende agricole della Campania, attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento strutturale.

E' previsto il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per:

- ridurre i costi di produzione,
- migliorare le produzioni aziendali anche attraverso riconversioni produttive agricole,
- promuovere la diversificazione delle attività nell'azienda agricola (trasformazione prodotti agricoli, ecc.),
- elevare il livello qualitativo delle produzioni,
- tutelare e migliorare l'ambiente naturale, la salute delle piante e degli animali, le condizioni d'igiene ed il benessere degli animali,
- migliorare le condizioni di lavoro e la sicurezza degli operatori agricoli;
- favorire una crescente e durevole partecipazione delle aziende agricole per rafforzare la capacità contrattuale del settore primario e consentire di intercettare ulteriori quote di valore aggiunto.
- potenziare e diffondere la tecnologia avanzata al servizio delle aziende agricole.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Gli obiettivi che si prefigge la misura potranno essere conseguiti attraverso il finanziamento di **investimenti materiali mobili** (acquisto macchine, attrezzature, bestiame limitatamente al primo acquisto)

- e **fissi** (realizzazione fabbricati aziendali ad esclusione delle abitazioni, miglioramenti fondiari, opere per il risparmio energetico, opere per la protezione ed il miglioramento dell'ambiente, opere per la protezione delle colture, investimenti per diversificare le attività aziendali) finalizzate al perseguimento degli obiettivi suddetti ed in particolare:.
- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione/allevamento, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico, alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni igieniche, di benessere degli animali e di rispetto dell'ambiente oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore. a promuovere la diversificazione delle attività delle aziende agricole anche attraverso la prima lavorazione delle proprie produzioni e loro valorizzazione commerciale.

I comparti produttivi che si intende sostenere sono di seguito elencati:

Comparto bufalino

Saranno finanziati investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico, alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni igieniche, di benessere degli animali e di rispetto dell'ambiente oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- all'incremento delle capacità produttive regionali entro un limite massimo del 25% per il latte e del 15% per la carne.

Latte: comparto bovino

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento delle capacità produttive, quali risultano dalle quote latte legalmente autorizzate a livello dei singoli produttori.

Saranno sostenuti investimenti finalizzati :

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico, alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni igieniche, di benessere degli animali e di rispetto dell'ambiente oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore.

Latte: comparto ovicaprino

Saranno finanziati investimenti nelle aziende agricole finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico, alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni igieniche, di benessere degli animali e di rispetto dell'ambiente oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore
- all'incremento delle capacità produttive regionali entro un limite massimo del 25% di quelle attuali nelle zone agricole svantaggiate.

Carni: bovine - ovine - caprine – suine – avicole – cunicole - equine

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale produttivo degli allevamenti regionali.

Saranno ritenuti ammissibili tutti gli investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico, alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni igieniche, di benessere degli animali e di rispetto dell'ambiente, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- a recuperare capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Allevamento di cavalli da tempo libero, cavalli agricoli , asini e muli

Saranno ritenuti ammissibili tutti gli investimenti finalizzati:

- al miglioramento delle condizioni igieniche, di benessere degli animali e di rispetto dell'ambiente, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al miglioramento dei ricoveri ed all'acquisto delle attrezzature e macchinari necessari per la funzione allevatoriale.

Restano comunque esclusi investimenti strutturali che direttamente o indirettamente siano funzionali a sostenere le attività a valle di quella agricola produttiva.

Apistico

Saranno ritenuti ammissibili tutti gli investimenti finalizzati:

- costruzione e/o ristrutturazione di laboratori di smielatura/invasettamento ed ai relativi macchinari, investimenti non compresi fra le azioni che si intende attivare con il sottoprogramma regionale di attuazione del Reg. (CE) 797/04.

Cereali

Saranno sostenuti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore.

Restano esclusi gli investimenti volti all'adeguamento e realizzazione di impianti di molitura.

Fruttiferi e agrumi: pesco e nettarine, albicocco, melo, pero, limone, nocciolo, susino, noce, fico, ciliegio, castagno, kaki, e kiwi.

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale produttivo regionale fermo rimanendo il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa comunitaria.

Saranno, pertanto, consentiti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Ortive: pomodori da mensa, patate, fragole, insalate, asparagi, legumi, crocifere, peperoni, melanzane, cucurbitacee, finocchi, liliace, melone ed altre specie minori tipiche

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale produttivo regionale fermo restando il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa comunitaria, fatta eccezione per le produzioni sotto serra per le quali, come previsto dal documento sugli sbocchi di mercato, è possibile incrementare il potenziale produttivo regionale del 25%. Rimane esclusa dalle possibilità di incremento produttivo la produzione di pomodoro.

Saranno, pertanto, consentiti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- all'ammodernamento ed alla realizzazione ex novo di impianti di raccolta, conservazione e commercializzazione del prodotto fresco;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Fiori (fiori recisi, fronde, alberi, arbusti e piante in vaso, vivai)

Saranno sostenuti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese
- all'aumento delle capacità produttive regionali entro un limite massimo del 25% solo per i segmenti che presentano buone opportunità di mercato: vivaismo ornamentale, piante in vaso, verde ornamentale con particolare riferimento alle specie tipiche della flora mediterranea o naturalizzate come previsto dal documento sugli sbocchi di mercato.

Olivo

Non saranno sostenuti investimenti che concorrono all'accrescimento del potenziale produttivo regionale. Saranno, pertanto, consentiti investimenti che mirino:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;



- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese, fermo restando che il numero di piante reimpiantate deve essere compensato da un egual numero di piante estirpate;
- al miglioramento fondiario finalizzato alla protezione del suolo e del paesaggio.

Vite

Sul potenziale produttivo interverrà la OCM vite.

Con il POR si potranno sostenere investimenti finalizzati

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità. In tale ambiti ricadono anche gli interventi realizzati per l'inserimento di una azienda in una "strada del vino" di cui alla legge 27.07.99 n. 268;
- al risparmio energetico e alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al miglioramento fondiario finalizzato alla protezione del suolo e del paesaggio

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 12% del totale degli investimenti materiali ammessi a contributo e fino al 7% delle forniture ammesse a contributo. In ogni caso le spese generali non potranno eccedere il 12% dell'importo del progetto ammesso.

Coerenza con le OCM a livello di produzione agricola (comparto ortofrutticolo)

In particolare, per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo, tanto a livello di produzione che a livello di trasformazione e commercializzazione si prevede una netta distinzione tra gli interventi che possono essere attivati dalle aziende agricole, sia dei soci OP che dei non soci, da quelli che possono essere svolti dalle O.P. collettivamente per i propri associati.

Con riferimento alla prima tipologia di interventi non sorgono particolari problemi interpretativi rivolgendosi gli stessi alle aziende singole sia agricole che agro-industriali. Per quanto riguarda invece la seconda tipologia di interventi va precisato che i Programmi Operativi delle O.P., in coerenza con le disposizioni recate dalla specifica Regolamentazione Comunitaria (Regg. 2200/96 e 411/97) potranno considerare esclusivamente interventi rivolti alla collettività dei propri iscritti per il miglioramento della produzione, della qualità e della valorizzazione, nonché per il rispetto della salvaguardia ambientale e riduzione dei costi (trattasi di azioni che non comportano investimenti aziendali).

In tal caso le O.P., per le stesse tipologie d'intervento previste dai loro rispettivi P.O. non potranno accedere alle misure del P.O.R.

In relazione a quanto sopra precisato i Programmi Operativi delle O.P. dovranno adeguarsi alle indicazioni recate dal POR. L'adeguamento dei Programmi anzidetti avrà luogo al massimo entro un anno dall'approvazione dei Complementi di Programmazione del P.O.R., atteso che in detto documento vengono esplicitate tutte le condizioni che regolano l'accesso alle agevolazioni delle misure e, pertanto, costituisce un quadro di riferimento indispensabile per pervenire all'adeguamento di che trattasi.

Nelle more di tale adeguamento i Programmi Operativi delle O.P., approvati antecedentemente al POR, continueranno ad attuarsi da parte delle O.P. Durante tale periodo di adeguamento e fino all'approvazione dei nuovi P.O., i soci delle O.P. non potranno partecipare al bando di attuazione della presente misura.

Resta inteso che le iniziative dei non soci delle O.P. che richiedono di accedere alle agevolazioni della presente misura dovranno essere coerenti con le strategie dei Programmi Operativi delle O.P.

Beneficiari finali

Amministrazioni Provinciali



Destinatari dell'intervento

Imprenditrici e imprenditori, singoli od associati, pubblici o privati iscritti nel registro delle imprese agricole .

Gli aiuti della presente misura sono altresì concessi alle giovani agricoltrici ed ai giovani agricoltori al primo insediamento o insediati da non più di 5 anni.

Copertura geografica

All'azione potranno accedere imprenditori titolari di aziende agricole ubicate nel territorio regionale fatte salve le eventuali limitazioni previste nel bando.

Criteri di ammissibilità

Ammissibilità

Il sostegno agli investimenti viene concesso alle imprenditrici e agli imprenditori singoli o associati che:

- possiedano conoscenze e competenze professionali adeguate;
- conducano aziende agricole che:
 - dimostrino redditività e
 - rispettino i requisiti minimi in materia d'ambiente, igiene e benessere degli animali.
 - presentino progetti di investimenti coerenti con la strategia delle O.P. relativamente al comparto ortofrutticolo.

Relativamente al requisito delle conoscenze e competenze si richiede che l'interessato:

- sia in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario o della laurea in medicina veterinaria;
- ovvero abbia esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la qualifica di imprenditore-assuntore di manodopera
- ovvero abbia esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale e assistenziale, in qualità di conduttore di azienda o di capo azienda o di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate per anno;
- ovvero abbia frequentato con profitto un corso di formazione della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione nell'ambito della Misura 4.4.1.D del POP Campania 94/99 o della Misura 4.16 del POR 2000/2006.
- negli altri casi dovrà superare un colloquio dinanzi alla Commissione provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n° 109/2 del 29.7.1988.

Il requisito della redditività risulta soddisfatto se l'azienda, dimostra che il Reddito Lordo Standard (in euro) complessivo aziendale risulta uguale o superiore a:

| Pianura | Collina | Montagna |
|------------------|-----------------|-----------------|
| 10.845,59 | 8.418,25 | 5.990,90 |

I livelli di soglia sono stati stabiliti in relazione ai risultati delle analisi condotte tenendo conto delle realtà strutturali e di reddito dell'agricoltura campana, anche nella sua differenziazione territoriale, e prendendo in esame i livelli di remunerazione del lavoro.

Per la collocazione altitudinale della SAU aziendale fa fede la classificazione ISTAT dei Comuni.

Il calcolo del RLS dell'azienda è ottenuto attraverso una procedura di calcolo automatica che, a partire dai dati indicati dal richiedente, arriva alla determinazione dell'aggregato economico per la specifica azienda.

Il criterio di calcolo consiste nel moltiplicare i redditi lordi standard definiti dall' INEA per ettaro di superficie o per capo di bestiame, rispettivamente per gli ettari di superficie e per il numero di capi di bestiame presenti in azienda tenendo presente l'ubicazione delle superfici interessate. Sommando i valori così ottenuti si ottiene l'ammontare complessivo del reddito lordo standard aziendale. L'ordinamento produttivo e i capi allevati da dichiarare per il calcolo della redditività vanno riferiti alla situazione dell'ultimo triennio.

Per gli operatori agricoli che accedono agli aiuti della presente misura limitatamente al comparto apistico i requisiti della redditività sono soddisfatti sempre ch  il reddito lordo standard come sopra calcolato sia pari almeno al 50% delle soglie di accesso fissate in precedenza.

Sussistono i requisiti minimi in materia d'ambiente, igiene e benessere degli animali quando nell'azienda sono rispettati gli obblighi e le prescrizioni previsti dalle norme di cui all'Allegato al CdP riguardante i Requisiti minimi di igiene e benessere degli animali. La dimostrazione della sussistenza dei requisiti anzidetti   fornita da autocertificazione dell'interessato ai sensi delle vigenti disposizioni.

I predetti requisiti devono sussistere al momento di presentazione della domanda, fatta eccezione per gli investimenti presentati da giovani agricoltori (come definiti dal Reg. (CE) 1257/99) che potranno conseguirli entro cinque anni dall'insediamento in azienda.

Selezione dei progetti

Il finanziamento degli investimenti avr  luogo sulla base di una graduatoria provinciale costituita assegnando a ciascun progetto un punteggio che terr  conto di aspetti soggettivi del richiedente, oggettivi dell'azienda e tecnico/economici dell'iniziativa proposta, tra i quali in via indicativa, assumono prioritaria rilevanza, quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

| | |
|--------------------------------------|---|
| REQUISITI SOGGETTIVI DEL RICHIEDENTE | Et , sesso, esperienza professionale, composizione del nucleo familiare, titolo di studio, residenza abituale in azienda |
| REQUISITI OGGETTIVI DELL'AZIENDA | Ubicazione, , certificazione di qualit , metodi di coltivazione, partecipazione a forme associative ed in particolare alle O.P per il comparto ortofrutticolo, |
| VALIDITA' DEL PROGETTO | Grado di coerenza tra obiettivi e tipologia d'intervento, coerenza con gli indirizzi dei PIF, benefici attesi, ricaduta esterna e deficienza della spesa, incremento occupazionale, spese per opere produttive, investimenti a valenza ambientale; spese per opere per la diversificazione delle produzioni aziendali; Riduzione di consumi energetici e di emissioni ambientali; Iniziative di investimento che prevedono l'adesione a sistemi di certificazione ambientale di processo e/o di prodotto. |

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.



Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale.

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procede all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti esecutivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPAC) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|------------------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande, approvazione e pubblicazione graduatoria, richiesta di risorse economiche alla Regione | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: trasferimento alle Province delle risorse finanziarie | Regione | 30 | 180 |
| Fase 5: emanazione dei provvedimenti di concessione (impegno giuridicamente vincolate) realizzazione dei lavori | Provincia | 20 | 200 |
| Fase 6: esecuzione opere | Aziende agricole richiedenti | 365 | 565 |
| Fase 7 : verifiche ed accertamenti sopralluogo, erogazione saldo | Provincia | 60 | 625 |

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura in esame è strettamente correlata agli interventi previsti nelle seguenti misure:

Asse IV – Misura 4.15: Primo insediamento dei giovani in agricoltura.

Asse IV – Misura 4.9: Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

Asse IV – Misura 4.16 Formazione degli operatori agricoli e forestali

Asse IV – Misura 4.19 Commercializzazione di prodotti di qualità.

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e dei Progetti Integrati Rurali.

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il tasso di partecipazione comunitario (FEOGA) è pari al 70% della spesa pubblica ammissibile, e comunque non superiore al 35% del costo totale ammissibile.

E' prevista la concessione di un contributo in conto capitale che, espresso in percentuale del volume d'investimento ammissibile, può arrivare fino al 40% elevabile fino al 50% nelle zone svantaggiate. Qualora gli investimenti siano effettuati da giovani agricoltori (imprenditori di età



inferiore ai 40 anni, insediatisi per la prima volta nell'azienda agricola oggetto del programma di investimento, entro cinque anni dalla presentazione dell'istanza), le percentuali anzidette si elevano rispettivamente al 50% ed al 60% del volume totale degli investimenti ammissibili.

La spesa massima ammissibile è di 600.000 euro per azienda. Nel periodo di durata del POR Campania 2000 - 2006, ciascun imprenditore per la stessa azienda può presentare più programmi d'investimento, fino al raggiungimento del precitato limite per azienda..

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|------|
| FEOGA | 70 % |
| STATO | 21 % |
| REGIONE | 9 % |

Premio di primo insediamento

| | |
|----------------|------|
| FEOGA | 50 % |
| STATO | 35 % |
| REGIONE | 15 % |

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|---|--|--|---|--|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | | | | |
| Economico | Esistenza di sistemi locali di piccole e medie imprese specializzate in grado di trainare ulteriori sviluppi a livello territoriale, anche in un'ottica di filiera. Presenza di produzioni agricole, agroalimentari e tipiche locali di alta qualità. Alta specializzazione colturale in comparti agricoli a domanda dinamica (ortoflorofrutticolo). | Modesto ricorso all'innovazione, soprattutto nei settori tradizionali. Scarsa articolazione del sistema economico e alti livelli di sottoccupazione all'interno del settore agricolo. | Evoluzione dei gusti dei consumatori e della domanda nazionale ed internazionale per prodotti tipici anche agricoli. | Crescita della concorrenza sul mercato internazionale, per le produzioni tradizionali della regione, ivi comprese quelle agricole. |
| Territoriale/ Ambientale | | | Evoluzione dei gusti dei consumatori e della domanda nazionale ed internazionale per prodotti a basso impatto ambientale. | |

Pertinenza dei criteri di selezione

Le domande verranno valutate sulla base di quattro tipologie di criteri:

- **prerequisiti**, al fine di includere aziende con possibilità di collocarsi su posizioni competitive sui rispettivi mercati di riferimento e di ampliare le proprie quote di mercato anche fuori dai confini regionali e nazionali;
- **requisiti del soggetto richiedente**: privilegiando i giovani al fine di un ricambio generazionale del management aziendale; privilegiando la presenza di familiari e congiunti del titolare dell'azienda, al fine di limitare lo spopolamento rurale, la continuità della azienda ed il ricambio generazionale, privilegiando e favorendo l'imprenditoria femminile.
- **requisiti dell'azienda** privilegiando quelle localizzate nelle aree caratterizzate da filiere produttive, al fine di rafforzarne l'integrazione verticale, nelle aree svantaggiate al fine di evitare lo spopolamento dei territori ed il loro degrado ambientale.
- **caratteristiche del progetto**: privilegiando quegli investimenti che tutelano l'ambiente ed il benessere degli animali che concorrono a consolidare la presenza sul mercato delle aziende.



Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.9 - Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
(Articoli da 25 a 28 Reg. (CE) 1257/99 come modificato dal Reg. 1783/03, art.1, punto 12)

2. Fondo strutturale interessato FEOGA

3. Asse prioritario di riferimento Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE 114

Obiettivi perseguiti

L'azione è finalizzata a razionalizzare e potenziare la dotazione di strutture per la valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura regionale, attraverso l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tali obiettivi vengono di seguito precisati:

- il miglioramento della competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera;
- l'intensificazione della dotazione di servizi
- l'introduzione di tecnologie innovative, finalizzate al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento ed al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- il miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore
- il rafforzamento delle sinergie della filiera;
- la crescita e la durevole partecipazione degli agricoltori alla fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tali da rafforzare la capacità contrattuale del settore primario e consentire di intercettare quota di valore aggiunto che matura dalla produzione al consumo.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Gli interventi ammissibili possono riguardare:

- a. la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti di raccolta, di conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici; tali strutture devono essere prive di barriere architettoniche e la progettazione deve prevedere soluzioni che consentono il risparmio idrico ed energetico nonché l'utilizzo di materiali ecocompatibili e/o di materiali non impermeabilizzanti le superficie esterne.;
- b. l'acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compresi i programmi informatici.



Le tipologie degli investimenti ammissibili sono quelle sotto riportate per settore e specie che s'intende sostenere:

Latte e derivati: comparto bufalino

Saranno finanziati investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- all'incremento delle capacità di trasformazione regionali entro un limite massimo del 25% di quelle attuali per la produzione biologica e per la produzione di "Mozzarella di bufala campana DOP".

I prodotti per i quali possono essere sostenuti investimenti sono, oltre alla mozzarella di bufala, gli altri tipi di formaggio e la ricotta.

La richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti. Sono ammessi aumenti delle capacità di trasformazione, nella misura del 25 %, solo per le aziende che lavorano le produzioni biologiche o DOP "Mozzarella di bufala campana".

E' escluso il sostegno per iniziative che prevedono la lavorazione di latte fresco. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i propri conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

La capacità lavorativa e l'ampiezza degli impianti viene fissata in almeno 20 q di latte al giorno e 300 mq di superficie coperta con i requisiti minimi descritti nel capitolo dedicato al latte bovino.

Latte e derivati: comparto bovino

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale di trasformazione. Gli investimenti finanziati non potranno determinare un aumento produttivo rispetto alle quote latte legalmente assegnate ai produttori che consegnano il prodotto alla struttura di trasformazione. Gli investimenti dovranno essere proporzionati al massimo a queste quantità.

Saranno sostenuti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

I prodotti per i quali possono esser sostenuti gli investimenti sono i formaggi duri, semiduri e molli nonché la ricotta. In ogni caso non sono previsti aumenti di capacità di trasformazione di prodotti che fanno oggetto di aiuto comunitario allo stoccaggio.

L'impresa dovrà dimostrare, attraverso i contratti o le intese di fornitura, che le quantità del latte lavorate riguarderanno le quote autorizzate, ai sensi del Reg. CE 3950/92 e successive modifiche.

La richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso

il quale i propri conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione. E' richiesta una superficie coperta di almeno 500 mq. Le strutture dovranno comunque prevedere: adeguati locali per la lavorazione, per l'eventuale stagionatura e deposito dei prodotti finiti, il locale per il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i servizi igienici. Altri requisiti richiesti sono: la potabilità dell'acqua utilizzata per la lavorazione, l'autorizzazione per gli scarichi rilasciata dalla competente autorità sanitaria e l'idoneità sanitaria del personale. E' ammessa la possibilità dell'utilizzazione del siero di latte. Per tali impianti la capacità lavorativa minima è fissata in 50 q di latte per giorno, coperti da quote latte.

Latte e derivati: comparto ovicaprino

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'incremento della capacità regionale di trasformazione, tranne che per le zone agricole svantaggiate, ex articolo 55 comma 4 del Reg.CE 1257/99, dove potranno essere conseguiti investimenti tesi all'aumento della capacità produttive nel limite del 20% di quelle attuali legati alla produzione di formaggi tipici.

Saranno pertanto sostenuti investimenti che mirino:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

I prodotti per i quali possono essere sostenuti investimenti sono i formaggi e la ricotta.

E' comunque escluso qualsiasi finanziamento ad impianti di produzione di siero in polvere, latte in polvere, burro, butter oil, lattosio, caseina, caseinati ed a impianti di trattamento termico per la conservazione di lunga durata di latte liquido.

La richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

E' escluso il sostegno per il latte fresco.

Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i propri conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione. Per la struttura valgono le stesse norme igienico-sanitarie indicate per il comparto del latte vaccino. La superficie minima di tali impianti non potrà essere inferiore ai 150 mq, mentre non è fissata una quota minima di lavorazione giornaliera, in considerazione della ridotta disponibilità della materia prima. Per consentire di raggiungere il requisito della redditività dell'investimento, sono ammesse le istanze che prevedano la lavorazione dei prodotti ovi-caprini e di quelli vaccini o bufalini, contestualmente e nel rispetto delle quote per il latte vaccino.

Carni: bovine - ovine - caprine – suine – bufaline – avicole – cunicole

Non saranno consentiti investimenti finalizzati all'aumento del potenziale di trasformazione regionale, pertanto saranno ritenuti ammissibili tutti gli investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- a recuperare capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.



I prodotti per i quali possono essere sostenuti investimenti sono: per i bovini ovicaprini, avicoli e cunicoli le carni fresche; per i suini ed i bufalini carni fresche e lavorate.

Cereali

Nessun investimento

Fruttiferi e agrumi: pesche e nettarine, albicocche, mele, pere, limoni, nocciole, susine, noci, fichi, ciliege, castagne, kaki, kiwi

a) Impianti di trasformazione

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale produttivo regionale fermo restando il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa comunitaria.

Saranno sostenuti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Non sono ammessi aumenti delle capacità di trasformazione. Pertanto la richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.

Sono escluse le agevolazioni per i succhi di agrumi, le pesche, le albicocche e le pere sciroppate. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

b) Impianti di raccolta conservazione e commercializzazione del prodotto fresco

Saranno, consentiti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- all'adeguamento delle capacità degli impianti di prima lavorazione, selezione, calibratura, presentazione mercantile del prodotto, al reale fabbisogno del settore.

Gli investimenti riguardano interventi per l'ammodernamento di impianti già esistenti o la costruzione di nuovi.

Non sono ammessi incrementi produttivi d'impianti esistenti, né sono ammessi nuovi impianti limitatamente a noce, pero e melo.

E' previsto che gli impianti di cui alla tipologia a e b dispongano di una superficie coperta di almeno 1000 mq, di cui non meno di 400 destinati alla lavorazione, selezione e confezionamento di un quantitativo di prodotto non inferiore a 100 q per giorno, relativamente al prodotto fresco, integrabile con le ortive. I volumi e le superfici sopra citate sono ridotte ad 1/10 in caso di frutta secca o frutti di bosco. I volumi di produzione sono riferiti alla stagionalità produttiva, con priorità per le produzioni che consentano una lavorazione per tutto l'anno.

Ortive: pomodori, patate, fragole, insalate, asparagi, legumi, crucifere, carciofi, melanzane, finocchi, liliacee, cucurbitacee ed altre specie minori tipiche



a) Impianti di trasformazione delle specie innanzi elencate

Non saranno finanziati investimenti finalizzati all'aumento del potenziale produttivo fermo restando il rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa comunitaria (quote relative al settore pomodori e altri limiti).

Saranno sostenuti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Non sono ammessi aumenti delle capacità di trasformazione. Pertanto la richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti. Sono esclusi tutti gli investimenti nel settore dei pomodori pelati e concentrati con l'eccezione del DOP S. Marzano. La richiesta di agevolazioni per l'industria conserviera deve essere compatibile con le norme comunitarie. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

b) Impianti di raccolta conservazione e commercializzazione del prodotto fresco delle specie innanzi elencate

Saranno, consentiti investimenti finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al rispetto dell'ambiente oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- all'adeguamento delle capacità degli impianti di prima lavorazione, selezione, calibratura, presentazione mercantile del prodotto, al reale fabbisogno del settore

Gli investimenti riguardano l'ammodernamento di impianti già esistenti o la costruzione di nuovi.

E' previsto che gli impianti di cui alla tipologia a e b dispongano di una superficie coperta di almeno 1000 mq, di cui non meno di 400 destinati alle operazioni di selezione e confezionamento, con una lavorazione non inferiore a 10 q per giorno, per campagna di lavorazione, relativamente al prodotto fresco, e, relativamente al pomodoro trasformato, con una capacità di trasformazione di almeno 20.000 q di pomodoro/anno, nel rispetto del regime di soglia di produzione e riferito esclusivamente al S. Marzano DOP e/o pomodoro destinato alla produzione di passata e tritato, alle categorie di prodotti "pomodori non pelati interi o a pezzi", polpa o salsa da pizza", "succhi di pomodori, compresi i passati", così come indicati nell'articolo 2 (allegato1) del Reg. CE n° 2699/2000, senza aumento di capacità produttiva.

Florovivaismo (fiori recisi, foglie e fronde, piante in vaso, vivai)

Considerato che il settore, nel complesso è fortemente carente nei segmenti della raccolta, conservazione e commercializzazione, saranno sostenuti gli investimenti in questi campi, finalizzati:

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore.
- all'adeguamento delle capacità degli impianti di prima lavorazione, selezione, presentazione mercantile del prodotto, al reale fabbisogno del settore.

Gli investimenti potranno riguardare interventi su impianti già esistenti o la costruzione di nuovi. La capacità minima di lavorazione non potrà essere inferiore a 500 mila pezzi per anno.

Olio

Non saranno sostenuti investimenti che concorrono all'accrescimento del potenziale di trasformazione regionale, nonché quelli relativi all'estrazione od alla raffinazione dell'olio di sanse.

Saranno consentiti investimenti che mirino

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Gli investimenti riguardano l'adeguamento degli impianti già esistenti. Non sono ammessi aumenti delle capacità molitorie. Pertanto la richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti. Sono esclusi interventi per l'estrazione o raffinazione dell'olio di sansa. Nel caso di nuovi impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

Gli impianti devono lavorare almeno 15 mila ql di olive/anno. E' richiesta una superficie minima di mq. 600 per le linee di lavorazione e di mq. 200 per le linee di imbottigliamento.

Vino

Non saranno sostenuti investimenti che concorrono all'accrescimento del potenziale di trasformazione regionale.

Saranno, pertanto, consentiti investimenti che mirino

- al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e al controllo della qualità, al risparmio energetico alla realizzazione di produzioni ecocompatibili;
- al miglioramento delle condizioni di rispetto dell'ambiente e di igiene, oltre i requisiti minimi fissati dalla normativa in vigore;
- al recupero delle capacità abbandonate nella stessa impresa o in altre imprese.

Non sono ammessi aumenti delle capacità di trasformazione. Pertanto la richiesta di ammodernamento dell'impianto dovrà essere accompagnata dalla dimostrazione che la nuova tecnologia non comporta un aumento delle capacità di lavorazione preesistente, essendo finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti. Tale vincolo vale anche per la trasformazione in proprio di uve. Sono esclusi interventi per la produzione di vini che non siano DOC, DOCG, IGT o biologici. L'uva deve pervenire dalle particelle corrispondenti alle superfici vitate dichiarate all'AIMA per la determinazione dell'inventario del potenziale vitivinicolo (Reg. CE 1493/99) o dall'acquisto di nuovi diritti di impianto. Nel caso di nuovi

impianti o di incremento delle capacità dell'impianto esistente, dovrà essere dimostrata la chiusura di un preesistente impianto per una produzione equivalente, presso il quale i conferitori attraverso prove documentali (fatture, altri documenti contabili) hanno conferito il prodotto, oggetto d'incremento, nei tre anni precedenti la richiesta di agevolazione.

La capacità di trasformazione dell'impianto ad intervento realizzato non potrà essere inferiore ai 1000 hl di vino.

La superficie minima deve essere superiore a 800 mq.

Per tutti i comparti elencati

Le operazioni finanziabili dei beneficiari comprendono :

- la progettazione e direzione lavori, gli studi di fattibilità economico finanziaria e di VIA, oneri per le concessioni edilizie, brevetti di nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, anche in relazione all'adozione di sistemi di certificazione di qualità del prodotto (ISO-ENI) e all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 – EMAS), nonché di rintracciabilità semprechè siano coerenti con gli investimenti materiali ammessi a contributo e altre spese generali nel limite massimo del 12% del totale delle spese per investimenti materiali;
- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive dell'impresa;
- opere murarie e assimilate;
- macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, esclusi quelli di rappresentanza;
- mezzi mobili necessari al solo ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione, dimensionati alla effettiva produzione ed esclusivamente dedicati a questi scopi;

Gli investimenti sui prodotti tipici o biologici, potranno riguardare solo quelli definiti dalla normativa comunitaria; il miglioramento della qualità dovrà riferirsi all'adozione di sistemi di qualità certificata.

Fra le categorie di opere e di lavori ammissibili sono comprese anche le installazioni per il riciclaggio dei sottoprodotti e il trattamento delle acque di scarico, nonché quelle necessarie per superare le barriere architettoniche, la cui eliminazione è obbligatoria per i locali destinati ad attività aperte all'accesso del pubblico.

Non è considerato ammissibile il costo per l'acquisto dei suoli.

E' ammessa la delocalizzazione degli impianti, a seguito di demolizioni o rimozioni, conseguente alla realizzazione di programmi o provvedimenti dell'autorità comunale competente.

I macchinari acquistati devono essere identificabili attraverso l'apposizione del numero di matricola riportato su una targhetta apposta sul bene.

Per le categorie dei lavori attinenti alla costruzione di fabbricati e d'impianti di prima lavorazione e trasformazione, si applica il prezzario generale delle opere edili vigente in Regione Campania, al momento della domanda. Per attrezzature, strumentazione e macchinari, il cui prezzo non risultasse indicato nel prezzario dei listini delle ditte depositati presso le camere di commercio, il costo è congruito dallo stesso Provveditorato o dall'UTE e nel caso di indisponibilità di tali soggetti dal Tecnico progettista. La valutazione dei costi dei lavori, dei macchinari e delle attrezzature sarà fatta sulla base dei preventivi comparabili di tre ditte diverse, ivi inclusi i lavori di assemblaggio e le spese connesse ai collegamenti.

Coerenza con le OCM a livello di produzione agricola (comparto ortofrutticolo)

In relazione all'eccezione dal comma 3 dell'art37 del Reg.(Ce) 1257 a livello di commercializzazione e trasformazione la presente misura sosterrà esclusivamente investimenti per l'adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di raccolta, commercializzazione e



trasformazione e valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli sia per i soci delle OP che per gli altri soggetti.

I programmi operativi delle OP potranno, viceversa, finanziare esclusivamente:

- a) studi di fattibilità per lo sviluppo della commercializzazione delle produzioni ortofrutticole regionali ed investimenti materiali per la realizzazione di centri per la prima lavorazione delle produzioni fresche e per la standardizzazione del loro confezionamento a fini commerciali, nonché per la costituzione di strutture commerciali nelle aree nazionali ed estere di maggiore interesse;
- b) di studi e ricerche di mercato per i prodotti ortofrutticoli

Le tipologie di investimento di cui alle lettere a) e b) non saranno in ogni modo sostenute dalla presente misura.

In relazione a quanto sopra precisato, i programmi delle OP dovranno uniformarsi alle scelte sopra esplicitate. In ogni caso, gli investimenti sostenuti dal POR dovranno risultare coerenti con le strategie dei programmi operativi delle OP.

Beneficiario finale

Regione Campania

Destinatari dell'intervento

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura le cooperative agricole, le Associazioni dei Produttori, le Società di capitali e di persone ed i singoli imprenditori ed imprenditrici, ai quali incombono gli oneri finanziari degli investimenti nell'ambito di imprese.

Copertura geografica

L'azione trova applicazione prioritaria nei territori interessati dai P.I.F. Ad essa potranno accedere inoltre imprenditori titolari di aziende, ovunque ubicate, anche aventi un indirizzo produttivo diverso da quello preso a base delle filiere considerate, a condizione che il loro progetto rappresenti un sicuro e decisivo contributo al miglioramento dell'efficienza dell'azienda e, quindi, del sistema agricolo nel suo complesso.

Criteri di ammissibilità

Ammissibilità

Il sostegno sarà accordato alle imprese:

- che dimostrino redditività,
- che rispettino i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- che propongono progetti per la lavorazione di prodotti agricoli non provenienti da paesi terzi;
- che garantiscano un'adeguata partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi derivati dalla realizzazione degli interventi.

Non saranno finanziati investimenti per il commercio al dettaglio.

Saranno ammesse le iniziative per le quali è dimostrato:

- il possesso dei beni immobili dell'unità produttiva, alla data della domanda. Gli immobili devono essere già conformi, in relazione agli investimenti da effettuare, alle vigenti disposizioni urbanistiche;
- il pieno e libero esercizio dei diritti da parte dei richiedenti, non essendo soggetti a procedure concorsuali in atto o ad amministrazione controllata;
- la garanzia della disponibilità della quota di capitale a carico del richiedente, attraverso una dichiarazione a sottoscrivere una fideiussione bancaria, assicurativa o di

intermediario finanziario¹, a favore del beneficiario finale, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, al momento della comunicazione che la domanda presentata è risultata ammissibile al finanziamento. L'ammontare relativo dovrà essere pari alla quota degli investimenti a carico dell'impresa. La fideiussione viene trattenuta e versata in un apposito fondo da istituire, qualora il beneficiario rinunci alle agevolazioni dopo la concessione, salvo casi di forza maggiore, oppure queste vengano revocate per inadempienza del beneficiario in corso d'opera. Negli altri casi essa è svincolata entro un mese dal collaudo di lavori per una spesa certificata di pari importo.

- la redditività dell'impresa. Essa sarà dedotta: per le società, dai bilanci degli ultimi tre anni, e, per le imprese individuali, dai bilanci autocertificati.

Gli indicatori di valutazione presi in considerazione, ricavati dai dati di bilancio dell'impresa dei tre anni precedenti alla richiesta delle agevolazioni, sono dati dal:

- Rapporto tra margine operativo netto ed il capitale di terzi più il capitale proprio.
- Rapporto percentuale tra mezzi propri e totale passivo;
- Rapporto percentuale tra passività e fatturato.

Rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, di cui all'allegato al complemento di programma.

Per quanto riguarda l'ambiente, l'azienda dovrà dimostrare di rispettare il d.P.R. 12.4.96 per la valutazione sugli impatti ambientali generati e il d. lg.vo n. 22 del 5.2.97, relativamente alla gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e rifiuti d'imballaggi prodotti direttamente. Inoltre dovrà dimostrare che effettua con il suo sistema di autocontrollo verifiche anche a campione sui prodotti ritirati dai fornitori relativamente al tenore massimo di residui antiparassitari sui vegetali, di ormoni o sostanze illecite negli animali e nel latte. Per la fornitura di prodotti zootecnici deve assicurarsi che gli allevamenti, qualora non si tratti di ovi-caprini o bufalini allo stato brado, siano costruiti e governati in modo da garantire buone condizioni di stabulazione, igiene, pulizia e salute degli animali. A tale riguardo acquisisce, insieme con le intese o i contratti di fornitura, nei quali va inserita come clausola integrativa, l'impegno dei fornitori al rispetto delle direttive indicate nell'allegato A. In quest'ultimo sono comprese anche le direttive che la stessa impresa di trasformazione s'impegna a rispettare, sempre che non intervengano norme nazionali più restrittive.

- Rispetto dei requisiti minimi strutturali, igienici e sanitari previsti dalla normativa per gli stabilimenti di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.
- Rispetto delle direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, di cui al d. leg.vo n.626/94 e successive integrazioni.
- La disponibilità della materia prima di provenienza comunitaria e la partecipazione dei produttori agricoli ai vantaggi dell'intervento. Tali requisiti sono dimostrati:
 - per le cooperative, consorzi di cooperative e per le associazioni, attraverso la previsione statutaria o regolamentazione dell'obbligo di conferimento dei prodotti da parte dei soci, con distinta delle superfici delle produzioni presunte e degli estremi catastali;
 - per gli altri soggetti, attraverso l'esistenza di intese di fornitura, a firme autenticate, almeno triennali, con produttori agricoli con la specifica della superficie e delle produzioni stimate. Per quanto riguarda la durata dei contratti di fornitura, si ritiene necessario, allo scopo di non porre eccessivi limiti all'operatività delle aziende di trasformazione, acquisire contratti di durata non inferiore ai 3 anni, fatta eccezione

¹ Le assicurazioni sono quelle individuate dal Ministero del Tesoro ed annualmente pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, mentre gli intermediari finanziari sono solo quelli iscritti nell'elenco speciale di cui all'art.107 del d. l.vo 385/93.



per le colture annuali per le quali sarà possibile presentare contratti annuali con i produttori agricoli con l'obbligo di rinnovo nei 2 anni successivi.

Non viene richiesta una esplicitazione del prezzo di acquisto al momento della stipula del contratto di fornitura, ma si fa obbligo di garantire il ritiro della materia prima alle migliori condizioni di mercato, facendo riferimento ai listini prezzi dei mercati in vigore al momento del conferimento, che possono essere rilevati dai Bollettini emessi dall'Ismea o da quelli stabiliti dagli accordi interprofessionali di categoria .

Selezione dei progetti

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

| | |
|---------------------------|--|
| ROI DELL'INIZIATIVA | Margine operativo netto dell'impresa nell'anno a regime meno margine operativo netto medio degli ultimi tre anni dell'impresa diviso il totale dell'investimento |
| ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE | Numero di nuovi occupati attivati dall'iniziativa su costo dell'investimento complessivo |
| PRODUZIONE CERTIFICATA | Quantità di produzione certificata a vario titolo (biologico, tipico norme ISO) su totale lavorato |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | - Costo totale per unità lavorativa occupata - Costo totale per unità di prodotto lavorato |
| VALIDITA' DEL PROGETTO | - Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex ante e ex post - Accuratezza dell'allestimento degli elaborati - Grado di innovazione delle soluzioni tecnico – organizzative adottate - Rapporto tra costo del progetto al netto del contributo pubblico e patrimonio - Miglioramento ambientale - Riduzione di consumi energetici e di emissioni ambientali |

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti esecutivi. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|--|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Regione | 60 | 150 |

| | | | |
|---|---------|-----|-----|
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Privati | 660 | 840 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Regione | 60 | 900 |

Si prevede di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande ogni volta che avrà termine la procedura di selezione delle domande acquisite in precedenza, e cioè alla data di pubblicazione delle graduatorie.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Gli interventi previsti sono direttamente connessi con le altre misure del POR:

4.8 Ammodernamento strutturale delle aziende agricole

4.10 Ricomposizione fondiaria

4.15 Primo insediamento dei giovani agricoltori

4.19 Commercializzazione dei prodotti di qualità

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e Progetti Integrati Rurali.

Quadro finanziario della misura

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il tasso di partecipazione comunitario (FEOGA) è il 35% del costo totale ammissibile.

E' previsto un aiuto in conto capitale. L'intensità dell'aiuto è fissato nella misura massima del 50% della spesa ammissibile.

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso dell'applicazione dei Regolamenti CEE 355/77, 866/90 e 951/97 la spesa massima ammissibile è fissata:

- fino a €4.150.000,00 per ammodernamenti, completamenti e ristrutturazioni di impianti esistenti;
- fino a €3.600.000,00 per l'acquisto di macchine ed attrezzature
- fino a €5.200.000,00 per la realizzazione di nuovi impianti;

Il contributo in conto capitale è previsto nella misura massima del 50% della spesa ammessa.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|---------|
| FEOGA | 70,00 % |
| STATO | 21,00% |
| REGIONE | 9,00 % |

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|---|--|--|---|--|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | Alta specializzazione culturale ed agroindustriale; Forte tradizione in alcuni comparti; personale specializzato; | Carenza dei fattori organizzativi e di promozione commerciale; Scarsa capacità di aggregazione in organismi consorziati od associativi; Scarsa capacità innovativa; | Evoluzione dei consumi per prodotti tipici e di qualità; Disoccupazione intellettuale; Manodopera disponibile | Abbandono dell'agricoltura; Riduzione delle aziende produttive |
| Economico | Presenza d'impres e di un indotto specializzato; Presenza di nuclei d'impres esportatrici; produzioni agricole di qualità o tipiche; | Prevalenza di piccole aziende; Insufficiente integrazione tra sistema produttivo e di trasformazione e commercializzazione; Obsolescenza di impianti e macchinari; Insufficiente dotazione infrastrutturale ed informatica; | Innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto ; Telematica per innovare le fasi di promozione commerciale | Globalizzazione del mercato con rischi di commercializzazione per le produzioni indifferenziate ad alto costo di manodopera a basso contenuto tecnologico e qualitativo; |
| Territoriale/ Ambientale | Concentrazione territoriale | Insufficienti condizioni di sicurezza sociale | Tecnologia e consumi a difesa dell'ambiente | |

Pertinenza dei criteri di selezione

In considerazione degli obiettivi dell'asse, la valutazione dei progetti terrà conto di:

- prerequisites, al fine di includere aziende con possibilità di collocarsi su posizioni competitive sui rispettivi mercati di riferimento e di ampliare le proprie quote anche fuori dai confini regionali e nazionali;
- ricaduta occupazionale dell'investimento;
- caratteristiche del progetto, privilegiando quegli investimenti maggiormente sinergici con la filiera che tutelano l'ambiente e che prevedono un effettivo incremento del reddito netto futuro.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.10 - Ricomposizione Fondiaria
(Art. 33 – comma 2° - trattino 2 – Reg. (CE) 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
1302

Obiettivi perseguiti

La misura si propone di sostenere interventi di ricomposizione fondiaria a carattere aziendale in aree rurali sia sostenendo operazioni di ampliamento e accorpamento aziendale sia attraverso la finalizzazione delle infrastrutture nelle aree oggetto di intervento.

In particolare, tali interventi dovranno tendere ad accelerare ed ampliare i processi di adeguamento strutturale delle unità produttive che presentano i presupposti di base per permanere nel settore e svilupparsi ulteriormente e riguarderanno prevalentemente le aree interne ad agricoltura estensiva. In queste aree a spiccata ruralità, l'agricoltura è caratterizzata da ordinamenti produttivi scarsamente flessibili; i bassi redditi degli addetti hanno alimentato lo spostamento di popolazione ed hanno generato in alcuni casi fenomeni di sottoutilizzazione o di vero e proprio abbandono della risorsa suolo. Inoltre, molta terra è posseduta da famiglie plurireddito o che non vivono più di agricoltura. In tali condizioni, la possibilità di dar vita a unità produttive competitive e stabili consiste, in via preliminare, nel promuovere e nell'agevolare i processi di ricomposizione fondiaria attraverso un significativo incremento del livello di mobilità della proprietà e del possesso dei terreni. In questo modo si potrà tendere ad assicurare un'adeguata tenuta e vitalità delle imprese agricole che costituisce una vera e propria pre-condizione affinché il settore primario partecipi in posizione paritetica ai processi integrati di sviluppo.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- a) studi di fattibilità e progettazione degli interventi di ricomposizione fondiaria
- b) infrastrutture interaziendali al servizio delle aree oggetto di ricomposizione
- c) acquisto terreni agricoli
 - spese di transazione (notarili, costi legali, tecnici e amministrativi legati alla transazione ecc.);
 - costo di acquisto
- d) scambio di particelle agricole (notarili, costi legali, tecnici e amministrativi legati alla transazione ecc.).

Beneficiari finali e destinatari degli interventi

Per gli interventi di cui alla lettera a) la misura è a titolarità regionale, per quelli alla lettere b), c) e d) la misura è a regia regionale.

| Tipologia d'intervento | Beneficiari | Destinatari |
|------------------------|-------------|-------------|
| a) | Regione | Regione |
| b) | Province | Comuni |
| c)-d) | Province | Privati |

Copertura geografica

Aree interessate dallo studio di cui alla tipologia a)

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

a) Studi di fattibilità e progettazione degli interventi di ricomposizione fondiaria

Questa tipologia d'intervento, rappresenta la fase propedeutica all'attivazione degli interventi di ricomposizione. Lo scopo è la messa a punto di indirizzi operativi sulla base dei quali calibrare opportunamente le azioni di ricomposizione. L'Amministrazione regionale, per la definizione ed aggiornamento degli indirizzi operativi di ricomposizione fondiaria, può provvedere alla realizzazione di approfondite indagini territoriali al fine di acquisire tutti gli elementi di natura tecnica e socio-economica rilevanti ai fini della concentrazione territoriale delle azioni di ricomposizione nelle aree che si connotano per maggiori criticità rispetto alle finalità della misura.

La selezione dei soggetti cui affidare la realizzazione delle indagini territoriali, avverrà attraverso gara d'appalto, nel rispetto delle norme dettate dal DLgvo 157/95 e successive modificazioni.

b) Infrastrutture interaziendali

Gli indirizzi operativi, in connessione agli interventi diretti al rafforzamento della maglia aziendale, individueranno anche le eventuali esigenze infrastrutturali da soddisfare in ciascun ambito territoriale in quanto a tipologia di opere da realizzare. La selezione dei progetti avrà luogo sulla base di criteri valutazione individuati puntualmente dagli indirizzi operativi e riferibili ad aspetti territoriali, alla economicità degli interventi e a criteri di validità del progetto.

c) Acquisto terreni agricoli

Fermo restando le prescrizioni e le priorità che saranno specificate dagli indirizzi operativi di cui al punto a), la selezione delle istanze dovrà considerare:

- disponibilità di un contratto preliminare tra le parti di acquisto dei terreni per i quali si richiede il contributo,
- piano aziendale di sviluppo delle superfici e delle attività dell'impresa che dimostri la validità dell'operazione finanziata in relazione alle finalità della misura
- la redditività aziendale
- il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- il possesso da parte degli imprenditori di conoscenze e competenze professionali adeguate;
- l'esistenza di normali sbocchi di mercato

La selezione delle istanze avrà luogo sulla base di criteri valutazione individuati puntualmente dagli indirizzi operativi e riferibili ad aspetti soggettivi, aziendali e a criteri di validità del progetto.

d) Scambio di particelle agricole

Fermo restando le prescrizioni e le priorità che saranno specificate dagli indirizzi operativi di cui al punto a), la selezione delle istanze dovrà considerare:

- disponibilità di un contratto preliminare tra le parti per i terreni per i quali si richiede il contributo,



- piano aziendale di sviluppo delle superfici e delle attività dell'impresa che dimostri la validità dell'operazione finanziata in relazione alle finalità della misura
- il possesso da parte degli imprenditori di conoscenze e competenze professionali adeguate;

La selezione delle istanze avrà luogo sulla base di criteri valutazione individuati puntualmente dagli indirizzi operativi e riferibili ad aspetti soggettivi, aziendali e a criteri di validità del progetto

Le spese generali relativamente alla realizzazione degli interventi potranno essere finanziate fino alla misura massima del 12% degli importi ammessi a contributo.

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|---------|---------|
| FEOGA | 50,79 % |
| STATO | 34,45 % |
| REGIONE | 14,76 % |

Il FEOGA, in termini di percentuale partecipa per il :

- 75% della spesa ammissibile per le voci relative agli studi di fattibilità, alla progettazione, alla realizzazione di infrastrutture e per la copertura delle spese di transazione legate all'acquisto e allo scambio di particelle;
- 25% della spesa ammissibile per l'acquisto terreni.

L'aiuto prevede un contributo pubblico, in conto capitale così differenziato per le diverse tipologie d'intervento:

- a) studi di fattibilità e progettazione degli interventi di ricomposizione fondiaria - fino al 100% delle spese
- b) infrastrutture interaziendali al servizio delle aree oggetto di ricomposizione - fino al 100% delle spese
- c) acquisto terreni agricoli
 - spese di transazione (notarili ecc.) - fino al 100% delle spese
 - costo di acquisto - fino al 30% del costo elevabile al 40% nei territori svantaggiati. Il costo dei terreni sarà determinato, come già avviene per analoghi interventi regionali e nazionali, quale media fra il valore di capitalizzazione al tasso di riferimento del relativo beneficio fondiario ed il corrispondente valore fondiario medio fissato annualmente da un'apposita Commissione provinciale che li calcola con criteri prudenziali per evitare turbative del mercato fondiario. Una Commissione peritale, appositamente costituita da tecnici del beneficiario finale, certificherà che i valori medi anzidetti non sono superiori a quelli di mercato tenendo conto anche delle risultanze delle indagini sul mercato fondiario realizzate nell'ambito dell'azione a) di misura.

La Regione si impegna ad attuare un sistema di monitoraggio del mercato fondiario al fine di evitare turbative del mercato stesso.

- d) scambio di particelle agricole
 - costi legali e amministrativi legati alla transazione - fino al 100% delle spese

All'acquisto terreni sarà destinato non più del 25% costo totale degli interventi previsti dalle lettere b), c) e d).

Spesa massima ammissibile

a) Studi di fattibilità e progettazione degli interventi di ricomposizione fondiaria

Sono ammesse le seguenti categorie di spesa:



Spese per la realizzazione di studi propedeutici finalizzati alla messa a punto della metodologia da osservare per la realizzazione di ulteriori indagini territoriali necessarie alla definizione ed aggiornamento degli indirizzi operativi di ricomposizione fondiaria

Spese per la realizzazione di indagini territoriali per la definizione ed aggiornamento degli indirizzi operativi di ricomposizione fondiaria

b) Infrastrutture interaziendali

Le categorie di spese ammissibili per ciascuna tipologia di opera potranno essere dettagliate solo dopo che esse saranno individuate nell'ambito degli indirizzi operativi, così come la spesa massima ammissibile per singolo intervento.

c) Acquisto terreni e scambio di particelle

Anche per questo intervento il limite di spesa ammissibile per ciascun intervento aziendale potrà essere fissato nell'ambito degli indirizzi operativi sulla base delle risultanze delle indagini di campo finalizzate anche all'accertamento dei valori fondiari. Per quanto attiene ai valori fondiari, essi non potranno essere superiori agli effettivi valori di mercato.

Procedure per l'attuazione della misura

In relazione alle tipologie di intervento previste l'attuazione della misura è a regia regionale per la tipologia di cui alla lettera b), c) e d) ed a titolarità regionale per le tipologie di cui alle lettere a).

Titolarità regionale

a) Studi di fattibilità e progettazione degli interventi di ricomposizione fondiaria

Beneficiario finale e destinatario dell'intervento

Regione Campania

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'intervento

L'Amministrazione regionale, qualora vi fosse la necessità di provvedere ad indagini di campo per la definizione o aggiornamento degli indirizzi operativi di ricomposizione potrà provvedere alla progettazione ed affidamento delle stesse tramite procedura di evidenza pubblica. In ogni caso spetta alla Amministrazione regionale – AGC Sviluppo Attività Settore Primario- l'elaborazione e l'aggiornamento degli indirizzi operativi propedeutici all'emanazione dei bandi per la realizzazione degli interventi di cui alle tipologie b), c) e d). Gli indirizzi operativi e loro eventuali aggiornamenti dovranno essere approvati con provvedimento di Giunta. Sulla base degli indirizzi approvati l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario provvederà alla predisposizione, approvazione ed emanazione dei bandi.

Regia regionale

b) Infrastrutture interaziendali

Beneficiari finali

Le Amministrazioni provinciali in cui ricadono le aree di intervento definite negli indirizzi operativi competenti per la realizzazione delle tipologie di intervento previste.



Destinatari degli interventi

Comuni compresi nelle aree di intervento definite dagli indirizzi operativi.

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'intervento

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario – sulla base degli indirizzi operativi approvati dalla Giunta regionale procede all'emanazione di un bando pubblico su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti definitivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procede all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, , alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPA) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base delle apposite convenzioni stipulate tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | Comuni | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Comune | 180 | 360 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Provincia | 60 | 420 |

c) e d) acquisto terreni e scambio di particelle

Beneficiari finali

Le Amministrazioni provinciali in cui ricadono le aree di intervento, definite negli indirizzi operativi.

Destinatari degli interventi

Imprenditori ed imprenditrici agricoli conduttori di aziende agricole comprese nelle aree di intervento definite dagli indirizzi operativi.

Amministrazione responsabile

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'intervento

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - sulla base degli indirizzi operativi approvati dalla Giunta regionale procede all'emanazione di un bando pubblico su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente delle istanze di finanziamento corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procede all'istruttoria delle istanze presentate, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, , alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e



pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPA) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposite convenzioni stipulate tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase1: redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2: periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: delibera di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5 : erogazione saldo | Provincia | 100 | 280 |

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Il perseguimento degli obiettivi di cui alla presente misura comporta un utilizzo integrato, oltre che dello strumento della ricomposizione fondiaria, anche di quello relativo ad altre misure previste dal POR e dal PSR. In particolare, la Misura è fortemente correlata con le seguenti misure:

Misure POR per aiuti agli investimenti aziendali L'adeguamento delle dimensioni fisico-economiche attraverso gli aiuti previsti dalla misura ricomposizione fondiaria, agevola le politiche aziendali di accesso agli investimenti.

Misura - 4.15 Primo insediamento dei giovani agricoltori

Gli aiuti previsti dalla 4.10 trovano una grossa sinergia con il premio per il primo insediamento contribuendo alla creazione di imprese proiettate a rimanere nel settore oltre che per la giovane età del conduttore anche per l'adeguata dimensione fisico-economica.

Misura - 4.16 Formazione degli operatori agricoli e forestali

La creazione di imprese di adeguate dimensioni fisico-economiche crea, di fatto, anche una domanda da parte dei conduttori delle stesse tesa a migliorare la conduzione delle imprese sia in termini tecnici che economico-gestionali.

Misura - 4.20 Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura

La tipologia d'intervento - b)- infrastrutture inteaziendali può essere ricondotta alle tipologie previste dalla misura POR 4.20. Nell'ambito delle disposizioni applicative della misura 4.10 lettera b) sarà prevista la non cumulabilità degli aiuti per le opere infrastrutturali della stessa tipologia di quelle previste dalla misura 4.20 del POR.

Misura del PSR: Prepensionamento

Il buon funzionamento della misura prepensionamento nei territori interessati alla ricomposizione è uno dei fattori di successo per la misura 4.10. È tuttavia importante chiarire sin d'ora che ai fini dell'applicazione della misura ricomposizione i rilevatori dei terreni ceduti da beneficiari degli aiuti al prepensionamento, non debbono essere legati a questi ultimi da vincoli di parentela entro il 3° grado

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e dei Progetti Integrati Rurali.

Valutazione ex-ante

| INDICATORI | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
|--------------------------------|---|---|---|--|
| Sociale | | Mercato fondiario poco dinamico anche per motivi socio-culturali | Esiste una domanda latente di ampliamento della dimensione aziendale | Resistenza dovuta a di comportamenti legati ad aspetti non strettamente economici (socio-culturali, tradizioni locali) |
| Economico | Esistenza di terreni abbandonati o sotto-utilizzati | Forte polverizzazione aziendale in agricoltura | Creazione di maglie aziendali che favoriscano la costituzione di unità aziendali competitive | Distorsione del mercato fondiario |
| Territoriale/ambientale | Ordinamenti estensivi a minore impatto ambientale | Territori a potenziale rischio di dissesto idrogeologico che potrebbe aumentare con lo spopolamento | Creazione di maglie aziendali che favoriscano il permanere della popolazione in ambito rurale | |

Pertinenza dei criteri di selezione

In relazione agli obiettivi e alla complessità della Misura particolare attenzione è stata posta ai criteri di selezione delle azioni da finanziare. Infatti, la realizzazione della misura prevede una fase preliminare all'emanazione dei bandi che ha lo scopo di poter meglio calibrare le azioni di misura sul territorio. Tale fase, come dettagliato precedentemente, ha lo scopo di arrivare alla messa a punto di indirizzi operativi di ricomposizione in modo tale che, , si possano definire in dettaglio i criteri di selezione dei progetti o delle istanze di cui alle tipologie di intervento b) e c). Ciò, evidentemente, garantisce il rispetto degli obiettivi di misura che possono essere opportunamente calibrati sul singolo caso territoriale cogliendo così tutte le opportunità e attenuando i rischi specifici.

La misura esprime un impatto positivo anche per quanto riguarda il principio delle pari opportunità attraverso l'utilizzazione, in sede di bandi di applicazione, di criteri che favoriscano l'inserimento di giovani imprenditrici e , comunque, in conseguenza del fatto che la creazione di unità produttive competitive crea migliori condizioni di vita attenuando i disagi per le donne nella famiglia coltivatrice. In relazione a ciò, si può prevedere che l'impatto potenziale relativo a i quattro indicatori indicati dal modello VISPO sia valutabile come segue:

| IMPATTO POTENZIALE SU | Effetto |
|--|---------|
| Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne | 1 |
| Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e della formazione | 0 |
| Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro | 2 |
| Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche | 3 |



Quantificazione degli obiettivi e effetti occupazionali

Gli indicatori sono riportati nell'apposito capitolo

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: SeSIRCA

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.11- Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
(Articolo 33 comma 2° trattino del Reg. 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
1305

Obiettivi perseguiti

L'azione si prefigge di:

- migliorare le condizioni di vita delle popolazioni;
- contenere lo spopolamento;
- garantire il presidio del territorio;
- evitare l'isolamento della popolazione;
- favorire il contatto delle categorie più deboli con la burocrazia attraverso la creazione di sportelli mobili;
- agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero in particolare dei giovani e degli anziani.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

a - investimenti materiali per:

- fornire servizi di trasporto nell'intento di potenziare la mobilità delle popolazioni nelle aree rurali, anche con sistemi innovativi, con riguardo a sistemi di propulsione a bassa emissione di sostanze inquinanti, la cui esecuzione è attuata anche mediante l'affidamento tramite procedure ad evidenza pubblica.
- realizzare una piattaforma di e-government per il collegamento in rete delle attrezzature installate a bordo dei poliambulatori mobili, dei servizi di telesoccorso e di telemedicina già finanziati con la presente misura. Le spese di funzionamento della piattaforma di e-government sono a carico del bilancio regionale, da definirsi con un apposito provvedimento. L'intervento mira a potenziare, con tecnologie avanzate anche on line, l'efficacia dei servizi di assistenza sanitaria nelle aree rurali. L'investimento deve essere coerente ed idoneo ad assicurare lo scambio in rete di dati ed informazioni con i sistemi pubblici operativi.
- Inoltre, per le categorie più deboli, gli interventi mireranno ad assicurare servizi di assistenza parasanitaria, materiale e domestica riferiti alla "qualità dell'abitare" per le persone anziane. In particolare, per tali interventi possono presentare istanza i Comuni, ricadenti in aree PIAR, che si sono avvalsi del Decreto n. 2521 del 27.12.2001 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, "Programma Sperimentale di edilizia denominato: Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000", o che intendono adeguare alloggi per anziani, così come prescritto dalla normativa Ministeriale. Possono essere presentati progetti di finanziamento per la dotazione, degli alloggi, di impianti, sistemi e dispositivi particolari, ecc. come previsti dal citato decreto Ministeriale.

Gli interventi d'informatizzazione saranno attuati in modo da assicurare coerenza con la strategia regionale in materia di Società dell'informazione.



b - investimenti materiali per ristrutturare e/o rifunzionalizzare locali pubblici e privati per la creazione di asili nido e centri sociali.

La progettazione deve prevedere soluzioni che consentono il risparmio idrico ed energetico nonché l'utilizzo di materiali ecocompatibili e/o di materiali non impermeabilizzanti le superficie esterne. I centri sociali realizzati dai Comuni possono essere utilizzati anche ai fini della riduzione del divario con le zone maggiormente dotate di servizi ed essere attrezzati in modo da permettere una fruizione larga di possibilità differenziate (Internet Points, cine-proiezione digitale su grande schermo, biblioteca multimediale, ludoteca, ecc.).

Non sono finanziabili le spese di funzionamento dei servizi.

La spesa massima ammissibile è fissata come segue:

| | |
|--|---------------------|
| Tipologia a) – primo trattino | €130.000,00 |
| Tipologia a) – secondo trattino | € 500.000,00 |
| Potenziamento on line | € 25.000,00 |
| Qualità dell'abitare | |
| Tipologia b) | €80.000,00 |

Per le iniziative di soggetti pubblici finanziate nell'ambito dei PIR di cui alla misura 4.24, la spesa massima ammissibile per gli interventi di cui alla tipologia b) è elevata a €100.000,00 qualora le iniziative ricadano in Comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti.

Il finanziamento comprende le spese generali nella misura massima del 12% del totale degli investimenti strutturali e sino alla concorrenza del 7% del costo totale degli acquisti di attrezzature ammessi a contributo. In ogni caso le spese generali non potranno eccedere il 12% dell'importo del progetto ammesso.

Destinatari degli interventi

Comunità Montane e/o Unioni di Comuni per gli interventi della lettera a) primo trattino; Amministrazioni Provinciali, nelle loro funzioni di coordinamento e definizione dei Piani di Zona dei Comuni delle aree PIAR, per gli interventi di cui alla lettera a) secondo trattino.

Comuni e privati per gli interventi di cui alla lettera b) così come meglio precisati nel prospetto che segue:

| Tipologia di intervento | BENEFICIARI FINALI | DESTINATARI DELL'INTERVENTO |
|---|---------------------------|--------------------------------------|
| Lettera a), primo trattino | Regione | Comunità Montane Unioni di comuni |
| Lettera a) secondo trattino Potenziamento on line | Regione | Amministrazioni Provinciali |
| Lettera a) secondo trattino "Qualità dell'abitare" | Provincia | Comuni |
| Lettera b) (parte) | Provincia | Comuni |
| Lettera b) (parte) | Provincia | Soggetti privati |

Copertura geografica

Zone interessate all'attuazione dei Programmi Integrati per le Aree Rurali (PIAR) o in quelle svantaggiate, ai sensi della direttiva CEE 268/75.

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

Tale fase avrà luogo sulla base di criteri riferiti ai requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente agli aspetti territoriali all'economia dell'intervento e della validità del progetto, applicati attraverso parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio. Tali criteri sono specificati di seguito.



Ammissibilità dei progetti

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti, presentati da soggetti pubblici, per gli interventi di cui alla lettera a) - primo e secondo trattino - che siano:

- ricadenti nei Comuni delle aree individuate dai PIAR o in quelle svantaggiate, ai sensi della direttiva CEE 268/75;

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti, presentati da soggetti pubblici, per gli interventi di cui alla lettera b) che siano:

- definitivi (L.109/94 art.16 comma 5 e suo Regolamento di attuazione – DPR 554/99)
- ricadenti nei Comuni delle aree individuate dai PIAR o in quelle svantaggiate, ai sensi della direttiva CEE 268/75;

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti, presentati da soggetti privati, per gli interventi di cui alla lettera b), che siano:

- esecutivi (L.109/94 art.16 comma 5 e suo Regolamento di attuazione – DPR 554/99)
- ricadenti nei Comuni delle aree individuate dai PIAR o in quelle svantaggiate, ai sensi della direttiva CEE 268/75;
- corredati da atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a suo carico anche attraverso impegni specifici da parte di aziende creditizie o assicurative;

Selezione dei progetti

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

Interventi di cui alla lettera a)

| | |
|--|---|
| CARICO DEMOGRAFICO (INDICE INVERSO) | Abitanti per Km² |
| INDICE DI VECCHIAIA | N° anziani su totale popolazione |
| GRADO DI ISOLAMENTO RISPETTO AI SERVIZI | N° servizi pubblici presenti (sanitari, parasanitari, sociali) |
| VALIDITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO | Coerenza, motivazione, validità delle soluzioni tecniche, innovazione, autosostenibilità |
| BENEFICI ATTESI PER LA COLLETTIVITÀ | Miglioramento della qualità della vita |

Interventi di cui alla lettera b)

| | |
|--|--|
| PRESENZA DI ASILI NIDO/CENTRI SOCIALI SUL TERRITORIO | Numero centri sociali / popolazione Numero asilo nido / popolazione (0 – 3 anni) |
| CARATTERISTICHE DEL RICHIEDENTE (SOLO PER I SOGGETTI PRIVATI) | Sesso, Età, Forma associativa - prevalenza di donne nella composizione sociale |
| VALIDITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO | Coerenza motivazioni obiettivi Validità delle soluzioni tecnico organizzative, Costo dell'investimento/durata di erogazione del servizio Autosostenibilità successiva al finanziamento Grado di innovazione dell'iniziativa |
| BENEFICI ATTESI PER LA COLLETTIVITÀ | Miglioramento della qualità della vita |

Per la tipologia b) in caso di più proposte di intervento sullo stesso territorio comunale, verrà data priorità a quelle presentate da soggetti pubblici.



Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

La partecipazione finanziaria del FEOGA è del 75% del costo totale ammissibile per la tipologia d'intervento a) e per la tipologia b).

L'aiuto concedibile è il 100% della spesa ammissibile per le tipologie di cui alla lettera a) e b) per i comuni, e fino al 75% per la tipologia di cui alla lettera b) per i privati

| | |
|----------------|--------|
| FEOGA | 68,42% |
| STATO | 22,11% |
| REGIONE | 9,47 % |

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

| TIPOLOGIA DI INTERVENTO | COMPETENZA |
|--|----------------------|
| a) primo trattino | Titolarità regionale |
| a) secondo trattino "Potenziamento on line" - Province | Titolarità regionale |
| a) secondo trattino "Qualità dell'abitare" | Regia regionale |
| b) | Regia regionale |

Interventi di competenza dei Comuni e dei privati (Regia regionale)

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia, territorialmente competente, dei progetti definitivi (per i Comuni) o esecutivi (per i privati) corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPAC) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposite convenzioni tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Comuni/privati | 420 | 600 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Provincia | 60 | 660 |



Interventi di competenza delle Comunità Montane e delle Amministrazioni Provinciali

La Regione - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – procederà all’emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi . L’istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l’approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, sono curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell’Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1: redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2: periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria | Regione | 60 | 150 |
| Fase 4: delibera di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione degli interventi | C.M./AA.PP | 360 | 540 |
| Fase 6 : erogazione saldo | Regioni | 60 | 600 |

I tempi indicati sono relativi alla rendicontazione della prima annualità. Per le annualità successive i saldi dovranno essere erogati alla scadenza di ciascun anno successivo a partire dalla data del primo saldo.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura in esame si inserisce nel contesto delle iniziative volte a favorire il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali in ritardo di sviluppo. La Misura contribuisce allo svolgimento delle funzioni previste dal Dlgs n.229/99 in materia di integrazione sociosanitaria, di riduzione delle disuguaglianze nell’accesso dei servizi e di promozione della salute nella comunità locale. Gli interventi vanno ad integrarsi con i Piani di Zona Sociosanitari con particolare riferimento alla efficacia degli interventi realizzati su base zonale il cui ambito di applicazione è limitato alle Aree Rurali in ritardo di sviluppo così come definite nel documento di indirizzo ai PIAR. La Misura si integra con gli obiettivi del Decreto n. 2521 del 27.12.2001 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti “Programma Sperimentale di edilizia denominato “Alloggi in affitto per gli anziani degli anni 2000” attuato dalla Regione Campania .

Gli interventi con cui sono maggiormente evidenti connessioni ed integrazioni sono pertanto quelli il cui ambito di applicazione è limitato alle Aree Rurali in ritardo così come definite nel documento di indirizzo ai PIAR.

Nel più generale ed articolato contesto delle Misure contenute nel POR, la Misura in esame presenta caratteri di affinità con le iniziative previste nell’Asse 6 (Reti e nodi di servizio) nell’Asse 6 (Reti e nodi di servizio) Misura 6.2 (Sviluppo della società dell’informazione in Campania presso le Pubbliche Amministrazioni e presso il sistema produttivo regionale), della Misura 5.3, per l’evidente complementarità territoriale e funzionale.

La misura può concorrere alla realizzazione di Programmi Integrati e di Progetti Integrati Rurali.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.



Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|---|--|--|---|---|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | | Insufficiente disponibilità di servizi essenziali alla popolazione | Prospettiva di aumento della capacità di aggregazione della popolazione | Esodo ed invecchiamento della popolazione |
| Economico | | Alti livelli di disoccupazione | Occasione di lavoro | |
| Ambientale | Patrimonio naturalistico, ambientale e culturale | Isolamento di parte della popolazione | Promozione del territorio | Danno derivante dal mancato presidio del territorio |

Pertinenza dei criteri di selezione

Tenuto conto degli obiettivi del POR ed in connessione con gli altri interventi a difesa delle aree rurali, i criteri mirano a privilegiare interventi a supporto di quelle collettività maggiormente isolate e con carenze di servizi di base.

Quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.12 - Interventi per il miglioramento dei villaggi rurali e per la protezione e la tutela del patrimonio rurale
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
1306

Obiettivi perseguiti

Le aree rurali si caratterizzano per una forte dipendenza economica e sociale dall'agricoltura. Tale settore, però, presenta caratteristiche strutturali ed organizzative tali da non garantire uno sviluppo duraturo ed autopropulsivo. In considerazione di ciò è stata prevista una strategia di sviluppo basata, da un lato, sulla diversificazione dell'economia locale promovendo attività artigianali e turistiche e dall'altro attività integrative del reddito degli agricoltori. Questa strategia di fondo viene realizzata operativamente attraverso l'attuazione coordinata della presente misura con le misure 4.13 e 4.14.

Attraverso la presente misura si punta a creare le condizioni di base per migliorare l'attrattività del territorio con interventi mirati sui villaggi rurali aventi la finalità di favorire l'implementazione delle attività economiche connesse allo sviluppo rurale. Le misure 4.13 e 4.14 sono destinate a sostenere rispettivamente la diversificazione delle attività degli agricoltori e degli operatori extragricoli sempre che siano coerenti con le finalità dello sviluppo rurale.

La misura persegue:

- il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali,
- il contenimento dello spopolamento delle aree rurali svantaggiate,
- la promozione del turismo rurale.

La misura è mirata al recupero, conservazione e riuso:

- degli abitati rurali, villaggi agricoli, borghi rurali, case coloniche isolate, ville rustiche, fontane, lavatoi, pozzi e strutture a servizio dei lavori agricoli senza che vengano alterati i caratteri distintivi della specificità dei luoghi;
- degli "invasi spaziali" interni ai tessuti urbani dei centri storici connessi con la viabilità;
- delle pavimentazioni e dell'arredo urbano originario.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede investimenti materiali per la realizzazione di interventi tesi al recupero di villaggi rurali, borghi rurali etc. di particolare importanza per lo sviluppo socio-economico delle aree di riferimento nel rispetto delle caratteristiche dell'architettura rurale locale. Le tipologie d'intervento ammissibili sono:

- a) rifunionalizzazione e restauro di parti limitate di strutture edilizie esistenti, non produttive, per valorizzarne gli elementi tipologici, formali e strutturali;
- b) adeguamento igienico sanitario e degli impianti termoidraulici, elettrici, idrici, telefonici di strutture non produttive;
- c) recupero di edifici di interesse storico non destinati a funzioni produttive;
- d) conservazione dei fabbricati rurali esistenti, rappresentativi dell'architettura locale, che non comportino aumento della capacità produttiva dell'azienda;



- e) restauro e recupero di superfici pubbliche (piazzette, pozzi, fontanili, corti, etc) al fine di migliorare gli spazi di socializzazione nelle aree rurali.

Gli interventi anzidetti saranno subordinati all'implementazione di attività aventi lo scopo di sviluppare le attività turistiche, agrituristiche, dell'artigianato tipico, di qualità e culturali. La progettazione deve prevedere soluzioni che consentono il risparmio idrico ed energetico nonché l'utilizzo di materiali ecocompatibili e/o di materiali non impermeabilizzanti le superficie esterne.

Nell'attuazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi anzidetti è fatto divieto assoluto di accrescere le volumetrie preesistenti. Le azioni di recupero e di riordino e di riuso saranno conseguentemente basate sulla rifunzionalizzazione di vani esistenti.

La spesa massima ammissibile, per singolo intervento, è fissata come segue:

- per gli interventi di cui alla tipologia a) fino a €260.000,00;
- per gli interventi di cui alla tipologia b) fino a €52.000,00;
- per gli interventi di cui alla tipologia c) fino a €260.000,00;
- per gli interventi di cui alla tipologia d) fino a €260.000,00;
- per gli interventi di cui alla tipologia e) fino a €1.000.000,00.

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 12% del totale degli investimenti materiali ammessi a contributo.

Le strutture per le quali si chiedono i finanziamenti da parte di organismi pubblici devono prevedere l'assenza di barriere architettoniche.

Nel caso di interventi su strutture vincolate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, il cui recupero è comunque strategico per la rivitalizzazione del villaggio rurale, la spesa massima ammissibile sopra indicata può essere raddoppiata.

Nelle disposizioni attuative, ovvero nei bandi, verranno specificate le spese ammissibili per ogni tipologia di intervento.

Beneficiari finali e destinatari degli interventi

Enti pubblici così come meglio precisato di seguito:

| Tipologia di intervento | BENEFICIARI FINALI | DESTINATARI DELL'INTERVENTO |
|--|---------------------------|--|
| Interventi di cui alle lettere a), b), c), | Provincia | Soggetti privati (imprenditori agricoli ed altri soggetti) che siano in possesso di immobili iscritti nel Catasto dei fabbricati |
| Interventi di cui alla lettera d), | Provincia | Soggetti privati (imprenditori agricoli ed altri soggetti) che siano in possesso di immobili iscritti nel Catasto dei fabbricati |
| Interventi di cui alla lettera e), | Comuni | _____ |

Copertura geografica

L'azione sarà attuata nell'ambito delle aree oggetto dell'intervento dei PIAR e interesserà comuni il cui carico demografico non supera i 5.000 abitanti. Gli interventi realizzati nell'ambito dei Progetti Integrati Rurali di cui alla misura 4.24, potranno riguardare anche Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, purché caratterizzati da ruralità prevalente.

Ai fini della efficace attuazione della presente misura, fermo rimanendo quanto suddetto, è necessario individuare i Comuni rurali che presentano, più di altri, una struttura urbanistica ed architettonica suscettibile di valorizzazione turistica. Per tale ragione, ed in coerenza del principio della concentrazione delle risorse, le Province individueranno entro tre mesi dall'avvenuta approvazione del presente Complemento, i Comuni nei quali, superata la fase di prima applicazione della misura, andrà riservata, in via esclusiva, l'attuazione della stessa. I



Comuni anzidetti saranno individuati in funzione della valenza della struttura urbanistica e della tipicità dei fabbricati esistenti che, come si è detto, devono possedere caratteristiche tali da permetterne la valorizzazione per finalità turistiche.

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

Ammissibilità

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti, che siano:

- definitivi (per i progetti presentati da soggetti pubblici) ed esecutivi (per i progetti presentati da soggetti privati) ai sensi della L. 109/94 art. 16 comma 5 e suo Regolamento di attuazione DPR 554/99;
- ricadenti nei Comuni delle aree individuate dai PIAR con carico demografico non superiore a 5.000 abitanti;
- realizzabili nei tempi previsti dal cronogramma.
- corredati da atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a suo carico anche attraverso impegni specifici da parte di aziende creditizie o assicurative (solo per gli interventi presentati da soggetti privati)

Selezione dei progetti

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

| | |
|---|---|
| 1. Localizzazione | Attrattività dell'area (presenza patrimonio storico culturale ambientale) Caratteristiche dell'area (villaggio rurale, borgo, etc.) |
| 2. Carico demografico (indice inverso) | Numero abitanti comune |
| 3. Grado di integrazione pubblico/privato | Sinergia complessiva degli interventi (numero di iniziative private e pubbliche aventi come obiettivo il miglioramento del villaggio nel suo complesso) |
| 4. Validità complessiva del progetto | Coerenza – motivazioni obiettivi. Efficacia delle azioni. Validità delle soluzioni tecniche. Approccio integrato-globale Utilizzo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare e biomasse vegetali) |
| 5. Efficienza della spesa | Costo dell'intervento su popolazione residente (indice inverso). Costo dell'intervento su superficie urbana |
| 6. Benefici attesi per la Comunità | Valutazione del grado di incremento di presenza turistica. Stabilità demografica dei villaggi, miglioramento del patrimonio culturale -storico architettonico. Valorizzazione del villaggio |

A parità di condizioni verrà data priorità agli interventi realizzati da soggetti pubblici.

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

La partecipazione del FEAOG:

- per gli interventi di cui alle lettere a), b), c) ed e) è del 75% della spesa ammissibile;
- per gli interventi di cui alla lettera d) è del 50% della spesa ammissibile.

L'intensità degli aiuti di cui alle lettere a), b), c) ed e) è pari al 100% della spesa ammissibile se il richiedente è un soggetto pubblico; per la misura di cui alla lettera d) e per gli interventi di competenza dei privati di cui alle lettere a), b), e c) l'intensità dell'aiuto è del 60% della spesa



ammissibile elevabile al 65% nei territori svantaggiati, delimitati ai sensi della Direttiva 75/268/CEE.

Il costo totale della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|---------|
| FEOGA | 70,40 % |
| STATO | 15,31 % |
| REGIONE | 6,56 % |
| PRIVATI | 7,73 % |

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Interventi di competenza dei Comuni e dei privati (Regia regionale)

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia, territorialmente competente, dei progetti definitivi (per i Comuni) o esecutivi (per i privati) corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPAC) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|--------------------------|----------------------|------------------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Comuni/privati | 420 | 600 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Provincia | 60 | 660 |

Interventi di competenza di Enti pubblici diversi dai Comuni

La Regione - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, sono curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.



| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|--------------------------|----------------------|------------------------|
| Fase 1: redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2: periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria | Regione | 60 | 150 |
| Fase 4: delibera di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 30 | 180 |
| Fase 5: l'espletamento delle gare di appalto | Ente pubblico | 180 | 360 |
| Fase 6: realizzazione dell'opera | Ente pubblico | 500 | 860 |
| Fase 7: erogazione saldo | Regioni | 60 | 1020 |

Nell'arco del periodo di programmazione, dopo il primo avviso che sarà emanato nel 2001, la Regione prevede di riaprire annualmente i termini per la presentazione dei progetti. A seconda dell'andamento delle iniziative finanziate, l'Amministrazione regionale si riserva di anticipare i tempi sopra indicati per la riapertura del bando per la presentazione dei progetti.

Nei villaggi rurali in cui trova applicazione la presente azione non è previsto alcun intervento a carico del FERS per la realizzazione delle medesime categorie di intervento.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La Misura in esame si inserisce nel contesto delle iniziative volte a favorire lo sviluppo delle aree rurali in ritardo e pertanto è in stretta relazione con:

- Asse 1 (Risorse naturali) per l'evidente intento di recuperare e tutelare il territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico
- Asse 2 (Risorse Culturali), per l'evidente legame con le politiche indirizzate al recupero ed alla valorizzazione delle culture e del patrimonio storico ed architettonico locali;
- Asse 4 del POR – Sistemi locali, con particolare riferimento a tutte le azioni rivolte alla valorizzazione in chiave turistica ed ambientale delle risorse locali ed a quelle direttamente indirizzate al miglioramento delle condizioni di vita nei sistemi territoriali marginali.

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e dei Progetti Integrati Rurali.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.



Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|---|--|---|---|---|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | | Frammentazione del patrimonio storico culturale | Miglioramento della qualità della vita | Esodo ed invecchiamento della popolazione |
| Economico | Disponibilità di un buon patrimonio storico culturale | Scarsa valorizzazione del patrimonio storico culturale | Incremento della domanda di turismo storico culturale | Depauperamento del patrimonio storico culturale |
| Ambientale | Patrimonio storico culturale che coesiste con un patrimonio ambientale di ottimo livello | Problemi ambientali dovuti alla scarsa manutenzione del patrimonio insediativo. | Promozione del territorio | Peggioramento delle condizioni ambientali |

Pertinenza dei criteri di selezione

In relazione agli obiettivi della Misura, i criteri mirano a selezionare interventi che possano contribuire a realizzare progetti di valorizzazione del turismo rurale anche attraverso l'integrazione con altri interventi a valere su misure e azioni, allo scopo di generare processi di sviluppo e sinergia con altre attività imprenditoriali e di servizi.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo - specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.13- Interventi per favorire la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di quelle affini allo scopo di implementare fonti alternative di reddito (art.33 – comma 2°- trattino 7 del Reg. (CE) 1257/99)

2. Fondo strutturale interessato FEOGA

3. Asse prioritario di riferimento Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE 1307

Obiettivi perseguiti

La misura persegue i seguenti obiettivi:

- a) integrare il reddito delle aziende agricole;
- b) contenere lo spopolamento delle aree marginali regionali;
- c) ottimizzare l'utilizzazione della manodopera aziendale, promuovendo opportunità di lavoro in ambiti affini a quelli agricoli;
- d) favorire il mantenimento di una comunità rurale vitale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Investimenti materiali:

a) per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione di volumetrie aziendali esistenti da destinare:

- 1) ad agriturismo;
- 2) ad attività turistiche, culturali, didattiche e di servizio, etc;

b) per la sistemazione e l'attrezzatura di superfici aziendali da destinare ad attività ricreative.

Gli interventi saranno finanziati nel rispetto del (Reg. (CE) n° 69/2001 La progettazione deve prevedere soluzioni che consentono il risparmio idrico ed energetico nonché l'utilizzo di materiali ecocompatibili e/o di materiali non impermeabilizzanti le superficie esterne.

La spesa massima ammissibile per tipologia di intervento viene così fissata:

- Primo trattino punto n°1 fino a 200.000,00 euro *per iniziativa*
- Primo trattino punto n°3 fino a 100.000,00 euro per iniziativa
- Secondo trattino fino a 80.000,00 euro per iniziativa

Le spese generali potranno essere finanziate nella misura massima del 12% del totale degli investimenti ammessi a contributo e fino al 7% delle forniture ammesse a contributo. In ogni caso le spese generali non potranno eccedere il 12% dell'importo del progetto ammesso.

Nelle disposizioni attuative ovvero nei bandi verranno specificate le spese ammissibili per ogni tipologia di intervento.

Beneficiario finale

Amministrazioni provinciali



Destinatari degli interventi

Conduttori di terreni agricoli o forestali dotati di sufficienti garanzie finanziarie, che richiedono il finanziamento di investimenti con prospettive economiche.

Copertura geografica

Il territorio regionale interessato dai Programmi Integrati per le Aree Rurali (PIAR), le aree svantaggiate ai sensi della direttiva 268/75 CEE, le aree protette istituite ai sensi della legge 6/12/91 n.ro 394 (legge quadro sulle aree protette” e della legge regionale del 01/09/93 n.ro 33 “Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania” e s.m.i., limitatamente alle aree comprese all’interno dei perimetri dei parchi naturali, nazionali e regionali, allo scopo di garantire la compatibilità delle iniziative con i programmi organici di valorizzazione dei parchi. Sono , inoltre, interessate le aree ricadenti nei territori delle “Strade dei vini” riconosciute, di cui alla legge 27/7/98 n° 268 e del DGR 3504 del 20/07/2001 e successive modifiche.

Criteri di ammissibilità e selezione

Ammissibilità

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti :

- Esecutivi e immediatamente cantierabili corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative e riguardare, nel caso di interventi strutturali, edifici accatastati al rurale o alla categoria D/10;
- ricadenti nei Comuni individuati dalle aree geografiche precedentemente indicate
- corredati da atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a suo carico anche attraverso impegni specifici da parte di aziende creditizie o assicurative
- realizzabili nei tempi previsti dal cronogramma

I richiedenti delle tipologie di intervento descritte devono essere iscritti all’elenco di cui all’art.5 della .LR. 41/84, antecedentemente alla data di presentazione dell’istanza.

Selezione

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

| | |
|--|--|
| Caratteristiche anagrafiche | Età, sesso, residenza in azienda, consistenza del nucleo familiare <i>Per le società e cooperative:</i> Età media dei soci, percentuale di componente femminile all’interno della base sociale, numero di ULU occupati nell’attività aziendale |
| Nucleo familiare | Parenti e affini occupati in azienda– reddito nucleo familiare |
| Validità complessiva del progetto | Coerenza, motivazioni, obiettivi, grado di integrazione con le risorse dell’area, validità delle soluzioni tecniche |
| Efficienza della spesa | Costo dell’investimento (indice inverso) |

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell’aiuto

Il tasso di partecipazione comunitario (FEOGA) è del 35% del costo totale ammissibile. In ogni caso la partecipazione del FEOGA non sarà inferiore al 50% della spesa pubblica ammissibile.



Il valore totale degli aiuti – spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale del volume d’investimento ammissibile – può arrivare fino al 40%, elevabile al 50% nelle zone svantaggiate delimitate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE nonché nelle aree ricadenti nei parchi naturali costituiti ai sensi della vigente normativa, fermo restando che l’entità massima del contributo pubblico non potrà eccedere i 100.000 € per un periodo di 3 anni a decorrere dal momento del primo aiuto de minimis.

Non saranno ammissibili gli investimenti che rientrano nel campo di applicazione degli articoli da 4 a 7 e degli articoli da 25 a 28 del Regolamento 1257/99.

A sostegno degli investimenti contemplati dalla presente azione non è previsto alcun intervento a carico del FERS.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|---------|
| FEOGA | 70,00 % |
| STATO | 21,00% |
| REGIONE | 9,00 % |

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale.

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all’emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti esecutivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all’istruttoria dei progetti presentati, all’approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all’impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPAC) che verranno messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Privati | 540 | 720 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Provincia | 60 | 780 |

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Gli obiettivi promossi dalla filosofia programmatica che ispira l’intervento nelle aree rurali vanno pertanto letti in una logica di integrazione tra le Misure.

Altre iniziative con le quali sono evidenti i contatti, sono rappresentate da tutti gli interventi dell’asse 4 – Sistemi locali, con particolare riferimento a tutte quelle rivolte alla valorizzazione



in chiave turistica ed ambientale delle risorse locali ed a quelle direttamente indirizzate alla valorizzazione delle produzioni agricole locali.

Nel più generale ed articolato contesto delle Misure contenute nel POR, la Misura in esame presenta caratteri di affinità con le iniziative previste:

- nell'Asse 1 (Risorse naturali) per l'evidente intento di recuperare e tutelare il territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e di Progetti Integrati Rurali.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| INDICATORI | FORZE | DEBOLEZZE | OPPORTUNITA' | RISCHI |
|-----------------------------|---|---|--|--|
| Sociale | Patrimonio naturalistico, ambientale e culturale diversificato e di eccezionale rilevanza, in grado di favorire lo sviluppo di filiere produttive e turistiche. | Costi burocratici elevati per le imprese a causa della perdurante inefficienza di ampi settori della Pubblica Amministrazione. | | Aumento di attrattività (di capitali e di flussi turistici) di altre aree, in grado di esercitare una forte pressione competitiva nei confronti della Campania. |
| Economico | Presenza di produzioni agricole, agroalimentari e tipiche locali di alta qualità. | Offerta turistica ancora fortemente concentrata su segmenti, mete e periodi tradizionali. Insufficiente disponibilità di una offerta ricettiva di livello adeguato sul piano quantitativo e qualitativo. Carattere ancora marginale, delle aree interne, del turismo rurale, dell'accoglienza e delle strutture agrituristiche. | Prospettive di forte espansione della domanda turistica a livello mondiale, con particolare riferimento ai settori dell'arte, delle città, dell'archeologia e della cultura. | |
| Territoriale/ Ambientale | Agricoltura basata su ordinamenti estensivi a minore impatto ambientale. | | Evoluzione dei gusti dei consumatori e della domanda nazionale ed internazionale per prodotti tipici, anche agricoli, ed a basso impatto ambientale. | |



Pertinenza dei criteri di selezione

Viene data priorità a quegli interventi che possano garantire una sinergia con l'offerta agrituristica esistente per assicurare un effettivo sviluppo del territorio. I criteri individuati mirano, inoltre, soprattutto a garantire la permanenza sul territorio, privilegiando interventi con forti probabilità di successo presentati da nuclei familiari con basso reddito.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.14- Incentivazione di attività turistiche ed artigianali
(Art. 33 – comma 2° - trattino 10 del Reg. (CE) 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
1310,1311

Obiettivi perseguiti

Le attività turistiche ed artigianali svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito dei territori delle aree rurali in ritardo che si riflette anche sulle attività delle aziende agricole. Per tali ragioni la presente misura mira:

- a) promuovere iniziative volte ad incentivare il turismo nelle aree rurali;
- b) creare opportunità di reddito nei settori extragricoli.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

a) investimenti materiali per:

- 1) potenziare l'attività turistica (costruzione e/o ristrutturazione di strutture ricettive, di ristorazione e per il tempo libero nonché acquisto delle relative attrezzature);
- 2) potenziare l'artigianato di prodotti non compresi nell'allegato 1 del trattato di Roma (costruzione e/o ristrutturazione di locali ed acquisto macchine ed attrezzature);
- 3) realizzare itinerari rurali: cartellonistica e punti d'informazione relativi a percorsi agrituristici, a siti ecologici, a risorse storiche e paesaggistiche nonché relative a produzioni tipiche locali.;
- 4) realizzare azioni di portata interprovinciale volte ad accrescere il valore aggiunto conseguibile dalle iniziative singole attraverso l'informazione rivolta all'interno ed all'esterno della Regione, attuata con modalità tecnologiche avanzate (multimediali); messa in rete di iniziative realizzate nell'ambito dei PIR di cui alla misura 4.24, allo scopo di pervenire ad un sistema di tipicità locali inserite in un contesto di marketing del territorio rurale.

La progettazione degli interventi materiali deve prevedere soluzioni che consentono il risparmio idrico ed energetico nonché l'utilizzo di materiali ecocompatibili e/o di materiali non impermeabilizzanti le superficie esterne.

b) investimenti immateriali per la realizzazione di iniziative di animazione culturale volte al recupero delle tradizioni e del folklore locale.

Gli interventi saranno finanziati nel rispetto del (Reg. (CE) n° 69/2001 relativo al regime "de minimis".

La spesa massima ammissibile per tipologia di intervento viene così fissata:

- lettera a) n. 1 e n. 2 fino a €200.000,00 per iniziativa,
- lettera a) n. 3 e lettera b) fino a €130.000,00 per iniziativa, fino ad un massimo di quattro iniziative per singolo destinatario. Le istanze successive alla prima potranno essere presentate a condizione che sia stata rendicontata, per l'iniziativa precedente, almeno l'80% del costo ammesso,



- lettera a) n. 4 fino a €250.000,00 per iniziativa.

Gli interventi relativi alla lettera a) n. 3, n. 4 e lettera b) non sono soggetti alla regola del “de minimis” in quanto i beneficiari di tali azioni non sono imprese (art.1 del Reg.(CE) n°69 del 12.01.01).

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 12% del totale degli investimenti ammessi a contributo e fino al 7% delle forniture ammesse a contributo. In ogni caso le spese generali non potranno eccedere il 12% dell'importo del progetto ammesso.

Nelle disposizioni attuative ovvero nei bandi verranno specificate le spese ammissibili per ogni tipologia di intervento.

Destinatari degli interventi

Per le iniziative di cui al primo e al secondo punto della lettera a): Soggetti privati.

Per le iniziative del terzo punto della lettera a) e per quelli indicati nella lettera b): Province, Comunità Montane e loro Consorzi, e Associazioni Agrituristiche e/o ambientalistiche emanazione di Associazioni a carattere nazionale operanti nel territorio regionale.

Per le iniziative di cui al quarto trattino della lettera a): Regione.

| Tipologia d'intervento | Beneficiario finale | Destinatari dell'intervento |
|-------------------------------|-----------------------------|--|
| Lettera a) punto 1 e punto 2 | Amministrazione Provinciale | Privati |
| Lettera a) punto 3) | Regione Campania | Province, Comunità Montane e loro Consorzi e Associazioni Agrituristiche e/o ambientalistiche, emanazione di Associazioni a carattere nazionale operanti nel territorio regionale. |
| Lettera a) punto 4) | Regione Campania | Regione Campania |
| Lettera b) | Regione Campania | Province, Comunità Montane e loro Consorzi e Associazioni Agrituristiche e/o ambientalistiche, emanazione di Associazioni a carattere nazionale operanti nel territorio regionale. |

Copertura geografica

Zone interessate all'attuazione dei PIAR, aree svantaggiate ai sensi della direttiva 268/75 CEE in attuazione dell'art.55 punto 4 del Reg.CE del 1257/99, e le aree protette istituite ai sensi della legge del 06.12.91 n.ro 394 “Legge quadro sulle aree protette “ e della legge regionale del 01/09/93 n.ro 33 “Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania” e s.m.i, limitatamente alle aree comprese all'interno dei perimetri dei Parchi naturali, Nazionali e Regionali, allo scopo di garantire la compatibilità delle iniziative con i programmi organici di valorizzazione dei Parchi. Sono comprese, inoltre, le aree ricadenti nei territori delle “Strade dei vini” riconosciute, di cui alla legge 27/07/99 n. 268 e del DGR 3504 del 20/07/2001 e successive modifiche.

Criteri di ammissibilità e selezione

Ammissibilità dei progetti

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento tutti i progetti :

- definitivi (per i progetti presentati da soggetti pubblici) ed esecutivi (per i progetti presentati da soggetti privati) ai sensi dell'art. 16 della L. 109/94, corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
- realizzabili nei tempi previsti dal cronogramma

Inoltre, gli interventi di competenza dei privati (tipologie a1 e a2) dovranno :

- essere corredati da atti che dimostrino che il richiedente è in grado di far fronte alla quota di finanziamento a suo carico anche attraverso impegni specifici da parte di aziende creditizie o assicurative
- ricadere nei Comuni con un carico non superiore a 5.000 abitanti e localizzati nelle aree precedentemente individuate.

Selezione

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

Criteri di selezione

| | |
|--|--|
| Localizzazione | Potenzialità turistica (numero strutture ricettive e di ristorazione presenti nell'area, numero occupati nelle imprese dell'artigianato tipico, numero interventi realizzati in attuazione dei programmi Leader, numero iniziative valorizzazione e promozione delle risorse dell'area, presenza di produzione agroalimentare e artigianale tipica locale di qualità, iniziative di valorizzazione di risorse locali, etc) |
| Validità del progetto | Coerenza con le motivazioni, obiettivi, potenzialità dell'area, completezza e chiarezza dei costi e loro compatibilità, validità delle soluzioni tecniche |
| Efficienza della spesa | Costo dell'investimento (indice inverso) |
| Dati anagrafici del richiedente (solo per i soggetti privati) | Età, sesso, residenza in azienda, consistenza del nucleo familiare, figli giovani occupati in azienda |

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Per le iniziative di tipo materiale di cui al primo e secondo trattino della lettera a):

- il tasso di partecipazione FEOGA è del 35% della spesa ammissibile;
- il valore totale degli aiuti, in termini di spesa pubblica complessiva ammissibile, può arrivare al 40% elevabile al 50% nelle zone svantaggiate e comunque non può superare il limite previsto dal "de minimis".

Per le iniziative di cui al terzo trattino della lettera a) :

- il tasso di partecipazione FEOGA è del 75% del costo totale pubblico ; il valore totale degli aiuti, in termini di spesa pubblica complessiva ammissibile, può arrivare al 100% per gli interventi attuati dai soggetti pubblici ed al 70% per gli interventi attuati dagli organismi senza scopo di lucro.

Per le iniziative di cui al quarto trattino della lettera a):

- il tasso di partecipazione FEOGA è del 75% del costo totale pubblico;



- il valore totale degli aiuti in termini di spesa pubblica complessiva ammissibile è al massimo 100%.

Per le iniziative di cui alla lettera b):

- il tasso di partecipazione FEOGA è del 75% del costo totale pubblico;
- il valore totale degli aiuti in termini di spesa pubblica complessiva ammissibile è al massimo 100%.

Il costo totale della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|---------|
| FEOGA | 50,37 % |
| STATO | 10,74 % |
| REGIONE | 4,60 % |
| PRIVATI | 34,28% |

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale ed a titolarità.

Interventi di competenza dei privati

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia, territorialmente competente, dei progetti definitivi (per i Comuni) o esecutivi (per i privati) corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPAC) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposite convenzioni tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|--------------------------|----------------------|------------------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Privati | 540 | 720 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Provincia | 60 | 780 |

Interventi di competenza dei soggetti di cui alle lettere a3 e b

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi (per i progetti presentati dai soggetti pubblici) o esecutivi (per i progetti presentati dalle Associazioni Agrituristiche e/o ambientaliste di comprovata rappresentatività riconosciute a livello nazionale e/o regionali ai sensi delle vigenti disposizioni.) ai sensi dell'art. 16 della L. 109/94 corredati di tutte le autorizzazioni



amministrative occorrenti. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-----------------------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1: redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2: periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria | Regione | 60 | 150 |
| Fase 4: delibera di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dell'opera | Comunità Montane/ Associazioni | 540 | 720 |
| Fase 6 : erogazione saldo | Regione | 60 | 780 |

Interventi di competenza della Regione

Gli interventi di competenza della regione saranno realizzati attraverso procedure di affidamento ad evidenza pubblica.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

- Tutti gli interventi dell'asse 4 – Sistemi locali
- nell'Asse 2 (Risorse Culturali), per l'evidente legame con le politiche indirizzate al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e folcloristico locale;
- nell'Asse 1 (Risorse naturali) per l'evidente intento di valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche dei territori rurali.

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e di Progetti Integrati Rurali.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|--|---|---|--|---|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | Patrimonio naturalistico, ambientale e culturale diversificato e di eccezionale rilevanza, in grado di favorire lo sviluppo di filiere produttive e turistiche. | Costi burocratici elevati per le imprese a causa della perdurante inefficienza di ampi settori della Pubblica Amministrazione. | | Aumento di attrattività (di capitali e di flussi turistici) di altre aree, in grado di esercitare una forte pressione competitiva nei confronti della Campania. |
| Economico | Presenza di produzioni agricole, agroalimentari e tipiche locali di alta qualità. | Offerta turistica ancora fortemente concentrata su segmenti, mete e periodi tradizionali. Insufficiente disponibilità di una offerta ricettiva di livello adeguato sul piano quantitativo e qualitativo. Carattere ancora marginale, delle aree interne, del turismo rurale, dell'accoglienza e delle strutture agrituristiche. Inadeguatezza del sistema di attrezzature ed infrastrutture a diretto servizio delle iniziative turistiche. | Prospettive di forte espansione della domanda turistica a livello mondiale, con particolare riferimento ai settori dell'arte, delle città, dell'archeologia e della cultura. | |
| Territoriale/ Ambientale | | | Evoluzione dei gusti dei consumatori e della domanda nazionale ed internazionale per prodotti tipici, anche agricoli, ed a basso impatto ambientale. | |

Pertinenza dei criteri di selezione

Viene data priorità a quegli interventi che possano garantire una sinergia con le risorse umane, ambientali e produttive esistenti per assicurare un effettivo sviluppo del territorio. I criteri individuati mirano, inoltre, a garantire la permanenza della popolazione residente sul territorio, privilegiando interventi con forti probabilità di successo presentati da nuclei familiari con basso reddito.

Per le attività per il tempo libero si darà priorità a quelle iniziative che dimostreranno di inserirsi in un contesto che le renda complementari alla situazione esistente



Quantificazione degli obiettivi ed analisi degli effetti occupazionali
Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.15 - Primo insediamento dei giovani agricoltori
(Articolo 8 Reg. (CE) 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
1312

Obiettivi perseguiti

La misura si prefigge il ricambio generazionale degli imprenditori per favorire l'introduzione delle nuove tecnologie nelle aziende agricole.

Beneficiari finali

Amministrazioni provinciali

Destinatari degli interventi

Agricoltrici ed agricoltori che non abbiano ancora compiuto quarant'anni d'età, al momento in cui è viene adottato il provvedimento di concessione dell'aiuto e che s'insedino per la prima volta come unico capo dell'azienda agricola, nei 90 giorni precedenti alla data di presentazione alle autorità competenti della domanda di aiuto per ottenere le agevolazioni previste dalla presente misura.

Il bando di misura indicherà un termine per la presentazione della domanda di accesso all'agevolazione che risulti congruo con il termine fissato per l'insediamento del giovane.

Copertura geografica

Intero territorio della Campania.

Criteri di ammissibilità e selezione

Ammissibilità

Oltre al requisito età le agricoltrici e gli agricoltori devono dimostrare:

- a) di possedere conoscenze e competenze professionali adeguate;
- b) di essersi insediati per la prima volta come unico capo dell'azienda agricola ;
- c) la redditività dell'azienda in cui si sono insediati;
- d) il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

I requisiti di cui alle lettere a), c) e d) possono essere acquisiti al massimo nei tre anni successivi all'insediamento.

Il possesso del terreno su cui insiste l'azienda agricola deve essere dimostrato da un titolo di proprietà o da un contratto di affitto di durata ultranovennale.

Relativamente al requisito delle conoscenze e competenze si richiede che l'interessato:

- sia in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale);



- ovvero abbia esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate per anno;
- ovvero abbia frequentato con profitto un corso di formazione della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione nell'ambito della Misura 4.4.1.D del POP Campania 94/99 o della Misura 4.16 del POR 2000/2006.
- negli altri casi, dovrà superare un colloquio dinanzi alla Commissione provinciale istituita ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n° 109/2 del 29.7.1988.

Il requisito della redditività risulta soddisfatto se il richiedente dimostra che il Reddito Lordo Standard complessivo aziendale risulta uguale o superiore a:

| Pianura | Collina | Montagna |
|------------------|-----------------|-----------------|
| 10.845,59 | 8.418,25 | 5.990,90 |

I livelli di soglia sono stati stabiliti in relazione ai risultati delle analisi condotte tenendo conto delle realtà strutturali e di reddito dell'agricoltura campana, anche nella sua differenziazione territoriale, e prendendo in esame i livelli di remunerazione del lavoro.

Il criterio di calcolo consiste nel moltiplicare i redditi lordi standard definiti dall' INEA per ettaro di superficie o per capo di bestiame, rispettivamente per gli ettari di superficie e per il numero di capi di bestiame presenti in azienda tenendo presente l'ubicazione delle superfici interessate. Sommando i valori così ottenuti si ottiene l'ammontare complessivo del reddito lordo standard aziendale. L'ordinamento produttivo e i capi allevati da dichiarare per il calcolo della redditività vanno riferiti alla situazione media dell'ultimo triennio.

Sussistono i requisiti minimi in materia d'ambiente, igiene e benessere degli animali quando nell'azienda sono rispettati gli obblighi e le prescrizioni previsti dalle norme di cui all'Allegato al Complemento di Programmazione riguardante il rispetto dei requisiti minimi.

L'insediamento si intende realizzato qualora, nei 90 giorni precedenti alla data di presentazione della domanda di aiuto, il giovane agricoltore e la giovane agricoltrice abbiano:

- ottenuto per la prima volta la posizione presso l'INPS come unico capo dell'azienda agricola oggetto dell'insediamento ovvero abbia presentato domanda per ottenerla;
- ottenuto per la prima volta la partita IVA per l'attività agricola intrapresa;
- si sia iscritto, per la prima volta nel registro delle imprese agricole presso la CCIAA.

I requisiti aziendali connessi alla redditività ed ai requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali per l'azienda, nonché il requisito richiesto relativo alle conoscenze e competenze da parte dell'insediato possono essere conseguiti anche nei tre anni successivi all'insediamento, ma comunque non oltre il compimento del quarantesimo anno da parte del beneficiario. In tale caso il richiedente deve indicare i tempi e le modalità attraverso le quali li conseguirà. In particolare, per quanto afferisce alla redditività, il beneficiario deve presentare apposito piano di miglioramento aziendale nel quale illustrerà analiticamente le modifiche sostanziali e durature che intende apportate alla struttura e/o all'organizzazione aziendale per conseguirla. Per quanto afferisce ai requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, deve presentare una dettagliata relazione nella quale illustrerà le innovazioni tecniche ed organizzative che verranno introdotte per il conseguimento del requisito.

Selezione dei progetti

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

| | |
|--------------------------------------|---|
| REQUISITI SOGGETTIVI DEL RICHIEDENTE | Età, sesso, possesso dei requisiti di ammissibilità di cui alla lettera a); possesso patentino antiparassitari, residenza nel Comune di ubicazione dell'azienda |
| REQUISITI OGGETTIVI DELL'AZIENDA | Ubicazione geografica, possesso dei requisiti di ammissibilità di cui alle lettere c) e d), adesione alla misura F "Misure agroambientali" del PSR, dimensione dell'azienda |

Tipi ed intensità dell'aiuto

Il regime di aiuti prevede l'erogazione di:

- un premio una tantum dell'importo di 25.000 Euro
- un abbuono degli interessi, d'importo capitalizzato non superiore a 25.000 Euro sui prestiti contratti per le spese connesse all'insediamento.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|--------|
| FEOGA | 50,00% |
| STATO | 35,00% |
| REGIONE | 15,00% |

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale.

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione delle domande alla Provincia territorialmente competente per territorio.

La Provincia procederà all'istruttoria delle domande, all'approvazione delle graduatorie delle domande ammesse, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPAC) che verranno messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidente delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5: Erogazione contributo | Provincia | 60 | 240 |

In ragione della indifferibilità dei termini temporali per la concessione dell'aiuto previsti dal Reg. (CE) n. 445/2002, le funzioni amministrative connesse all'attuazione del precitato regolamento saranno esercitate dalla Regione – AGC Sviluppo Attività Settore Primario – che si

avvarrà dei propri Uffici centrali (IPA) e decentrati sul territorio (STAPAC) per tutti gli adempimenti tecnico – amministrativi necessari.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura in esame è strettamente correlata con tutti gli interventi dell'asse 4 – Sistemi locali, con particolare riferimento a tutte quelle rivolte al miglioramento delle condizioni di vita nei sistemi territoriali marginali ed a quelle rivolte alla valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari.

Più in particolare, le misure maggiormente correlate con quella in esame sono le seguenti:

Asse IV - Misura 4.8 - Ammodernamento strutturale delle aziende agricole, che prevede una maggiorazione di 5 punti delle percentuali di contributo per le iniziative proposte dai giovani nei primi cinque anni dall'insediamento.

Asse IV – Misura 4.16 Formazione degli operatori agricoli e forestali, che prevede la realizzazione di appositi corsi per consentire ai giovani di acquisire la prescritta competenza e conoscenza professionale.

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e di Progetti Integrati Rurali.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|---|---|--|--|--|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | | | | |
| Economico | <p>Presenza di produzioni agricole, agroalimentari e tipiche locali di alta qualità.</p> <p>Patrimonio naturalistico, ambientale e culturale diversificato e di eccezionale rilevanza, in grado di favorire lo sviluppo di filiere produttive e turistiche.</p> | <p>Modesto ricorso all'innovazione, soprattutto nei settori tradizionali.</p> <p>Scarso ricambio generazionale in agricoltura.</p> | <p>Disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, da applicare per l'evoluzione dei sistemi produttivi locali della regione verso assetti più avanzati e competitivi</p> | <p>Senilizzazione del settore agricolo e abbandono del territorio.</p> |
| Territoriale Ambientale | | | | |



Quantificazione degli obiettivi ed analisi degli effetti occupazionali
Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.16 - Formazione degli operatori agricoli e forestali "
(Art. 9 del reg. (ce) 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
113,128

Obiettivi perseguiti

L'obiettivo perseguito è il miglioramento delle competenze e delle capacità professionali attinenti alla gestione aziendale e alla materiale esecuzione delle attività agricole condotte dagli operatori agricoli e forestali e da tecnici ed operatori di attività affini a quelle agricole-forestali. L'intervento regionale in questo campo si propone di sollecitare il coinvolgimento di tali operatori mediante:

- uno stretto raccordo tra le azioni di formazione e le esigenze operative concrete degli operatori stessi nel campo della programmazione, della gestione e della materiale esecuzione delle loro attività,
- l'attivazione di una serie di differenziate tipologie di cicli formativi.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

L'intervento si rivolge prioritariamente agli operatori che beneficiano degli aiuti previsti dal POR

Sulla base della domanda accoglibile da parte dell'Amministrazione Regionale, in attuazione delle misure POR, saranno individuate le innovazioni di processo e di prodotto per le quali si chiede il sostegno formativo e le figure professionali interessate per poi passare alla progettazione esecutiva delle attività formative.

In particolare si mira a migliorare l'efficienza aziendale ed il raccordo delle relative scelte imprenditoriali rispetto:

- ai nuovi orientamenti di mercato soprattutto per quanto attiene alla qualità delle derrate;
- alla esigenza di contenere i costi di produzione;
- alle priorità indicate dalla politica agraria;
- all'offerta di innovazione tecnologica;
- alla diffusione dei metodi di coltivazione e allevamento compatibili con la tutela ambientale, con la cura dello spazio naturale, con l'igiene alimentare e con il benessere degli animali.

Sono altresì previsti interventi formativi rivolti a giovani che intendono usufruire degli aiuti specifici per realizzare il loro primo insediamento in agricoltura.

Le tipologie principali di indirizzi formativi previsti sono: la conduzione aziendale, l'agricoltura eco-compatibile, la gestione delle attività forestali, l'associazionismo e la qualificazione professionale correlata alla innovazione tecnologica e produttiva nonché moduli formativi per tecnici agenti promotori dello sviluppo.

Nell'ambito di alcune tipologie sopra riportate, saranno inseriti appositi moduli formativi per la diffusione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e delle ecocertificazioni



forestali (FSC, PEFC) al fine di far conoscere la certificazione della qualità, in particolare la certificazione ambientale ed i principi tecnologici e normativi su igiene e sicurezza.

Il progetto di ciascun intervento formativo dovrà comprendere un preventivo analitico di spesa articolato nelle seguenti sezioni:

- a) Organizzazione
- b) Consumi
- c) Supporti didattici
- d) Gettoni di presenza per i componenti le commissioni d'esame aventi diritto
- f) Docenze esterne.
- g) Oneri accessori per il personale regionale impegnato nelle attività che, ai sensi dell'art.30 paragrafi 1 e 3 del Reg. (CE) 1260/99, sono da considerarsi spese connesse ad operazioni che costituiscono parte integrante dell'intervento di cui alla presente misura.

Le suddette spese dovranno, in ogni caso, essere conformi alle disposizioni del Regolamento (CE) N. 448/2004

Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile, soprattutto per le attività il cui beneficiario finale è rappresentato da Organismi specializzati operanti nel settore .

Beneficiari finali

- Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
- Organismi specializzati operanti nel settore, in possesso dei requisiti necessari per svolgere attività di formazione.

Destinatari degli interventi

I destinatari finali delle attività formative sono:

- giovani imprenditori/ci agricoli/e e forestali fino a quarant'anni di età, che si insediano per la prima volta in azienda come unico capo azienda,
- imprenditori/ci agricoli/e e forestali, singoli e/o associati, allevatori singoli e/o associati, coadiuvanti familiari, salariati agricoli tra i diciotto ed i sessant'anni di età;
- quadri dirigenti e amministrativi di cooperative e di associazioni di produttori;
- tecnici operanti all'interno di filiere produttive agricole, zootecniche e forestali tra i diciotto e i sessanta anni;
- operatori di attività affini a quelle agricole e forestali tra i diciotto e i sessanta anni.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

La selezione delle istanze di partecipazione sarà effettuata, sulla base di bandi pubblici, distinguendo i criteri di ammissibilità da quelli di valutazione:

a. Criteri di ammissibilità

I prerequisiti che gli interessati devono obbligatoriamente possedere sono:

- residenza nel comune o comprensorio sede del corso;
- età compresa tra i diciotto ed i sessant'anni;
- condizione di operatore agricolo, così come indicato nel progetto formativo;
- appartenenza ad un'azienda il cui ordinamento produttivo sia attinente alle materie trattate dal corso;
- non frequentare contemporaneamente altri corsi;
- laurea in scienze agrarie o scienze forestali; diploma di perito agrario o agrotecnico; titolo di studio affine per gli interventi destinati a tecnici.

In linea generale, i criteri di selezione dei partecipanti terranno conto della natura e delle finalità delle diverse tipologie di corsi.

Tenendo presente la griglia di base degli indirizzi formativi, i criteri specifici in questione possono essere definiti come appresso:

- **Primo insediamento in azienda**

I corsi di formazione complementare per il "1° insediamento in azienda" sono rivolti ai giovani imprenditori agricoli e forestali sprovvisti di specifico titolo di studio,

- **Qualificazione professionale correlata alla innovazione tecnologica e produttiva**

I corsi relativi saranno fortemente finalizzati, prendendo a riferimento uno specifico aspetto della tecnica di produzione (es. potatura, caseificazione, ecc.). Discende da ciò la necessità di selezionare i partecipanti tenendo presente la reale possibilità degli stessi di poter applicare le innovazioni trattate dalle attività corsuali. In questa ottica la preferenza va nettamente accordata ai giovani e ai salariati

- **Conduzione aziendale**

Si tratta di interventi finalizzati soprattutto al miglioramento dell'efficienza aziendale, alla razionale realizzazione delle riconversioni produttive, alla introduzione di sistemi gestionali innovativi. Ciascun corso prenderà in considerazione una specifica realtà agricola, connotata sotto il profilo delle strutture produttive e degli ordinamenti produttivi.

I partecipanti dovranno essere gli imprenditori agricoli o i loro coadiuvanti in condizione di partecipare alle scelte aziendali.

- **Aspetti gestionali ed amministrativi delle cooperative agricole e delle associazioni di produttori agricoli**

I corsi in questo campo sono rivolti precipuamente ai quadri dirigenti e amministrativi di cooperative e di associazioni di produttori.

- **Modulo formativo per tecnico agente promotore dello sviluppo**

I corsi in questo campo sono rivolti a tecnici diplomati e laureati operanti all'interno di filiere produttive agricole, zootecniche, forestali ed attività affini.

b) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione riguardano, in via indicativa, i requisiti soggettivi di ciascun candidato alla partecipazione dei corsi. A tal fine viene utilizzato un gruppo di variabili, di seguito riportate. Successivamente ciascuna variabile sarà distinta in classi e a ciascuna classe sarà attribuita un punteggio.

- Età
- Sesso
- Aver partecipato ai corsi per il 1° insediamento in azienda
- Aver presentato un piano di miglioramento materiale o altra richiesta di aiuto inerente al comparto produttivo interessato dal corso
- Essere imprenditore agricolo a titolo principale
- Aver usufruito di aiuti per la tenuta della contabilità aziendale

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

La misura è a totale carico pubblico. La partecipazione del Feoga è fino al 75% della spesa ammissibile. Saranno rispettati i massimali di aiuto previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Il costo massimo ammissibile per ora/allievo è fissato in euro 6,20.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|--------|
| FEOGA | 75,00% |
| STATO | 17,50% |
| REGIONE | 7,50% |



Amministrazione responsabile

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a titolarità regionale.

La programmazione dell'intervento formativo sarà affrontata con cadenza annuale. Sulla base delle analisi della domanda la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'Agricoltura, definisce il "Programma regionale degli interventi nel campo della formazione professionale agricola, a supporto delle misure POR a favore del mondo rurale". Il programma annuale definisce le aree e gli ambiti d'intervento, il monte ore di formazione, le risorse disponibili per ciascuna provincia e per settore di attività. Lo stesso programma regionale degli interventi prevede la parte formativa a titolarità regionale, da assegnare, agli Organismi specializzati operanti nel settore, selezionati mediante apposito bando che preciserà i criteri di partecipazione.

In particolare, per rispondere a criteri di qualità ed essere idonei a realizzare iniziative di formazione finanziate con risorse pubbliche, gli Organismi specializzati operanti nel settore dovranno essere accreditati come Enti di Formazione, così come previsto dalla normativa regionale in materia di accreditamento.

Per la parte di attività da affidare agli Organismi specializzati operanti nel settore, l'Amministrazione regionale emanerà bandi pubblici, selezionando quelli che sono in possesso, tra l'altro, di:

- requisiti di conformità e affidabilità;
- requisiti generali;
- requisiti specifici;
- requisiti aggiuntivi;
- requisiti di efficienza ed efficacia per le attività formative precedentemente realizzata, nel campo agricolo.

Inoltre, l'Amministrazione regionale emanerà bandi pubblici diretti agli operatori agricoli di tutto il territorio regionale nonché ai tecnici operanti nel settore

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|--------------------------|----------------------|------------------------|
| Fase 1 : redazione e pubblicazione bando | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 30 | 60 |
| Fase 3 : istruttoria domande e impegno giuridicamente vincolante | Regione | 30 | 90 |
| Fase 4 : realizzazione delle attività (su una previsione di 25 corsi per bando) | Regione | 120 | 210 |
| Fase 5 : pagamenti | Regione | 60 | 270 |

Si prevede di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande ogni volta che avrà termine la procedura di selezione delle domande acquisite in precedenza, e cioè alla data della pubblicazione delle graduatorie.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Fra tutte le misure del POR, la n° 4.16 "Formazione degli operatori agricoli e forestali" è quella che maggiormente assume una rilevanza di carattere orizzontale, essendo gli interventi formativi strettamente correlati alle azioni delle altre misure.

Al fine di esaltare e valorizzare tali correlazioni si provvederà in particolare:

- ad invitare direttamente tutti i destinatari degli incentivi a partecipare ai corsi,
- a svolgere i corsi di qualificazione destinati ai giovani interessati ad usufruire degli incentivi previsti per il primo insediamento (Articolo 8 Reg. (CE) 1257/99),
- a svolgere corsi specificamente finalizzati a far acquisire capacità professionali a coloro che ne sono privi e intendono avanzare richiesta di finanziamento in attuazione delle misure del POR,
- a programmare le attività corsuali tenendo presente soprattutto la domanda espressa dai destinatari degli aiuti.

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e Progetti Integrati Rurali.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|--|--|---|--|--------|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | Domanda diffusa di qualificazione professionale espressa da giovani | Età media degli imprenditori agricoli elevata | Possibilità di contribuire a migliorare l'inserimento lavorativo dei giovani Favorire la permanenza dei giovani in agricoltura | |
| Economico | Alta specializzazione colturale in comparti agricoli a domanda dinamica (ortive, fiori) Esigenza di assecondare i processi di riconversione e riqualificazione delle produzioni | Modesto ricorso all'innovazione, soprattutto nei settori tradizionali | Possibilità di sviluppare utili sinergie tra formazione e aiuti agli investimenti | |
| Territoriale/ Ambientale | | | Possibilità di elevare la capacità professionale degli addetti sulle tematiche specialistiche relative all'impatto ambientale e delle problematiche ambientali generali Possibilità di contrastare l'esodo agricolo | |

Pertinenza dei criteri di selezione

In merito ai criteri di ammissibilità e valutazione che si prevede di adottare si può osservare:

- a) I prerequisiti che i candidati all'ammissione ai corsi devono possedere sono tali da garantire una alta coerenza tra la finalizzazione delle attività e la collocazione professionale e gli interessi dei fruitori delle stesse;

- b) La valutazione delle istanze, ai fini della costruzione della graduatoria, è tale da conferire priorità ai giovani, agli imprenditori professionali, a coloro già impegnati nella realizzazione di piani di sviluppo aziendale.

Viene altresì valutato un effetto positivo dell'impatto della misura sul principio delle pari opportunità, come riportato nel prospetto che segue, che racchiude le quattro priorità definite dal modello VISPO, contenuto nelle Linee Guida per la redazione e la valutazione dei Complementi di Programmazione, elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I criteri di selezione dei partecipanti per la specificità della misura troveranno applicazione se il numero delle domande acquisite dovesse risultare superiore al numero delle domande accoglibili per ciascuna provincia; in caso contrario al posto della graduatoria per ogni bimestre a seguito della fase istruttoria verrà stilato un elenco degli aspiranti, sulla base del protocollo di arrivo delle istanze di partecipazione.

| IMPATTO POTENZIALE SU | EFFETTO |
|--|----------------|
| Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne | 1 |
| Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e della formazione | 3 |
| Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro | 3 |
| Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche | 3 |

Quantificazione degli obiettivi

Sotto il profilo operativo gli obiettivi che si perseguono consistono nella realizzazione di N° 850 corsi per N° 12750 allievi, 1.416.750 ore di formazione.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore SIRCA

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.17 - Interventi di sostegno alle foreste e alla silvicoltura
(Articolo 30 – Trattino 1, 2,3 e 6 del Reg. (CE) 1257/99, modificato dal Reg. (CE) 1783/2003)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
126,121,122,125

Obiettivi perseguiti

L'azione prevede interventi a favore di foreste e di superfici boschive che siano di proprietà di privati o loro associazioni, di comuni o loro associazioni.

A tal riguardo si sottolinea che circa il 46% della superficie boscata regionale è privata e che questa per circa il 70% è costituita da cedui la cui conversione a fustaie o cedui composti, laddove le condizioni geologiche e climatiche lo permettono, può costituire un valido apporto all'incremento dell'offerta di legname da opera, che attualmente corrisponde a circa il 25% della domanda regionale di legname.

L'azione prevede altresì, conformemente all'art. 30, paragrafo 1, secondo trattino del Reg(CE) n°1257/1999, investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore ecologico e sociale delle foreste, e, conformemente all'art.30, paragrafo 1, sesto trattino, interventi, a fini protettivi e di prevenzione degli incendi, a favore di boschi e superfici forestali che siano di proprietà di altri soggetti.

In proposito si evidenzia che:

1. la conservazione e il recupero dell'integrità del patrimonio forestale in aree attualmente degradate costituisce un obiettivo prioritario dal punto di vista della salvaguardia ambientale e sociale, sia per favorire l'arricchimento della comunità animale ospitata, sia per preservare la stabilità del territorio in generale e con esso le attività umane che vi si svolgono, riequilibrando le eventuali conseguenze negative che tali attività possono produrre sull'equilibrio naturale;
2. il recupero delle superfici pubbliche percorse dal fuoco è un intervento, oltre che economico-protettivo, di importante valenza ambientale e paesaggistica dato il notevole impatto degli incendi sul patrimonio boschivo regionale ed il consistente danneggiamento di tale risorsa;
3. l'opportunità di potenziare innovativamente, secondo le specifiche esigenze, le strutture e le attrezzature tecniche di prevenzione e di intervento delle Comunità Montane e delle Province, delegate sul territorio di competenza per l'attività di antincendio boschivo, potrà determinare un risultato di duplice efficacia, in quanto, da un lato consentirà l'ampliamento del ventaglio delle azioni di tutela a difesa dei boschi con un significativo incremento dei livelli occupazionali degli addetti e, dall'altro, una più generale valorizzazione delle risorse ambientali regionali.

Obiettivi specifici

La misura prevede la realizzazione di interventi per:

- incrementare le produzioni legnose con l'imboschimento di aree forestali nude;

- migliorare i complessi boscati esistenti per accrescere il loro valore economico, ecologico o sociale;
- rinaturalizzare i boschi esistenti per porre le condizioni al raggiungimento del climax tipico per fascia altitudinale;
- migliorare le condizioni di utilizzo economico dei boschi;
- promuovere lo sviluppo sostenibile della silvicoltura;
- mantenere e valorizzare la risorsa forestale;
- introdurre adeguate azioni di prevenzione dagli incendi.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede le seguenti tipologie d'intervento con investimenti per:

- 1) Imboschimenti a scopo produttivo con essenze forestali autoctone tipiche della fascia altitudinale d'intervento (trattino 1 Reg. (CE) 1257/99);
- 2) Miglioramento dei complessi boscati esistenti (trattino 2):
 - 2a) a scopo produttivo, per accrescere il loro valore economico, intervenendo nelle forme di governo, a favore delle fustaie e dei cedui composti, laddove le condizioni di stabilità dei versanti lo consentono, e nella composizione floristica con graduale sostituzione delle conifere con latifoglie autoctone,
 - 2b) per accrescere il loro valore ecologico, ambientale, paesaggistico e sociale con azioni a favore delle associazioni vegetali che nel processo di evoluzione possano raggiungere il climax tipico della fascia altitudinale dove viene realizzato l'intervento nel rispetto degli equilibri biologici flora - faunistici già presenti nell'ecosistema;
- 3) Acquisizione di nuove attrezzature idonee all'utilizzo ecocompatibile del bosco e per una maggiore efficienza economica nelle fasi d'esbosco del legname (canalette, stradelli di servizio, teleferiche, aree attrezzate di servizio per la prima lavorazione e trattamento del legname, ecc.) (trattino 3);
- 4) La promozione di nuovi sbocchi per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della silvicoltura (prodotti legnosi, non legnosi e biomasse) (trattino 4) conformemente al Reg. 69/2003 (de minimis) (trattino 4);
- 5a) La ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali o da incendi (trattino 6);
- 5b) La realizzazione di azioni integrate utili alla prevenzione degli incendi boschivi (trattino 6).

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelle previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Le spese generali potranno essere finanziate fino al 12% dell'importo dei lavori ammessi a contributo e fino al 7% delle forniture ammesse a contributo. In ogni caso le spese generali non potranno eccedere il 12% dell'importo del progetto ammesso.

Beneficiari finali e destinatari degli interventi

Regione e Amministrazioni Provinciali

Destinatari degli interventi

Il sostegno viene accordato alle foreste e alle superfici che siano proprietà di privati o di loro associazioni ovvero di Comuni o di loro Associazioni. Sono ammessi gli altri soggetti pubblici solo per le azioni di intervento previste al punto relativo all'azione basata sull'art. 30 - 2° e 6° trattino del Regolamento (CE) n. 1257/1999.

In rapporto alle tipologie d'intervento previste dalla misura i beneficiari ed i destinatari vengono meglio precisati come di seguito riportato:



| Tipologie d'intervento | Beneficiari finali | Destinatari |
|------------------------|-----------------------------|--|
| 1 e 2 | Amministrazione provinciali | Comuni Imprenditori singoli e associati |
| 3 e 4 | Amministrazione provinciali | Imprenditori singoli e associati |
| 5a | Amministrazione provinciali | Comuni Imprenditori singoli e associati |
| 5b | Regione | Amm.ni Provinciali Comunità Montane |

Copertura geografica

L'intero territorio forestale regionale.

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione degli interventi di cui alle tipologie sopradescritte viene così fissata:

| | |
|-------------------|--|
| Tip. 1 | Fino a €7.750,00/ha |
| Tip. 2 | Fino a €7.750,00/ha |
| Tip. 3 e 4 | Fino a €520.000,00/iniziativa |
| Tip. 5 | 5 a) Fino a €7.750,00/ha per gli interventi di ricostituzione boschiva 5 b) Fino a €520.000,00 per la realizzazione di invasi in terra, torrette e strutture permanenti antincendio boschivo, acquisto macchine forestali per interventi antincendio: |

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

Per accedere alle agevolazioni previste dalla misura i destinatari degli interventi devono:

- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate (solo i privati);
- condurre aziende che dimostrino redditività (solo i privati);
- rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente.

I requisiti anzidetti devono essere posseduti al momento della presentazione della istanza di finanziamento.

Conoscenze e competenze

Il requisito delle conoscenze e competenze è soddisfatto se l'interessato:

- **nel caso di privato conduttore di azienda agricola con bosco**
 - sia in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, diploma di istituto tecnico agrario o professionale, qualifica di esperto coltivatore o esperto forestale);
 - ovvero, abbia esercitato l'attività agricola o forestale per almeno tre anni, con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di conduttore di azienda o di capo azienda o di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo o idraulico – forestale per almeno 150 giornate per anno;
 - ovvero rivesta la qualifica di titolare di impresa boschiva da almeno tre anni;
 - ovvero, abbia frequentato con profitto un corso di formazione della durata minima di 150 ore organizzato dalla Regione nell'ambito della misura 4.4.1.d del POP Campania 94/99 o della misura 4.16 del POR 2000/2006;

- ovvero dovrà superare un colloquio dinanzi alla Commissione provinciale istituita presso i Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura (STAPA), ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale n. 109/2 del 29/7/1988.
- **nel caso di soggetto pubblico si prescinde dall'accertamento delle conoscenze e competenze.**

Redditività dell'azienda

- **nel caso di soggetto privato conduttore di azienda agricola con bosco**

La fissazione della soglia di redditività aziendale è stata fissata tenendo presente che il concorso del bosco alla PLV delle aziende è assai contenuto. Per tale ragione, il requisito della redditività per le aziende che accedono alle agevolazioni di cui alla presente misura è soddisfatto se l'azienda dimostra che il suo reddito lordo standard calcolato sulla base della attività agricola praticata dall'azienda è pari ai seguenti valori:

| Pianura* | Collina* | Montagna* ¹ |
|----------|----------|------------------------|
| 5.422,80 | 4.209,12 | 2.995,45 |

Per il calcolo del Reddito Lordo Standard Aziendale, l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario ha messo a punto un apposito software che è consultabile presso il sito web della Regione Campania all'indirizzo www.regione.campania.it. Il software è inoltre a disposizione degli interessati presso i Settori dell'Area, gli Assessorati all'Agricoltura delle Amministrazioni Provinciali, gli Uffici delle Organizzazioni Agricole Professionali e presso gli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali, i Collegi dei Periti Agrari, Geometri e Agrotecnici. Gli interessati potranno richiedere la duplicazione su floppy disk del Software in parola ad una delle strutture anzidette. La duplicazione è gratuita e richiede la disponibilità di un dischetto da 1.44 MB.

Gli interessati potranno rivolgersi, negli orari d'ufficio, ai Settori Tecnico Amministrativo Provinciale dell'Agricoltura (STAPA), dove è stato creato lo "Sportello Redditività", per ricevere la consulenza in ordine alla verifica della redditività aziendale.

- **nel caso di soggetto privato titolare d'impresa boschiva (tip.3)**

Il requisito della redditività dell'impresa si ritiene soddisfatto se dall'analisi degli ultimi tre bilanci precedenti a quello in cui viene presentata l'istanza di finanziamento risulta che:

- Il rapporto tra margine operativo netto ed il capitale di terzi + il capitale proprio è uguale o superiore nella media triennale al tasso medio del TUS
- Il rapporto % tra mezzi propri e totale passivo è superiore al 5%
- Il rapporto % tra passività e fatturato è inferiore o al massimo uguale al 10%
- **nel caso di soggetto pubblico si prescinde dal requisito della redditività.**

Requisiti minimi in materia di ambiente

Il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, tanto per i soggetti privati che per quelli pubblici, scaturirà dall'applicazione delle normative che disciplinano la materia.

L'applicazione delle suddette normative andrà verificata sia con riferimento ai vincoli di natura ambientali rinvenienti sul territorio che per le tipologie degli interventi di forestazione protettiva e produttiva attuati dalla azienda o dall'Ente interessato.

¹ Classificazione ISTAT



Selezione dei progetti

Tale fase avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi e oggettivi del richiedente, agli aspetti territoriali, all'economicità dell'intervento ed alla validità del progetto presentato, applicati attraverso parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio. Tali criteri, in via indicativa, sono di seguito riportati.

A. Interventi con destinatario pubblico

- per l'Ente richiedente
 - la localizzazione degli interventi
- direttore dei lavori
 - titolo di studio
 - aggiornamento professionale
 - esperienza pregressa
- per il progetto
 - validità complessiva del progetto
 - efficienza della spesa
 - benefici attesi per la collettività

B. Interventi con destinatario privato

- Per il richiedente
 - Certificazione e qualificazione
 - Qualificazione professionale;
 - Adesione a sistemi di gestione ambientale specifici per aziende silvicole o EMAS
- per il progetto
 - Localizzazione degli interventi;
 - Validità complessiva dei progetto
 - Efficienza della spesa.

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Per gli investimenti a scopo produttivo (tipologie 1,2,3,4) il valore totale degli aiuti è il 50% della spesa ammissibile, siano i destinatari pubblici o privati. Il tasso di partecipazione del FEOGA è il 35% del costo totale ammissibile.

Per i soggetti pubblici e per gli investimenti non a scopo produttivo (tipologie 2 e 5), il valore totale degli aiuti è il 100% della spesa ammissibile. Il tasso di partecipazione del FEOGA è il 75% del costo totale ammissibile.

Legame tra interventi proposti e programmi forestali nazionali e regionali

Non esistono Programmi forestali nazionali e regionali che intervengono nelle azioni previste alla presente misura.

Le azioni previste nella misura dovranno conformarsi al Piano Forestale Generale della Regione decennio 1997/2006 (ai sensi della L.R. 11/96) che verrà armonizzato al quadro di riferimento nazionale predisposto dal MIPAF. Tale quadro dovrà contribuire al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'UE a livello internazionale ed in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa e dovrà essere redatto entro il 31.12.2004.

Le azioni volte al sostegno delle superfici boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio si inseriscono nel quadro dell'azione comunitaria della protezione delle foreste contro gli incendi e sono conformi alle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste emanate ai sensi della legge 353/2000 e saranno coerenti ai Piani annuali di difesa e conservazione del

patrimonio boschivo dagli incendi in armonia con le norme e le disposizioni di cui al Reg. (CE) 2152/2003.

Nelle disposizioni d'attuazione ovvero nei bandi di gara saranno precisati gli elaborati tecnici e la documentazione che gli interessati dovranno esibire per dimostrare che gli interventi di imboscamento siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente preservando l'equilibrio fra la silvicoltura e la fauna selvatica.

In ogni caso, il rispetto della compatibilità degli investimenti da realizzare alle condizioni ambientali locali nonché al mantenimento dell'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica, è assicurato dall'impiego di una ristretta selezione di specie e di particolari accorgimenti mirati alla tutela della fauna.

Le specie utilizzabili sono le seguenti:

- a) **Latifoglie:** Acer campestris, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Betulla pendula, Castanea sativa, Celtis australis, Carpino spp, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyphylla, Juglans regia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Prunus avium, Pyrus Pyraeaster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Sorbus domestica, Tilia cordata, Tilia europea, Ulmus spp.
- b) **Conifere:** potranno essere utilizzate, nella stazione climatica propria di ogni specie e qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso, esclusivamente Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata, Abies alba.

Per quanto attiene la fauna selvatica le azioni di imboscamento e di miglioramento dei boschi esistenti, con le specie indicate, favoriscono la realizzazione di quelle condizioni ambientali ideali per il mantenimento e la riproduzione della fauna selvatica tipica dell'habitat. Laddove le azioni di imboscamento saranno di notevole entità è prevedibile la reintroduzione sia naturale che indotta della mammalofauna e dell'avifauna proprie della nicchia ecologica realizzata. Sarà inoltre vietata ogni forma di attività venatoria all'interno delle aree imboscite.

Procedure per l'attuazione della misura

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a titolarità regionale e a regia regionale.

Per gli interventi a regia regionale di competenza dei Comuni e dei privati la Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti esecutivi per i soggetti privati e definitivi per i soggetti pubblici, corredati di tutte le autorizzazioni, i nulla osta ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPF) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base delle apposite convenzioni tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.



Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|--|--------------------------|----------------------|------------------------|
| Fase 1 : redazione e pubblicazione bando | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3 : istruttoria domande | Provincia | 30 | 120 |
| Fase 4: Approvazione graduatoria decreto di concessione ed impegno giuridicamente vincolante | Provincia | 60 | 180 |
| Fase 5: esecuzione opere | Comuni | 365 | 545 |
| Fase 6 : erogazione saldo | Provincia | 60 | 605 |

Per gli interventi a titolarità regionale di competenza delle Amministrazioni Provinciali e delle Comunità Montane la Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla Giunta Regionale attraverso i Settori competenti.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|--------------------------|----------------------|------------------------|
| Fase1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Regione | 30 | 120 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 60 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Amministrazione locale | 490 | 670 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Regione | 60 | 730 |

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura in esame è strettamente correlata con:

1. Le seguenti misure previste dal POR:
 - Misura 1.3 – Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali (art. 33 - trattino 11 - Reg. CEE 1257/99)
 - Misura 4.16 – Formazione degli operatori agricoli e forestali (art. 9 Reg. CEE 1257/99)
 - Misura 4.20 - Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art. 33 – comma 2 - trattino 9 – Reg. CEE 1257/99)
2. La misura prevista dal PSR:
 - Imboschimento

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e di Progetti Integrati Rurali



Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il contributo pubblico della misura mediamente si ripartisce percentualmente come segue:

| | |
|----------------|---------|
| FEOGA | 70,00 % |
| STATO | 21,00 % |
| REGIONE | 9,00 % |

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario

| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
|--------------------------------|--|--|--|---|
| Sociale | Rilevanza delle aree destinate a bosco nelle aree marginali di collina e di montagna | Ridotta sicurezza dei cantieri di utilizzazione boschiva Ridotta formazione professionale degli addetti al settore | Valorizzazione economica e produttiva dei territori marginali di collina e di montagna | |
| Economico | Patrimonio naturalistico, ambientale e culturale diversificato e di eccezionale rilevanza in grado di fornire lo sviluppo di filiere produttive e turistiche. Elevata potenzialità per l'incremento della produzione di legname da lavoro regionale | Insufficiente offerta regionale di legname da lavoro Scarsa efficienza economica nell'utilizzazione boschiva Inadeguatezza dell'offerta alle richieste di qualità dell'industria del legno Modesto ricorso all'innovazione soprattutto nei settori tradizionali Insufficiente dotazione di infrastrutture sul piano quantitativo e qualitativo | Attivazione di una politica di investimenti pubblici mirata alla valorizzazione delle risorse immobili e maggiore disponibilità di risorse per lo sviluppo | Adozione di innovazioni tecnologiche non adatte alle condizioni di utilizzo |
| Territoriale Ambientale | Disponibilità di un patrimonio ambientale di notevolissimo livello. Ampia presenza di territori protetti destinati a parco naturale | Abbandono dei boschi, invecchiamento e crescente incidenza degli incendi boschivi | Qualificazione paesaggistica dei boschi Aumento della quota di anidride carbonica metabolizzata dalle piante | Ricorso a forme di governo non adatte alle condizioni idrogeologiche |

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali



Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.18 - Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
(art. 33 - comma 2° - trattino 3 Reg. (CE) 1257/99 come modificato dal Reg. (CE) 1783/03)

2. Fondo strutturale interessato FEOGA

3. Asse prioritario di riferimento Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE 1303

Obiettivi perseguiti

Con la presente misura si persegue il seguente obiettivo di fondo:

- promuovere l'avviamento di servizi di sostituzione, di assistenza alla gestione delle aziende agricole e di consulenza aziendale di cui al Capo III del Titolo II del Reg. (CE), n 1782/2003

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

L'intervento riguarderà aiuti temporanei a copertura dei costi di avviamento Conformemente a quanto previsto al punto 10.5 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C 28/02; GU C28 del 1°.02.2000) e all'art. 14 del Reg. (CE) n.1/2004, gli interventi riguarderanno esclusivamente aiuti temporanei e decrescenti a copertura di costi di avviamento delle Associazioni che forniscono servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione delle aziende agricole.

Gli interventi possono essere concretamente erogati in presenza di forme associative tra imprenditori, in grado di:

- organizzare il lavoro di un gruppo di operatori che, per qualificazione professionale ed esperienza siano in grado, a richiesta, di sostituire per un determinato periodo il conduttore o componenti della sua famiglia che si assentino per motivi di salute, ovvero per la cura dei figli, o per un ordinario turno di riposo;
- far fronte all'esigenza di fruire di una intensiva azione di assistenza e/o consulenza tecnica e gestionale particolarmente avvertita dagli imprenditori impegnati nella realizzazione di piani aziendali e riconversioni produttive

Le spese ammissibili per i servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione comprendono: l'affitto dei locali, acquisto attrezzature da ufficio, compresi materiale e programmi informatici, costi del personale, costi di esercizio incluse le spese per azioni innovative di orientamento e informazione e spese amministrative.

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima dell'8% della spesa ammessa a contributo.

Beneficiario finale

Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Destinatari degli interventi

Forme associative tra imprenditori agricoli costituite.



Copertura geografica
Tutto il territorio regionale

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

La selezione delle istanze di finanziamento sarà effettuata, sulla base di bandi pubblici, distinguendo i criteri di ammissibilità da quelli di valutazione.

a) Criteri di ammissibilità

- Lo statuto dell'organismo associativo proponente deve evidenziare, tra l'altro, i seguenti requisiti: non avere fini di lucro, i soci devono essere titolari di altrettante imprese agricole o devono associare titolari di imprese agricole e non possono aderire a più associazioni costituite con lo stesso scopo, una durata dell'associazione per la gestione dello specifico intervento non inferiore a 5 anni oltre quelli per i quali si riceve l'aiuto, l'adozione di regolamenti per il funzionamento dell'organismo, la fissazione di una quota associativa la tenuta di un bilancio annuale e di una contabilità separata per le attività che formano oggetto dell'aiuto. Sono pertanto ammesse forme associative tra imprenditori agricoli e forme associative economiche, a condizione che lo statuto preveda specificatamente l'erogazione di servizi in agricoltura oltre agli altri requisiti di ammissibilità.
- Il progetto inerente l'erogazione dei servizi di sostituzione deve riguardare un triennio di attività e deve tra l'altro prevedere l'impegno di ciascun socio ad utilizzare i servizi di sostituzione per un numero minimo di 15 giornate annue e la garanzia di occupazione per almeno 2 sostituti, ciascuno per un numero di giornate/anno non inferiori a 120;
- Il progetto di assistenza tecnica alla gestione, di durata triennale, deve prevedere, per il raggiungimento delle finalità prevista dall'intervento, l'attivazione di una organica rete di prestazioni professionali, anche con contratti di lavoro a tempo determinato, e di consulenze specialistiche, erogate da tecnici agricoli. Il progetto deve specificatamente motivare l'eventuale utilizzo di professionalità diverse.

b) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione riguardano sia requisiti soggettivi del richiedente che quelli oggettivi del progetto. Per ambedue le categorie di requisiti per la valutazione viene utilizzato un gruppo di variabili che si riportano a titolo indicativo. Successivamente ciascuna variabile sarà distinta in classi e a ciascuna classe sarà attribuito un punteggio.

A. Requisiti soggettivi del richiedente

- età media degli associati,
- numero della presenza femminile sul totale degli associati,
- numero di associati che hanno presentato richieste di finanziamento su altre misure del POR Campania 2000-2006,
- numero di associati che realizzano oppure conferiscono materia prima per produzioni con marchi collettivi e relativi prodotti (parametro aggiuntivo per i servizi di assistenza alla gestione).

B. Caratteristiche del progetto

B1. Servizi di sostituzione

- completezza e ampiezza delle analisi della situazione ex ante ed ex post,
- rispondenza del modello organizzativo proposto per la gestione dell'intervento,
- prospettive di sviluppo dell'intervento a conclusione dell'aiuto,
- numero di giornate/anno di sostituzione garantite,
- validità del piano finanziario riferito ai tre anni dell'aiuto e ai cinque anni successivi.

B2. Servizi di assistenza alla gestione

- completezza e ampiezza delle analisi della situazione ex ante ed ex post,
- organicità e grado di innovazione degli aspetti tecnico organizzativi affrontati,
- prospettive di sviluppo dell'intervento a conclusione dell'aiuto,
- articolazione per specializzazione professionale del gruppo di tecnici agricoli con i quali si instaura il rapporto,
- presenza di attività che danno luogo ad una riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi agricoli,
- validità del piano finanziario riferito ai tre anni dell'aiuto e ai cinque anni successivi.

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il sostegno pubblico è commisurato, per ciascun progetto, ad un massimo dell' 80% del costo totale.

Tale contributo potrà essere erogato in modo scalare per un periodo massimo di 3 anni; per il primo anno non potrà superare il 100% dei costi sostenuti ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio, in modo che al terzo anno sia limitato al 60% dei costi effettivi di quell'anno. Non possono essere concessi aiuti in relazione a spese la cui competenza sia da riferirsi ad anni successivi al terzo .

Per i servizi di sostituzione la spesa massima ammissibile è di €2.600,00 /anno/azienda

Per i servizi di assistenza alla gestione la spesa massima ammissibile è di € 1.600,00 /anno/azienda .

La partecipazione del FEOGA è fino al 45% del costo totale e comunque non inferiore al 50% del contributo pubblico.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|--------|
| FEOGA | 56,24% |
| STATO | 30,63% |
| REGIONE | 13,13% |

Procedure per l'attuazione della misura

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a titolarità regionale.

La Regione AGC Sviluppo Attività Settore Primario, procederà all'emanazione di bandi pubblici a carattere regionale per la presentazione dei progetti esecutivi.

La Regione procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto.



Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1: redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2: periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria | Regione | 60 | 150 |
| Fase 4: decretodi concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 90 | 270 |
| Fase 5: tempo per la realizzazione dell'intervento (progetto triennale) | Privati | 1080 | 1350 |
| Fase 6 : erogazione saldo | Regione | 90 | 1440 |

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

L'intervento di cui alla presente misura può utilmente interagire con quello previsto dalla altre misure del POR che consentono di intervenire direttamente sulle aziende, sul reddito degli agricoltori e sulle risorse umane. In particolare, va considerato che l'obiettivo dell'ammodernamento delle aziende agricole e delle filiere produttive, del miglioramento del reddito degli imprenditori, della qualità della vita, del livello professionale degli addetti, viene specificatamente perseguito con:

Misura 4.8 - Ammodernamento strutturale delle aziende agricole;

Misura 4.9 - Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

Misura 4.10 - Ricomposizione fondiaria,

Misura 4.13 - Interventi per favorire la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di quelle affini allo scopo di implementare fonti alternative di reddito;

Misura 4.15 - Primo insediamento dei giovani agricoltori,

Misura 4.16 - Formazione degli operatori agricoli e forestali.

Misura 4.17 - Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo;

Misura 4.19 - Commercializzazione di prodotti di qualità.

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e di Progetti Integrati Rurali.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

Servizi di sostituzione

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|--|---|---|---|--|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | Tendenza verso l'armonizzazione con altri settori degli stili di vita nelle aree rurali | Diffidenza degli imprenditori agricoli ad affidare a terzi funzioni gestionali e operative | Esistono strutture economiche che potranno assumere tra i propri scopi statutari l'erogazione dei servizi di sostituzione e che hanno già un rapporto fiduciario con i propri associati Gli agricoltori potranno partecipare ad attività socialmente e professionalmente rilevanti (formazione, cariche elettive) e potranno usufruire di diritti personali considerati ormai irrinunciabili per la qualità della vita Potranno emergere lavoratori irregolari. | Difficoltà di applicazione per resistenze culturali e psicologiche |
| Economico | Presenza, in alcuni distretti agricoli regionali, di significativi incrementi di reddito che li avvicinano ad altri settori | Assenza di realizzazioni similari nel territorio regionale Strutture produttive deboli e dimensione economica delle stesse molto piccola | Necessità di assicurare la continuità delle iniziative imprenditoriali Incremento, anche se lieve, dell'occupazione | Cessazione del servizio di sostituzione a conclusione della fase di avviamento |
| Territoriale/ Ambientale | Impatto neutro | | Evoluzione dei gusti dei consumatori e della domanda nazionale ed internazionale per prodotti tipici, anche agricoli, ed a basso impatto ambientale. | |

Servizi di assistenza alla gestione

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|--|---|---|---|--|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | | Tessuto sociale con scarsa propensione ad esprimere iniziative autopropulsive | Crescita delle competenze e della capacità professionale di tutti gli operatori coinvolti. Contributo al consolidamento dell'assetto socio economico delle aree rurali. | |
| Economico | Estesa domanda di informazione e consulenza. Esistenza di strutture economiche di media dimensione in grado di assumere tra i propri scopi statutari l'erogazione dei servizi di assistenza. | Mancanza di riferimenti di successo di servizi autogestiti | Sostegno alle aziende impegnate nella fase di ammodernamento delle strutture per l'attuazione di altri interventi POR. Miglioramento della competitività e dell'efficienza delle imprese agricole, razionalizzazione dei sistemi produttivi. | Cessazione del servizio a conclusione della fase di avviamento |
| Territoriale/ Ambientale | | | Possibilità di rafforzare le priorità ambientali attraverso la consulenza specialistica. | |

Pertinenza dei criteri di selezione

Sono stati individuati:

- prerequisites in grado di garantire la legittimità del richiedente e la prefattibilità tecnica e amministrativa del progetto;
- requisiti del soggetto richiedente che rispondano all'esigenza: di favorire i giovani e le donne sia per la conciliazione della vita lavorativa/extralavorativa sia per accrescere competenze e capacità professionali e migliorare situazione lavorativa e di reddito, al fine di limitare lo spopolamento rurale; di privilegiare una base associativa impegnata per modernizzare e rendere più efficienti le proprie aziende, in grado di recepire gli orientamenti e i principi della nuova politica comunitaria.
- caratteristiche del progetto che rispondano all'esigenza di indurre il richiedente ad analizzare limiti e potenzialità delle aziende associate e del contesto in cui operano e ad interrogarsi su come mantenere funzionali i servizi al termine dell'avviamento, proponendo un modello sostenibile anche senza l'aiuto ed un piano finanziario valido in grado di mobilitare il capitale privato.

In particolare viene valutato un effetto positivo dell'impatto della misura sul principio delle pari opportunità, come riportato nel prospetto che segue, che racchiude le quattro priorità definite dal modello VISPO, contenuto nelle Linee Guida per la redazione e la valutazione dei



Complementi di Programmazione, elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

| IMPATTO POTENZIALE SU | EFFETTO | |
|--|-------------------------|-----------------------|
| | servizi di sostituzione | servizi di assistenza |
| Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne | 3 | 1 |
| Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e della formazione | 3 | 2 |
| Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro | 3 | 2 |
| Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche | 0 | 2 |

Quantificazione degli obiettivi ed analisi degli effetti occupazionali

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.19 - Commercializzazione di prodotti di qualità
(Articolo 33 – trattino 4 - Reg. (CE) 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
1304

Obiettivi perseguiti

La misura punta ad incentivare il miglioramento della qualità al fine di accrescere il valore della produzione agricola e di rispondere alle esigenze dei consumatori.

L'obiettivo è quello di rilanciare l'economia delle aree rurali, mediante interventi tesi a valorizzare le produzioni di qualità. I prodotti di qualità sono quelli riconosciuti ai sensi dei Regolamenti (CEE) 2081/92, 2082/92, 2092/91 1493/99 che disciplinano i DOP, IGP, STG, i prodotti dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità nazionali conformi alle disposizioni comunitarie recate dall'art. 24 ter del Reg.(CE) 1257/99.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Saranno ammissibili a finanziamento le spese per consulenze e servizi, compresi studi tecnici, di fattibilità e di progettazione e ricerche di mercato, a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli, come di seguito indicato:

A) di carattere generale per l'intero segmento

- 1) la realizzazione di un sistema innovativo di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti di qualità e dei correlati territori rurali;
- 2) la realizzazione e diffusione di media-audiovisivi, ad esclusione di attività di promozione
- 3) la realizzazione e diffusione di percorsi /itinerari di qualità;
- 4) la progettazione e realizzazione di sistemi di qualità a livello regionale

B) di carattere specifico per i produttori singoli e associati

- 1) studi tecnici, di fattibilità e di progettazione di prodotto e ricerche di mercato - ivi comprese le spese per consulenze e servizi ed escluse quelle correlate al normale funzionamento d'impresa - a sostegno delle attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti agricoli riconosciuti;
- 2) attività e servizi finalizzati all'acquisizione di nuovi riconoscimenti di denominazioni di origine e di attestazione di specificità, ovvero riconoscimenti previsti dai sistemi di qualità nazionali riconosciuti, ivi comprese ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto;
- 3) introduzione e/o adeguamento di sistemi di assicurazione della qualità ivi compresi i costi per l'ottenimento della prima certificazione;



- 4) la realizzazione di supporti informativi necessari per l'accesso al sistema innovativo di cui alla tipologia A 1.

Le spese ammissibili riguarderanno:

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi previsti dalla tipologia A ;
- la realizzazione di ricerche di mercato, ideazione e progettazione dei prodotti DOP, IGP, STG, biologici e di quelli riconosciuti dai sistemi di qualità nazionali, quali la scelta o il miglioramento delle condizioni di presentazione, la definizione del target del prezzo di vendita, la scelta del logo;
- la realizzazione di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive dell'impresa ai fini del miglioramento della qualità;
- la introduzione o adeguamento alle norme di qualità certificate (UNI EN ISO, EMAS, tracciabilità ecc.) comprese le spese di tutoraggio, ed ai controlli dei rischi di processo produttivo –relativamente ai prodotti DOP, IGP, STG, biologici e di quelli riconosciuti dai sistemi di qualità nazionali

Per i prodotti in via di riconoscimento ai sensi delle disposizioni comunitarie e nazionali conformi ai requisiti dell'art.24 ter del Reg.(Ce) 1257/99, potranno essere finanziati esclusivamente interventi propedeutici all'ottenimento di tale riconoscimento.

Non sono ammissibili a contributo le operazioni di promozione (ad esempio la partecipazione a fiere o stand per la promozione di marchi commerciali) e i costi per gli investimenti materiali e di gestione e i costi di adesione alle denominazioni di origine e alle attestazioni di specificità

Beneficiario finale

Regione Campania

Destinatari degli interventi

L'Amministrazione regionale è beneficiario/destinatario delle iniziative di cui alla tipologia A.

Imprenditrici ed imprenditori agricoli ed agroindustriali associati e i Consorzi di Tutela, anche attraverso Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI) aventi forma societaria alle quali possono aderire le Camere di Commercio, per gli interventi indicati alle tipologie B1 e B2.. Per gli interventi di cui alla tipologia B3 e B4 possono beneficiare anche le imprenditrici e gli imprenditori agricoli ed agroindustriali singoli.

Le Organizzazioni dei Produttori che hanno in atto o che intendono presentare un Programma Operativo ai sensi del Reg. (CE) 2200/96, non possono presentare domanda a titolo della presente scheda per la stessa tipologia di intervento.

Forme associative tra imprenditori agricoli costituite.

Copertura geografica

Intero territorio territoriale.

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

Criteri di ammissibilità

Saranno ammesse le iniziative per le quali il richiedente dimostri:

- l'inesistenza a proprio carico di procedure concorsuali o di amministrazione controllata;
- la garanzia della disponibilità della quota di capitale a suo carico;

- che l'ultimo bilancio approvato risulta almeno in pareggio, solo per i soggetti tenuti a tale adempimento.
- che le produzioni riconosciute rappresentino un valore minimo per tipologia quantificati nei bandi attuativi;

Inoltre, per gli organismi di tutela si richiede la rappresentatività del 10% almeno dei produttori o del prodotto di qualità riconosciuta che s'intende valorizzare.

Selezione dei progetti

TIPOLOGIA A

L'Amministrazione ricorrerà - con procedura pubblica – alla emanazione di appositi bandi pubblici per la selezione di uno studio di fattibilità (idea progetto) per la realizzazione delle tipologie di intervento di carattere generale per l'intero segmento "qualità" (A1, A2, A3 e A4). La selezione dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa:

- Costo dello studio di fattibilità;
- Stima dettagliata del costo di realizzazione complessivo del progetto articolato per ciascuna delle 4 tipologie previste;
- Stima dettagliata del costo di gestione del sistema da realizzare;
- Stima dettagliata dei tempi di realizzazione del progetto;

La progettazione e realizzazione degli interventi previsti dalle tipologie A1, A2, A3 e A4 e definiti dallo studio di fattibilità selezionato avverrà - con procedura pubblica – mediante la emanazione di bandi pubblici anche riferiti a ciascuna tipologia di intervento.

La selezione dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa:

- Costo di realizzazione complessivo del progetto articolato per ciascuna delle 4 tipologie previste, compresa l'assistenza alla gestione per almeno un anno dalla realizzazione del progetto;
- Costo di gestione del sistema da realizzare con l'indicazione specifica delle unità necessarie al normale funzionamento / aggiornamento / implementazione del sistema a regime;
- Tempi di realizzazione del progetto;

TIPOLOGIA B

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti riferiti alla tipologia B avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

| | |
|---------------------------------|---|
| GRADO DI RAPPRESENTATIVITÀ | Numero di aziende agricole coinvolte (DOC, DOP IGP, biologico) |
| LOCALIZZAZIONE | Sede operativa in zona svantaggiata |
| CERTIFICAZIONE E QUALIFICAZIONE | Produzione certificata a vario titolo (DOC, DOP IGP, biologico) |
| VALIDITÀ DEL PROGETTO | Coerenza tra gli obiettivi e tipologia d'intervento Coerenza con i PIF Completezza e chiarezza dei costi Efficacia delle azioni di valorizzazione previste |

Per gli interventi di cui alla lettera B1 e B2, la priorità, in via indicativa, sarà data in base ai seguenti criteri:



| | |
|---------------------------------|--|
| EFFICIENZA DELL'INTERVENTO | Quantità/valore di prodotto riconosciuto interessata dall'intervento o di prodotto da portare a nuovo riconoscimento |
| CERTIFICAZIONE E QUALIFICAZIONE | Quantità/valore di produzione già certificata (DOP, IGP e AS) sulla quantità totale prodotta |
| VALIDITÀ DEL PROGETTO | Coerenza tra gli obiettivi e tipologia d'intervento Coerenza con i PIF Completezza e chiarezza dei costi |
| LOCALIZZAZIONE | Sede operativa in zona svantaggiata |

Per gli interventi di cui alla lettera B3 e B4 , per gli imprenditori agricoli e agroindustriali singoli ed Associati la selezione, in via indicativa, avrà luogo sulla base dei seguenti criteri:

| | |
|---------------------------------|---|
| EFFICIENZA DELL'INTERVENTO | Quantità di prodotto di qualità a norma ISO e/O HACCP da commercializzare |
| CERTIFICAZIONE E QUALIFICAZIONE | Quantità di produzione già certificata a norma ISO e/o HACCP sulla quantità totale prodotta (DOP, DOC, IGP e biologica) |
| VALIDITÀ DEL PROGETTO | Coerenza tra gli obiettivi e tipologia d'intervento Coerenza con i PIF Completezza e chiarezza dei costi |
| LOCALIZZAZIONE | Sede operativa in zona svantaggiata |

L'importanza di implementare un efficace processo di valorizzazione di prodotti di qualità assume rilevanza da ogni punto di vista. In sede di disposizioni attuative, ovvero di bandi verranno indicate le modalità per l'esercizio da parte della Regione di un'attività di controllo specificamente destinata alla attuazione di tali misure.

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

TIPOLOGIA A

Il tasso massimo di partecipazione comunitario (FEOGA) per la tipologia A, di diretta attuazione dell'amministrazione regionale, è pari al 75% del costo totale ammissibile. Il tasso di aiuto massimo è del 100% della spesa ammissibile

La spesa massima per lo studio di fattibilità è fissata in 0,30 meuro

La spesa massima per la realizzazione degli interventi A1, A2, A3 e A4 è fissata in complessivi 1,50 meuro

TIPOLOGIA B

Per gli interventi di cui alla tipologia B il tasso di partecipazione comunitario (FEOGA) è del 35% del costo totale ammissibile.

Il valore totale degli aiuti è fino al 50% della spesa ammissibile.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|---------|
| FEOGA | 70,00 % |
| STATO | 21,00 % |
| REGIONE | 9,00 % |



Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a titolarità regionale.

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti esecutivi. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Cronogramma relativo agli interventi di competenza dell'Amministrazione regionale

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|--|----------------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara studio fattibilità | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 90 | 120 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Regione | 30 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria studio di fattibilità Eventuale delega a ente sub regionale | Regione | 30 | 180 |
| Fase 5 : predisposizione avviso di gara realizzazione interventi | Regione/ente sub regionale | 60 | 240 |
| Fase 6 : periodo presentazione delle domande | | 180 | 420 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | | 620 | 1040 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Regione/ente sub regionale | 60 | 1100 |

Cronogramma relativo agli interventi di competenza dei privati

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Regione | 60 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Privati | 660 | 840 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Regione | 60 | 900 |

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

Gli interventi previsti sono direttamente connessi con le altre misure del POR:

4.8 Ammodernamento strutturale delle aziende agricole

4.9 Adeguamento strutturale degli impianti di trasformazione

4.10 Ricomposizione fondiaria

4.15 Primo insediamento dei giovani agricoltori

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e di Progetti Integrati Rurali.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

Servizi di sostituzione

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|--|--|--|--|--|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | Alta specializzazione colturale ed agroindustriale; Forte tradizione in alcuni comparti; personale specializzato; Università | Carenza dei fattori organizzativi e di promozione commerciale; Scarsa capacità di aggregazione in organismi consorziati od associativi; Scarsa capacità innovativa; | Evoluzione dei consumi per prodotti tipici e di qualità; Manodopera disponibile; | Abbandono dell'agricoltura; Riduzione delle aziende produttive |
| Economico | Presenza d'impres e di un indotto specializzato; Presenza di nuclei d'impres esportatrici; produzioni agricole di qualità o tipiche; | Prevalenza di piccole aziende; Insufficiente integrazione tra sistema produttivo e di trasformazione e commercializzazione; Insufficiente dotazione infrastrutturale ed informatica; | Innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto ; Telematica per innovare le fasi di promozione commerciale; Disoccupazione intellettuale | Globalizzazione del mercato con rischi di commercializzazione per le produzioni indifferenziate ad alto costo di manodopera a basso contenuto tecnologico e qualitativo; |
| Territoriale/ Ambientale | Concentrazione territoriale | | Tecnologia e consumi a difesa dell'ambiente | |

Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri tendono a selezionare i progetti la cui efficacia risulta potenzialmente maggiore in relazione agli obiettivi dell'Asse e della Misura. In particolare il progetto di introdurre procedure per la certificazione di qualità, l'incremento dei mercati di sbocco, l'adozione di strategie di offerta dei prodotti in relazione alle tendenze della domanda effettiva.

Quantificazione degli obiettivi ed analisi degli effetti occupazionali

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
 - 4.20- Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura
(Articolo 33 – comma 2° -trattino 9 del Reg. (CE) 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
1309

Obiettivi perseguiti

La misura è finalizzata a sostenere lo sviluppo dei territori con forte connotazione agricola integrandoli nel sistema produttivo regionale attraverso:

- 1) il potenziamento dei servizi infrastrutturali;
- 2) la razionalizzazione dell'uso di risorse naturali quali l'acqua;
- 3) la valorizzazione del paesaggio rurale.

Gli interventi previsti nell'ambito della presente azione non ricadono in alcuno di quelli cofinanziati dal FESR. Gli stessi, per la loro tipologia e finalità, sono volti anche al completamento di interventi infrastrutturali realizzati con altri programmi.

Le iniziative afferenti alla misura sono finalizzate al potenziamento della rete infrastrutturale, e si armonizzano in coerenza con tutti gli strumenti di programmazione regionale.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

Le tipologie di intervento attengono ad investimenti materiali per infrastrutture pubbliche relative a:

- a) viabilità rurale pubblica (sistemazione di strade rurali per uso pubblico);
- b) acquedotti rurali (realizzazione di impianti di accumulo, di reti di adduzione e di distribuzione di acqua per uso potabile anche se derivate da impianti pubblici non escludendo loro completamenti);
- c) sentieri pubblici per la fruizione di territori di rilevante valore ambientale e paesaggistico .

Beneficiari finali

Amministrazioni Provinciali

Destinatari degli interventi

Comuni.

Copertura geografica

Intero territorio territoriale.



Criteri di ammissibilità

Saranno ritenuti ammissibili i progetti definitivi redatti secondo le disposizioni di cui all'art. 25 del DPR 554/99, regolarmente approvati dagli Enti proponenti, e corredati di tutti i pareri, autorizzazioni o nulla osta necessari alla realizzazione delle opere.

Per le tipologie a) e b) saranno ritenuti ammissibili solo progetti ricadenti nelle aree rurali individuate del P.R.G., vigente ed approvato a norma di legge, o in mancanza di questo, del Programma di Fabbricazione approvato in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 30 marzo 1982 n. 17

Selezione dei progetti

Tale fase avverrà sulla base di criteri di valutazione riferiti ai requisiti oggettivi e soggettivi del richiedente, agli aspetti territoriali, all'economicità dell'intervento, alla validità del progetto, applicati attraverso parametri che, in via indicativa, sono di seguito riportati.

A. VIABILITA' RURALE

| | |
|--------------------------------------|---|
| SITUAZIONE COMUNALE | 1. Addetti in agricoltura e popolazione attiva comunale |
| VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO | 1. Coerenza del progetto con gli obiettivi della misura; 2. introduzione di soluzioni di ingegneria naturalistica; 3. interconnessione con interventi già realizzati. |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | 1. Costo totale dell'intervento rispetto ai Km di viabilità da realizzare; |
| ECONOMICITA' DELL'INTERVENTO | 1. Costo totale dell'intervento rispetto al numero di aziende agricole servite |
| RISULTATI ATTESI DALLA REALIZZAZIONE | 1. Differenza nei tempi di percorrenza ante e post intervento 2. Impatto del progetto sull'ambiente |

B. ACQUEDOTTI RURALI

| | |
|---------------------------------------|--|
| SITUAZIONE COMUNALE | 1. Addetti in agricoltura e popolazione attiva comunale |
| VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO | 1. Coerenza del progetto con gli obiettivi della misura; 2. soluzioni ingegneristiche innovative; 3. interconnessione con interventi già realizzati. |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | 1. Incremento della dotazione di acqua per utente servito |
| ECONOMICITA' DELL'INTERVENTO | 1. Costo totale dell'intervento rispetto al numero di utenti |
| RISULTATI ATTESI DALLA REALIZZAZIONE: | 1. Differenza di portata ante e post intervento |

C. SENTIERI

| | |
|------------------------------------|---|
| SITUAZIONE COMUNALE | 1. Superficie classificata di rilevanza ambientale e paesaggistica rispetto alla superficie territoriale comunale 2. Km di sentieri recuperati rispetto ai Km di sentieri globalmente presenti nel comune. |
| VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO | 1. Coerenza del progetto con gli obiettivi della misura; 2. interconnessione con interventi già realizzati. |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | 1. Costo totale dell'intervento rispetto ai Km di sentieri recuperati |

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il tasso di partecipazione comunitario (FEOGA) è del 75% della spesa ammissibile.

Il valore totale degli aiuti - spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale del volume d'investimento ammissibile - è del 100%.

Per le strade il finanziamento dell'opera non può eccedere, in termini di contributo, il limite massimo di 310.000,00 Euro; per gli acquedotti il contributo massimo concedibile sarà contenuto in 180.000 Euro, elevabile a 210.000 Euro nel caso di realizzazione di impianti di accumulo facenti parte di un unico progetto, per la sentieristica la spesa massima ammissibile è pari a 130.000,00 Euro.

Rimane a carico del beneficiario ogni altra spesa eccedente il limite di spesa riconosciuto quale contributo pubblico.

Gli anzidetti massimali sono elevati del 20% nel caso di interventi compresi nei PIR di cui alla misura 4.24.

Procedure per l'attuazione della misura

Normativa nazionale di riferimento

Vedi capitolo specifico

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procede all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti definitivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procede all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPAC) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base delle apposite convenzioni tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|--------------------------|----------------------|------------------------|
| Fase1 : predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | Comuni | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria delle domande | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5: realizzazione dei lavori | Comune | 240 | 420 |
| Fase 6: collaudo e erogazione a saldo | Provincia | 60 | 480 |



Spese ammissibili

1 - VIABILITÀ RURALE

Opere di riassetto della rete viaria (disfacimento della fondazione, fondazione e sovralfondazione stradale, pavimentazione, trasporto a rifiuto)

Segnaletica

Manufatti di contenimento (zanelle, gavette, muri di sostegno, gabbionate)

Impianto di specie vegetali autoctone

2 - ACQUEDOTTI RURALI

Opere di preparazione dei siti di intervento (scavo per la posa in opera delle tubazioni, letto di sabbia ed ancoraggi per le tubazioni, chiusura del cavo)

Tubazioni

Pozzetti di derivazioni

Trasporto materiali di scavo

Opere di adeguamento del progetto degli acquedotti ai capitolati in essere da parte degli Enti che autorizzano la derivazione dalle proprie reti nella fase di progettazione e di esecuzione

Opere varie

3 - SENTIERISTICA

Opere di ripristino per sentieri e modeste strutture di ricovero con fruizione turistico-naturalistica del territorio (ad esclusione del passaggio dei veicoli), per usi diversificati (trekking, mauntain bike, passeggiate a cavallo, ecc.).

Manufatti di contenimento a protezione della pubblica e privata incolumità

Segnaletica e cartellonistica direzionale

Punti di sosta attrezzati (chioschi, belvedere, panchine, illuminazione, ecc.).

Le spese generali potranno essere ammesse a finanziamento fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo dei lavori ammessi a contributo.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi per l'attuazione della misura o in appositi provvedimenti dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura in esame è strettamente correlata con:

Misura 1.2 "Ciclo integrato delle acque"

Misura 4.10 "Ricomposizione Fondiaria"

Misura 4.21 "Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione"

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati.



Quadro finanziario della misura

Tasso di partecipazione

Il contributo pubblico della misura si ripartisce percentualmente come segue:

| | |
|----------------|--------|
| FEOGA | 75,00% |
| STATO | 17,50% |
| REGIONE | 7,50% |

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri tendono a selezionare i progetti la cui efficacia risulta potenzialmente maggiore in relazione agli obiettivi dell'Asse e della Misura. In particolare il progetto di introdurre procedure per la certificazione di qualità, l'incremento dei mercati di sbocco, l'adozione di strategie di offerta dei prodotti in relazione alle tendenze della domanda effettiva.

Quantificazione degli obiettivi ed analisi degli effetti occupazionali

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.21- Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione
(Art.33 – comma 2° - trattato 12 del Reg. (CE) 1257/99)

2. Fondo strutturale interessato FEOGA

3. Asse prioritario di riferimento Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE 1313

5. Descrizione della misura

Gli investimenti previsti dalla presente misura sono finalizzati al recupero dell'efficienza produttiva agricola dei territori interessati da disastri naturali, con particolare attenzione per i Comuni di Sarno, Quindici, Bracigliano, Siano, San Felice a C., Cervinara e S. Martino Valle Caudina devastati dalle alluvioni verificatesi in Campania negli ultimi due anni, nonché all'introduzione di misure di prevenzione delle calamità naturali.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La misura prevede investimenti materiali per la:

- realizzazione su terreni acquisiti alla disponibilità del demanio pubblico delle opere di bonifica montana, di sistemazione idraulica agraria e di forestazione necessarie al consolidamento delle aree in frana.
- rifunzionalizzazione delle infrastrutture idrauliche di bonifica integrale operanti al servizio dell'intero territorio interessato.
- ripristino dell'efficienza delle infrastrutture rurali danneggiate, il potenziamento del reticolo di infrastrutture rurali interessanti una pluralità di aziende agricole ed al servizio dell'intera comunità rurale interessata;
- ricostruzione e/o ripristino delle strutture fondiarie ed agroindustriali danneggiate o distrutte dall'evento, indispensabili alla riattivazione delle attività produttive e di servizio, limitatamente a quelle danneggiate dalle calamità e nei limiti della capacità produttiva preesistente nonché ripristino delle strutture pubbliche aventi una funzione sociale specificatamente al servizio di aree o frazioni rurali;
- allontanamento dei detriti dai fondi rustici e sistemazione dei terreni;
- interventi di messa in sicurezza, naturalizzazione e ripristino delle componenti paesaggistiche da realizzare su terreni acquisiti alla disponibilità del demanio pubblico

Gli interventi di cui alla lettere a) e b) devono essere direttamente collegati e funzionali allo svolgimento dell'attività agricola.

Beneficiari

Soggetti Pubblici (Enti Parco, Comuni, Comunità Montane, Province, Consorzi di Bonifica) e loro Associazioni così come meglio precisato nel prospetto che segue:

| Tipologia d'intervento | Soggetti beneficiari | Destinatari dell'intervento |
|------------------------|--|--|
| Tip. a) ed f) | Enti Parco - Comunità Montane - Province | Enti Parco - Comunità Montane - Province |
| Tip. b) | Consorzi di Bonifica | Consorzi di Bonifica |
| Tip. c) | Comuni | Comuni |
| Tip. d) | Province | Imprese |
| Tip. e) | Regione | Imprese |



Copertura geografica
Tutto il territorio territoriale.

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

Ammissibilità

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento per gli interventi con destinatari pubblici i progetti:

- Definitivi ai sensi dell'art. 16 della L. 109/94 corredati da tutti i permessi e pareri;
- Ricadenti nelle aree colpite da disastri naturali per le quali sia intervenuto il decreto di riconoscimento di eccezionalità dell'evento;
- Realizzabili secondo la cadenza del cronogramma.

Per gli interventi con destinatari privati (singoli od associati che detengono, in base ad un legittimo titolo il possesso di superfici agricole):

- Esecutivi e immediatamente cantierabili, corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
- Ricadenti nelle aree colpite da disastri naturali per le quali sia intervenuto il decreto di riconoscimento di eccezionalità dell'evento;
- Realizzabili secondo la cadenza del cronogramma.

Selezione dei progetti

La selezione ai fini del finanziamento dei progetti avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati.

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

TIPOLOGIA A) – SISTEMAZIONI IDRAULICO-AGRARIE E FORESTAZIONE DI AREE IN FRANA

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

| | |
|---|--|
| SITUAZIONE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO | Km di viabilità a monte o sulle pendici/ettari dissestati potenzialmente oggetto di colata rapida di fango e detriti |
| VALIDITA' DEL PROGETTO | Coerenza motivazione, obiettivi e tipologie di intervento; Completezza e chiarezza dei costi e loro compatibilità; Validità delle soluzioni tecniche in relazione alla natura geopedologica del suolo, alle pendenze, agli eventi piovosi ed alle falde acquifere; Livello di integrazione con le altre azioni previste dalla misura. |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | Costo totale/ettari dell'area oggetto di intervento |
| ECONOMICITA' DELL'INTERVENTO | Costo totale /aziende ricadenti nelle aree di intervento |

TIPOLOGIA B)

(RIFUNZIONALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE IDRAULICHE E DI BONIFICA)

| | |
|------------------------------------|---|
| VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO | Coerenza motivazione, obiettivi e tipologie di intervento; Completezza e chiarezza dei costi e loro compatibilità; Validità delle soluzioni tecniche; Livello di integrazione con le altre azioni previste dalla misura; |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | costo totale dell'intervento/Km di rete da rifunZIONALIZZARE del bacino disastrato |
| ECONOMICITA' DELL'INTERVENTO | Costo totale dell'intervento/numero di aziende servite |



TIPOLOGIA C) – (INFRASTRUTTURE RURALI)

a) Strade rurali

| | |
|------------------------------------|---|
| SITUAZIONE COMUNALE | n. aziende agricole intercluse rispetto al numero totale di aziende agricole del bacino del comune; |
| VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO | Coerenza motivazione, obiettivi e tipologie di intervento; Completezza e chiarezza dei costi e loro compatibilità; Validità delle soluzioni tecniche; Livello di integrazione con le altre azioni previste dalla misura; |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | Costo totale dell'intervento/Km di intervento progettato; |
| ECONOMICITA' DELL'INTERVENTO | Costo totale dell'intervento/numero di aziende agricole da servire; |

b) Acquedotti rurali

| | |
|------------------------------------|--|
| SITUAZIONE COMUNALE | numero di utenti nell'ambito del comune non serviti a seguito dell'evento |
| VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO | Coerenza motivazione, obiettivi e tipologie di intervento; Completezza e chiarezza dei costi e loro compatibilità; Validità delle soluzioni tecniche; Livello di integrazione con le altre azioni previste dalla misura; Ripristino della portata ai fini della dotazione idrica necessaria alle utenze; |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | Costo totale dell'intervento/Km di rete da ripristinare |
| ECONOMICITA' DELL'INTERVENTO | Costo totale dell'intervento/numero di utenti da servire |

TIP. D1) – (RICOSTRUZIONE E/O RIPRISTINO DELLE STRUTTURE FONDIARIE AZIENDALI DANNEGGIATE O DISTRUTTE DALL’EVENTO)

| | |
|--------------------------------------|---|
| REQUISITI SOGGETTIVI DEL RICHIEDENTE | Età, sesso, esperienza professionale, numero componenti nucleo familiare impiegati nell’azienda; titolo di studio, residenza abituale in azienda |
| REQUISITI OGGETTIVI DELL’AZIENDA | Certificazione di qualità, partecipazione a forme associative |
| SITUAZIONE AZIENDALE | Superficie aziendale danneggiata dall’evento/superficie aziendale totale |
| VALIDITA’ DEL PROGETTO | Coerenza motivazione, obiettivi e tipologie di intervento; Completezza e chiarezza dei costi e loro compatibilità; Validità delle soluzioni tecniche. |

TIP. D2) – (RICOSTRUZIONE E/O RIPRISTINO DELLE STRUTTURE AGROINDUSTRIALI DANNEGGIATE O DISTRUTTE DALL’EVENTO)

| | |
|--|---|
| ATTIVAZIONE OCCUPAZIONALE | Numero di occupati attivati dall’iniziativa su costo dell’investimento complessivo |
| APPROVVIGIONAMENTO DELLA MATERIA PRIMA | Quantità di materia prima approvvigionata in Campania/quantità totale lavorata |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | Costo totale/numero occupati Costo totale/quantità prodotto lavorato |
| VALIDITA’ DEL PROGETTO | Coerenza motivazione, obiettivi e tipologie di intervento; Completezza e chiarezza dei costi e loro compatibilità; Validità delle soluzioni tecniche. |

TIP. F) – (INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA NATURALIZZAZIONE, E RIPRISTINO DELLE COMPONENTI PAESAGGISTICHE)

| | |
|---|--|
| SITUAZIONE DELL’AREA OGGETTO D’INTERVENTO | Kmq dell’area di intervento/abitanti residenti nei territori dei comuni interessati dall’evento; |
| VALIDITA’ DEL PROGETTO | Coerenza motivazione, obiettivi e tipologie di intervento; Completezza e chiarezza dei costi e loro compatibilità; Validità delle soluzioni tecniche in relazione alla natura geopedologica del suolo, alle pendenze, agli eventi piovosi ed alle falde acquifere; Livello di integrazione con le altre azioni previste dalla misura. |
| EFFICIENZA DELLA SPESA | Costo totale/ettari dell’area oggetto di intervento |
| ECONOMICITA’ DELL’INTERVENTO | Costo totale /numero aziende ricadenti nelle aree di intervento |

Spese ammissibili e intensità degli aiuti

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento sopra indicata cui si rinvia senz’altro e si farà riferimento successivamente.

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla misura massima del 12% del totale degli investimenti materiali ammessi a contributo.



Si farà inoltre riferimento all'allegato del regolamento CE n. 1685/2000 della Commissione del 28/7/2000 (GUCE 29/7/2000).

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'amministrazione responsabile.

Descrizione delle connessioni con altre misure

La misura in esame è strettamente correlata con le seguenti misure previste daPOR:

Misura 1.3 – sistemazione idraulico – forestale e tutela delle risorse naturali (art. 33 tratt. 11 - Reg. CEE 1257/99);

Misura 1.4 – gestione delle risorse idriche in agricoltura (art. 33 tratt.8 – Reg. Cee 1257/99

Misura 4.8 – Ammodernamento strutturale delle aziende agricole (artt. 4 -7 – Reg. 1257/99)

Misura 4.9 – Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli(artt. 25 e 28 – Reg. Cee 1257/99)

Misura 4.20 – sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art. 33 comma 2 tratt. 9 – Reg. 1257/99)

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati.

Per la realizzazione delle diverse tipologie di interventi recate dalla misura troveranno applicazione:

per la tipologia A): i parametri tecnico-economici indicati per la misura 1.3;

per la tipologia B). i parametri tecnico-economici indicati per la misura 1.4;

per la tipologia C): i parametri tecnico-economici indicati per la misura 4.20;

per le tipologie D) ed E): i parametri tecnico-economici indicati per le misure 4.8 e 4.9;

per la tipologia F): i parametri tecnico-economici indicati per la misura 1.3

Procedure per l'attuazione della misura

Normativa di riferimento

Si fa riferimento alla normativa di relativa alle misure 1.3, 1.4, 4.8, 4.9, 4.20.

Amministrazioni responsabili:

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale.

Interventi di competenza dei Comuni e dei privati di cui alle lettere c) - d)parte - e)

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti esecutivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPF e STAPA per quanto di rispettiva competenza) che



verranno messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidente delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase1 : redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria | Provincia | 60 | 150 |
| Fase 4: delibera di concessione(impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 30 | 180 |
| Fase 5: tempo per l'espletamento delle gare di appalto e realizzazione dell'opera | Comuni/privati | 540 | 720 |
| Fase 6 : erogazione saldo | Provincia | 60 | 780 |

Interventi di competenza di soggetti pubblici: Comunità Montane, Province e Consorzi di Bonifica di cui alle tipologie a), b ed f

Interventi di competenza di privati: di cui alle tipologie d) parte (aziende agroindustriali)

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi (per interventi di competenza di soggetti pubblici) o esecutivi (per interventi di competenza dei privati). L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|--|---|---------------|-----------------|
| Fase 1: predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2: Periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: Istruttoria delle domande | Regione | 60 | 150 |
| Fase 4: Approvazione graduatoria decreto di concessione(impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 30 | 180 |
| Fase 5: Realizzazione dei lavori | Comunità Montane, Province, Consorzi di Bonifica Privati | 540 | 720 |
| Fase 6: Collaudo e erogazione a saldo | Regione | 60 | 780 |

Sezione IV - Quadro Finanziario della Misura

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il tasso di partecipazione comunitaria (FEOGA) è del 70% circa sul costo ammissibile.

E' previsto un aiuto in conto capitale. L'intensità è fissata, per ciascuna tipologia, nella misura che segue:

- Tip. a), b), c), e) ed f) 100% della spesa ammissibile
- Tip. d) 75% della spesa ammissibile



Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|--------|
| FEOGA | 70,00% |
| STATO | 20,00% |
| REGIONE | 9,50% |
| PRIVATI | 0,50% |

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- per le tipologie A) ed F): A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca;
- per le tipologie B) e C): A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni;
- per le tipologie D) ed E): A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi Produzione Agricola.

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.22- Interventi a sostegno dell'acquacoltura, della maricoltura, della trasformazione, della commercializzazione e dell'adeguamento delle strutture portuali

(Art. 13 Reg. (CE) 2792/99 così come modificato dal Reg. (CE) 2369/02)

2. Fondo strutturale interessato

SFOP

3. Asse prioritario di riferimento

Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE

144,145,143

Finalità

La bassa redditività, registrata soprattutto negli ultimi anni in Campania, e, di conseguenza, la ridotta capacità di anticipazione dei capitali da parte degli addetti, oltre che il difficile accesso al credito, per chi non dispone, nella misura e nelle modalità richieste, di garanzie bancarie, richiamano la necessità dell'intervento pubblico a sostegno degli investimenti produttivi da parte di privati anche sostenuti dalla creazione di adeguate infrastrutture alla lavorazione e alla commercializzazione del prodotto. Con lo sviluppo della maricoltura, dell'acquacoltura, difatti, si costituiscono reali opportunità economiche ed occupazionali in aree tradizionalmente vocate alla pesca oltre che contribuire a soddisfare la domanda di prodotto, consentendo la riduzione dello sforzo di pesca.

Gli investimenti proposti mirano ad una qualificazione produttiva degli impianti di acquacoltura e maricoltura già esistenti oltre che al potenziamento di tali settori incentivando produzioni ittiche di pregio che non rischino di creare capacità di produzioni eccedentarie. Obiettivo generale della misura è quindi la valorizzazione della produzione ittica campana anche mediante azioni di organizzazione dell'offerta, per cui ad interventi direttamente produttivi vengono associate azioni infrastrutturali tali da migliorare le condizioni di conferimento, trasformazione e commercializzazione della produzione regionale.

In tal senso, l'adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci mira non solo a garantire migliori condizioni di lavoro per i pescatori ma anche un più attento controllo qualitativo ed igienico - sanitario e di primo stoccaggio del pescato.

L'adeguamento e l'ammodernamento di centri per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti punta invece ad un miglioramento delle attuali condizioni dell'offerta spesso limitanti per un'adeguata valorizzazione della produzione campana.

Contenuto tecnico

La misura prevede la realizzazione di investimenti per:

- Rafforzare la competitività delle strutture e lo sviluppo di imprese economicamente valide nel settore;
- Contribuire all'affermarsi dell'acquacoltura e della maricoltura;
- Migliorare le condizioni di lavoro e primo stoccaggio a bordo del catturato;
- Migliorare le attrezzature dei porti di pesca;
- Adeguare e potenziare le strutture per la trasformazione e la commercializzazione.

Sottomisure

1. Creazione di barriere artificiali a protezione delle zone marine costiere (L.175/99 e D. Lgs 152/99).
2. Creazione di nuovi impianti, ovvero adeguamento e/o ampliamento strutturale degli impianti già esistenti e delle attrezzature per l'acquacoltura in terra ferma, al fine di ridurre l'impatto ambientale e per la produzione di specie ittiche pregiate ad alto valore commerciale nonché per la produzione di specie *no food* che possano rappresentare adeguate alternative produttive ed economiche.
3. Creazione di nuovi impianti, ovvero adeguamento e/o ampliamento strutturale degli impianti già esistenti e delle attrezzature per la maricoltura, al fine di ridurre l'impatto ambientale e per la produzione di specie ittiche pregiate ad alto valore commerciale ivi compresi molluschi e crostacei in ambiente marino, nonché produzione di specie *no food* che possano rappresentare adeguate alternative produttive ed economiche.
4. Sviluppo dei controlli igienico – sanitari del pescato ed implementazione della statistica della pesca attraverso investimenti materiali per la realizzazione di centri:
 - a) per il controllo igienico-sanitario del pescato e catalogazione del prodotto sbarcato presso i principali porti pescherecci
 - b) per la raccolta dati per la statistica della pesca presso i principali porti pescherecci
5. Adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci per il ricovero delle attrezzature da pesca, nuove attrezzature per la conservazione del pescato, per il rifornimento idrico e di carburante e per l'alaggio delle imbarcazioni e il rifornimento idrico
6. Costruzione ex novo e/o ammodernamento dei mercati ittici nella tecnologia di conservazione, pesatura, confezionamento e controllo igienico del prodotto e collegamento telematico con i principali mercati ittici nazionali .
7. Costruzione ex novo e/o ammodernamento di impianti di trasformazione del pescato anche finalizzati allo smaltimento delle produzioni eccedentarie o insufficientemente sfruttate

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelle previste dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nelle disposizioni di attuazione o nei bandi di gara

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla concorrenza massima del 12% del totale degli investimenti materiali ammessi a contributo e fino al 7% per investimenti relativi all'acquisto di forniture e servizi. In ogni caso le spese generali non potranno eccedere il 12% dell'importo del progetto ammesso.

Beneficiari finali e destinatari degli interventi

In relazione alle sottomisure sopradescritte si indicano di seguito i beneficiari degli interventi

| Sottomisura | Beneficiario finale | Destinatario finale |
|-------------------|--|----------------------------------|
| Sottomisura 1 | Aree marine protette Amministrazioni Provinciali | |
| Sottomisura 2 e 3 | Amministrazioni Provinciali | Imprenditori singoli o associati |
| Sottomisura 4a | Comuni previa convenzione con le AASSLL | |
| Sottomisura 4b | Capitanerie di porto | |
| Sottomisura 5 | Comuni singoli o associati – Cooperative di pesca – Autorità Portuali | |
| Sottomisura 6 | Comuni singoli o associati con soggetti pubblici o privati | |
| Sottomisura 7 | Amministrazioni Provinciali | Imprenditori singoli o associati |



Copertura geografica

Tutto il territorio territoriale.

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

I criteri di ammissibilità dovranno riguardare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi, la completezza degli elaborati progettuali ai sensi dell'art. 25 del DPR 554/99, le tipologie delle opere.

Le suddette condizioni dovranno sussistere alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento. In particolare dovrà essere dimostrato il possesso di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla vigente normativa.

Nelle disposizioni di attuazione ovvero nei bandi di gara sarà precisata la documentazione che gli interessati dovranno esibire per dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità sopra precisati.

I criteri di ammissibilità dovranno riguardare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi, la completezza degli elaborati progettuali ai sensi dell'art. 25 del DPR 554/99, le tipologie delle opere.

Le suddette condizioni dovranno sussistere alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento. In particolare dovrà essere dimostrato il possesso di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla vigente normativa.

Nelle disposizioni di attuazione ovvero nei bandi di gara sarà precisata la documentazione che gli interessati dovranno esibire per dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità sopra precisati.

Criteri di selezione delle azioni da finanziare

Fra i criteri di selezione delle azioni si porrà la massima attenzione agli effetti ambientali delle attività a carattere materiale attraverso un puntuale controllo del rispetto delle normative in vigore e della compatibilità con il regime di tutela ambientale.

Tale fase avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente, agli aspetti territoriali, all'economicità dell'intervento e alla validità del progetto, applicati attraverso parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio. Tali criteri verranno specificati nel bando di attuazione della misura.

Partecipazione finanziaria e spesa ammissibile

I tassi di partecipazione del Fondo Comunitario (SFOP) variano dal 35% al 75% del costo totale dei progetti (ai sensi dell'all.IV del Reg. CEE 2792/99). Il valore totale degli aiuti – spesa complessiva, espressa in percentuale del volume di investimento, può arrivare fino al 100% nel caso in cui non sia prevista la partecipazione finanziaria dei privati.

Il costo massimo ammissibile a contributo viene così fissato:

- Fino a €1.033.000,00/intervento per la sottomisura 1
- Fino a €1.550.000,00/intervento per le sottomisure 2 e 3
- Fino a € 2.100.000,00/ intervento per la sottomisura 5
- Fino a €5.200.000,00/intervento per le sottomisure 6 e 7
- Fino a € 155.000,00/ intervento per la sottomisura 4a
- Fino a € 16.000,00/ intervento per la sottomisura 4b

Per le sottomisure 2, 3, 6 e 7, come prescritto al punto 2.2b e 2.4c dell'allegato 3 del regolamento 2792/99 dello SFOP, ai progetti che adottino tecniche che riducano l'impatto sull'ambiente e che quindi producano gli studi e la documentazione specifiche, viene ridotta la partecipazione finanziaria a carico dei privati dal 40% al 30%.

Amministrazioni responsabili:



Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale.

Interventi di competenza dei Comuni e dei Privati

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti esecutivi per i privati e definitivi per i Comuni ai sensi dell'art. 16 della L. 109/94 corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPF) che verranno messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|--|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase1 : redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3 : istruttoria domande | Provincia | 30 | 120 |
| Fase 4: Approvazione graduatoria Decreto di Concessione di Concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 60 | 180 |
| Fase 5: Tempo per l'espletamento delle gare di appalto e realizzazione dell'opera | Comuni/privati | 490 | 670 |
| Fase 6 : Erogazione saldo | Provincia | 60 | 730 |

Interventi di competenza delle Aree Marine Protette, della Provincia

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi ai sensi dell'art. 16 della L. 109/94, corredati di tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni cumulati |
|---|--|---------------|-----------------|
| Fase1 : Predisposizione avviso di gara | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2 : periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3 : istruttoria delle domande | Regione | 30 | 120 |
| Fase 4: Approvazione graduatoria Decreto di Concessione (Impegno Giuridicamente Vincolante) | Regione | 60 | 180 |
| Fase 5 : Realizzazione dei lavori | Aree Marine Protette, Pro-vincia, Capitaneria di Porto | 490 | 670 |
| Fase 6 : Collaudo ed erogazione a saldo | Regione | 60 | 730 |



Relazioni ed integrazioni con altre misure

Misura 4.23 del POR facente capo agli art. 11,12,14,15,16,17 Reg. CE 2792/99

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e dei Progetti Integrati Rurali.

Quadro finanziario

Il costo totale della misura mediamente si ripartisce percentualmente come segue:

| | |
|----------------|-----|
| SFOP | 40% |
| STATO | 28% |
| REGIONE | 12% |
| PRIVATI | 20% |

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|---|---|--|--|--|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | | Scarsa applicazione del codice di condotta di pesca responsabile Scarsa assistenza tecnica ai pescatori Mancanza di ricambio generazionale | Migliori condizioni di lavoro Potenziamento dei servizi | |
| Economico | Spinta ai cambiamenti strutturali elevata qualità del prodotto pescato forte impulso offerto dalle pratiche di allevamento polivalenza tecnica dei battelli | Frammentarietà della produzione a mare viscosità dei circuiti commerciali e componenti distorsive scarsa competitività del prodotto d'allevamento | Qualificazione del prodotto campano adeguamento infrastrutturale del settore della pesca prospettive di forte espansione della domanda di prodotto da allevamento di qualità | |
| Territoriale/ Ambientale | | Sovrasfruttamento delle risorse biologiche | Affermazione di tecniche di pesca e di allevamento eco-compatibili Protezione e sviluppo delle risorse alieutiche | Possibile impatto ambientale negativo per impianti d'allevamento tecnologicamente non avanzati |

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

4.23 - Interventi di contesto ed a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale del settore della pesca

(Art.11,12,14,15,16,17 Reg. (CE) 2792/99 come modificato dal Reg. (CE) 2369/02)

2. Fondo strutturale interessato SFOP

3. Asse prioritario di riferimento Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4. Codice di classificazione UE 146

Finalità

La misura prevede una serie articolata di azioni che vanno ad integrare ed a dare continuità alla strategia d'intervento a livello produttivo.

Obiettivo generale della misura è incidere sul carattere fortemente artigianale del settore sostenendo azioni di promozione e valorizzazione del prodotto locale, anche mediante il riconoscimento di marchi IGP/DOP dei prodotti regionali, e l'adozione di adeguati sistemi di controllo qualitativo del pescato e della produzione da allevamento sia essa in ambiente marino o in terraferma.

Ci si pone come obiettivo, inoltre, una nuova professionalizzazione degli operatori che non può prescindere dalla necessaria formazione professionale degli operatori del settore oltre che da un'adeguata divulgazione delle innovazioni tecnologiche disponibili mediante la realizzazione di progetti pilota.

All'interno della misura sono previste, inoltre, azioni per una corretta gestione delle risorse alieutiche sia con la delimitazione di aree che con l'attuazione di misure tese alla disciplina della pesca.

Per azioni come quelle previste alla presente misura, che non sono generatrici immediate di reddito, l'intervento pubblico rappresenta l'unico strumento finanziario atto a realizzare investimenti di contesto e tali da favorire sia l'affermazione di una logica di filiera produttiva all'interno del settore che per garantire migliori condizioni di sicurezza sul lavoro degli operatori e di controllo qualitativo ed igienico - sanitario del pescato.

Contenuto tecnico

La misura prevede la realizzazione di investimenti per:

- contribuire al conseguimento di un equilibrio duraturo tra le risorse alieutiche e lo sfruttamento delle medesime riducendo lo sforzo di pesca e favorendo la riproduzione sotto costa delle specie ittiche;
- favorire la riconversione degli operatori;
- valorizzare i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e della maricoltura;
- migliorare le infrastrutture ed i servizi a favore delle imprese di pesca.

Sottomisure

1. Progetti Collettivi Integrati ovvero premi forfettari per gruppi di pescatori professionisti che esercitano la piccola pesca costiera(art.11).i quali:

- ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE 2792/99, abbiano avanzato istanza di finanziamento per l'adeguamento ed l' ammodernamento delle attrezzature di bordo, in dotazione alle imbarcazioni

- della piccola pesca costiera per la riconversione verso tecniche di pesca più selettive in coerenza con quanto definito nel PON Pesca e nel Documento integrativo redatto dal Ministero dell'Ambiente annesso al PON Pesca approvato con decisione n. C (2000) 3384 in armonia con quanto definito nella nota esplicativa della D.G. pesca n. 055122 del 20.03.01
- ai sensi dell'art. 15 del Reg. CE 2792/99 , e della nota esplicativa sullo stesso articolo della DG pesca n. 040143 del 5.4.2002 e n. 040216 del 5.6.2002, procedano all' adeguamento degli impianti a bordo per gli standard di sicurezza e le condizioni di lavoro in dotazione alle imbarcazioni della piccola pesca costiera, ai sensi dei D.L271/99, verso tecniche di pesca più selettive e per il controllo e la tutela della qualità igienico sanitaria e nutrizionale del prodotto a bordo;
 - ai sensi dell'art. 13 lettera c del Reg. CE 2792/99 che procedano alla realizzazione di impianti, sul luogo di sbarco, a carattere collettivo per la tutela della qualità igienico – sanitaria del prodotto e valorizzazione commerciale del pescato
2. Pagamenti compensativi (art. 12 del Reg. 2792/99):
- 2a) Concessione di pagamenti compensativi individuali non rinnovabili ai pescatori che dimostrino di esercitare la professione di pescatore da almeno cinque anni, in previsione della loro riconversione verso attività fuori dal settore.
 - 2b) Concessione di premi individuali ai pescatori di età inferiore ai 35 anni, che dimostrino di esercitare la professione del pescatore da almeno cinque anni, che acquisiscono per la prima volta la proprietà o parte di proprietà di una barca da pesca.
 - 2c) Concessione di pagamenti compensativi individuali non rinnovabili ai pescatori che dimostrino di esercitare la professione di pescatore da almeno cinque anni in previsione della diversificazione dell'attività di pesca anche col pescaturismo, nota esplicativa della D.G. pesca n. 040121 del 22.3.2002, per un minore sforzo di pesca,
3. Promozione dei prodotti ittici (art. 14 del Reg. CE 2792/99):
- 3a) Definizione di disciplinari per le produzioni d'allevamento e/o per il riconoscimento di un marchio I.G.P./D.O.P. delle produzioni Campane e dei criteri di controllo del processo per la certificazione della qualità.
 - 3b) Azioni di promozione e pubblicità del prodotto ittico campano e marketing territoriale.
4. Azioni realizzate dagli operatori del settore (art. 15 Reg. (CE) 2792/99)
- 4.a) Delimitazione geografica delle aree (distretti di pesca) e disciplina dei periodi di pesca.
 - 4.b) Incentivare la costituzione ed agevolare il funzionamento delle organizzazioni di produttori riconosciute a norma del Reg. (CE) 104/2000 del Consiglio del 17 dicembre 1999 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore della pesca e dell'acquacoltura
 - 4c) promozione all'adozione di misure tecniche di conservazione delle risorse mediante l'uso di attrezzi e metodi selettivi di pesca e misure tecniche di conservazione e per il miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie dei prodotti a terra ed a bordo (nota integrativa DG pesca n. 040216 del 5.6.2002)
5. Concessione di indennità per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca dovuto ad eventi non prevedibili. Concessione di indennità per il recupero di una risorsa che rischia di esaurirsi (art. 16 Reg. Ce 2792/99) .
6. Realizzazione di progetti pilota per la sperimentazione e la divulgazione di tecnologie innovative: d'allevamento di nuove specie pregiate, di commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici, di produzioni integrative al reddito degli operatori e di sistemi di pesca eco-compatibili coerenti con la normativa vigente (art. 17 Reg. CE 2792/99).



Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelle previste dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Le spese generali potranno essere finanziate fino alla concorrenza massima del 12% del totale degli investimenti materiali ammessi a contributo e fino al 7% per investimenti relativi all'acquisto di forniture e servizi.

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nelle disposizioni di attuazione o nei bandi di gara.

Beneficiari finali e destinatari degli interventi

In relazione alle sottomisure sopradescritte si indicano di seguito i beneficiari degli interventi

| Sottomisura | Beneficiario finale | Destinatario finale |
|--|---|--|
| Sottomisura 1, 2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5 | Imprenditrici ed imprenditori della pesca associati e i Consorzi di tutela. | Pescatori associati Operatori del settore |
| Sottomisura 3b | Aree marine Protette Amministrazioni provinciali Organizzazioni di categorie, società di gestione Patti territoriali pesca, Organizzazioni di Produttori del settore riconosciuti a norma del Reg. (CE) 104/2000, istituti scolastici di istruzione secondaria superiore nello specifico settore. | |
| Sottomisura 6 | Enti gestori di Aree marine Protette, Università, Strutture di ricerca pubbliche, Associazioni ONLUS per scopi di ricerca, Strutture di ricerca afferenti ad organizzazioni di categoria, Istituti Tecnici. | |

Copertura geografica

Tutta l'area costiera del territorio regionale.

Criteri di ammissibilità delle azioni da finanziare

I criteri di ammissibilità dovranno riguardare il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi, la completezza degli elaborati progettuali ai sensi dell'art.25 del DPR 554/99, le tipologie delle opere.

Le suddette condizioni dovranno sussistere alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento. In particolare dovrà essere dimostrato il possesso di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla vigente normativa.

Nelle disposizioni di attuazione ovvero nei bandi di gara sarà precisata la documentazione che gli interessati dovranno esibire per dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità sopra precisati.

Criteri di selezione delle azioni da finanziare



Fra i criteri di selezione delle azioni si porrà la massima attenzione agli effetti ambientali delle attività a carattere materiale attraverso un puntuale controllo del rispetto delle normative in vigore e della compatibilità con il regime di tutela ambientale.

Tale fase avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi ed oggettivi del richiedente, agli aspetti territoriali, all'economicità dell'intervento e alla validità del progetto, applicati attraverso parametri a ciascuno dei quali verrà attribuito un punteggio. Tali criteri verranno specificati nel bando di attuazione della misura.

Partecipazione finanziaria

I tassi di partecipazione del Fondo Comunitario (SFOP) variano dal 35% al 75% del costo totale dei progetti ai sensi dell' all. IV del Reg. (CE) 2729/99.

Ad eccezione delle sottomisure 1 (progetti collettivi integrati), 2a (riconversione), 2b (per quanto attiene il premio all'acquisto dell'imbarcazione) dove il valore totale degli aiuti è pari al 10% del prezzo dell'imbarcazione e per la 2c (diversificazione), per le restanti sottomisure il valore totale degli aiuti-spesa complessiva, espressa in percentuale del volume di investimento, può arrivare fino al 100% qualora non sia prevista la partecipazione finanziaria dei privati

| Sottomisura | Costo massimo ammissibile a contributo |
|----------------|---|
| Sottomisura 1 | Costo massimo ammissibile: €150.000/intervento |
| Sottomisura 2a | Costo massimo ammissibile €50.000 /intervento |
| Sottomisura 2b | Costo massimo ammissibile: € 16.000,00/intervento |
| Sottomisura 2c | Costo massimo ammissibile €20.000/intervento |
| Sottomisura 3a | Costo massimo ammissibile €105.000,00/intervento |
| Sottomisura 3b | Costo massimo ammissibile €500.000,00/intervento |
| Sottomisura 4a | Costo massimo ammissibile €207.000,00/intervento |
| Sottomisura 4b | Costo massimo ammissibile €207.000,00/intervento |
| Sottomisura 4c | Costo massimo ammissibile € 750.000,00/intervento |
| Sottomisura 5 | Costo massimo ammissibile sarà fissato per le diverse categorie interessate (pescatori, armatori ed operatori della trasformazione) sulla base dell'ampiezza dell'area interessata, della durata del fermo e della consistenza delle categorie interessate. |
| Sottomisura 6 | Costo massimo ammissibile €500.000,00/intervento |

Amministrazioni responsabili:

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale.

Interventi di competenza dei Privati

La Regione - AGC Sviluppo Attività Settore Primario - procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti esecutivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procederà all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPF) che verranno messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|--|-------------------|---------------|-----------------|
| Fase 1: redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2: periodo presentazione delle domanda | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande | Provincia | 30 | 120 |
| Fase 4: Approvazione graduatoria Decreto di Concessione di Concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Provincia | 60 | 180 |
| Fase 5: Tempo per l'espletamento delle gare di appalto e realizzazione dell'opera | Privati | 490 | 670 |
| Fase 6 : Erogazione saldo | Provincia | 60 | 730 |

Interventi di competenza Aree Marine protette, Amministrazioni provinciali, Istituti di ricerca pubblici

La Regione Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario procederà all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi ai sensi dell'art. 16 della L. 109/94, corredati di tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, saranno curate direttamente dalla G.R. attraverso le Strutture dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni cumulati |
|---|---|---------------|-----------------|
| Fase 1: redazione e pubblicazione avviso | Regione | 30 | 30 |
| Fase 2: periodo presentazione delle domande | | 60 | 90 |
| Fase 3: istruttoria domande, pubblicazione e trasmissione graduatoria | Regione | 30 | 120 |
| Fase 4: decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante) | Regione | 60 | 180 |
| Fase 5: tempo per l'espletamento delle gare di appalto e realizzazione dell'opera | Aree Marine Protette, Amministrazioni Provinciali, istituti di ricerca pubblici | 490 | 670 |
| Fase 6 : erogazione saldo | Regione | 60 | 730 |

Relazioni ed integrazioni con altre misure

Misura 4.22 del POR facente capo agli art. 13 Reg. (CE) 2792/99

Quadro finanziario

Il costo totale della misura mediamente si ripartisce percentualmente come segue:

| | |
|----------------|-----|
| SFOP | 40% |
| STATO | 28% |
| REGIONE | 12% |
| PRIVATI | 20% |

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|---|---|---|--|---------------|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | Nuove opportunità produttive ed occupazionali nell'ambito di un processo d'esternalizzazione delle attività | Scarsa capacità d'anticipazione finanziaria | Potenziamento dei servizi trasferimento dei risultati della ricerca alla produzione in termini di diversificazione produttiva e tutela ambientale | |
| Economico | Elevata incidenza della pesca nell'economia dei borghi marinari | Carattere artigianale del settore Difficoltà ad affermarsi su mercati non locali | Valorizzazione del prodotto campano Qualificazione del prodotto campano Professionalizzazione degli operatori | |
| Territoriale/ Ambientale | Presenza di Aree Marine Protette di notevole rilevanza biologico-naturalistica | Sfruttamento eccessivo delle risorse biologiche | Regolamentazione nell'uso delle risorse alieutiche Affermazione di tecniche di pesca e di allevamento eco-compatibili | |

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali
Si rimanda all'allegato 3

Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
4.24 - Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte dei partenariati locali"
(Articolo 33 comma 14° trattino del Reg. 1257/99)
2. Fondo strutturale interessato
FEOGA
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo
4. Codice di classificazione UE
411, 413, 414, 415

Obiettivi perseguiti

Promuovere l'impostazione e la realizzazione, in aree determinate, di interventi previsti dalle Misure del POR, con particolare riguardo a quelle di cui all'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1257/99, compresi in Progetti unitariamente orientati ad obiettivi integrati di sviluppo rurale (PIR), costruiti attraverso la concertazione con il partenariato locale, avendo a riferimento gli strumenti programmatici in essere, e segnatamente i Piani Integrati di Filiera (PIF), i Piani Integrati per le Aree Rurali (PIAR), il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) ed il LEADER+.

Sarà in particolare favorito il raccordo degli interventi delle Misure del POR cofinanziati dal Feoga con quelli delle Misure del PSR, del LEADER+ e degli altri strumenti di programmazione locale applicati nelle aree d'intervento onde realizzare, laddove possibile, un'integrazione operativa tra i Programmi, ferma restando la distinzione delle rispettive gestioni finanziarie.

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi di integrazione e di concentrazione delle risorse, i Progetti proposti dai Partenariati Locali dovranno ispirarsi ad un tema strategico in grado di catalizzare gli interventi previsti ed indirizzarli verso obiettivi comuni e coerenti con le potenzialità dei territori.

Il dettaglio delle caratteristiche minime dei territori nei quali applicare la Misura, del profilo dei Partenariati e delle procedure d'attuazione è definito nel documento d'"Indirizzi per la redazione, presentazione, selezione ed attuazione dei Progetti Integrali Rurali" (d'ora in poi DI) allegato al Complemento di Programma. In tale Documento sono anche indicati i possibili temi conduttori a cui legare le strategie integrate attivate dai Partenariati Locali.

Per l'attuazione della Misura ci si avvarrà delle Province, alle quali saranno affidate funzioni specifiche.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La Misura prevede le seguenti azioni:

- Azione A: attività propedeutiche e di accompagnamento
 - interventi di comunicazione volti alla divulgazione delle finalità e della strategia dall'intervento integrato, ed ai connessi procedimenti di attuazione;
 - interventi di assistenza e di supporto alle Province nella impostazione e realizzazione delle attività dirette all'avvio ed alla gestione della concertazione con il partenariato locale per la individuazione degli interventi e la definizione dei progetti integrati;
 - interventi di animazione, aggregazione, affiancamento e assistenza tecnica ai soggetti locali ai fini della migliore conoscenza del territorio e delle sue problematiche per stimolare capacità di ricorso al sostegno pubblico attraverso la progettazione integrata;



- Azione B: Sostegno ai Partenariati locali

- attivazione dei Partenariati e progettazione dei PIR;
- svolgimento di azioni di assistenza tecnica, di supporto, di affiancamento e di implementazione dei Progetti Integrati, ivi comprese le attività di monitoraggio dei processi di integrazione cui è finalizzata la misura;
- funzionamento dei Partenariati locali.

Presso l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario sarà implementata una specifica funzione di indirizzo, impulso e controllo per sviluppare competenze, adeguare i supporti informativi e dare sollecita attuazione alla Misura.

Al fine di favorire l'interesse e la condivisione delle finalità della misura, saranno adeguate specificamente alcune condizioni di attuazione delle misure di maggiore importanza per la progettazione integrata, nei casi in cui risulti funzionale alla realizzazione dei PIR.

In particolare:

- per le misure 4.12 e 4.14, sono finanziabili anche interventi in Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, purché caratterizzati da ruralità prevalente;
- per la misura 4.14, la Regione figura tra i destinatari dei finanziamenti, ai fini della realizzazione di azioni interprovinciali e di messa in rete di iniziative locali;
- per le misure 4.11, 4.12, 4.14 e 4.20 viene elevato l'importo del contributo massimo concedibile.

Spesa massima ammissibile

| | |
|-----------|-------------------|
| Azione A) | Max €1.000.000,00 |
| Azione B) | Max €9.000.000,00 |

Beneficiari e destinatari dell'intervento

| Tipologia di intervento | Beneficiari finali | Destinatari dell'intervento |
|-------------------------------------|--------------------|-----------------------------|
| Azione A – primo trattino | Regione | Regione |
| Azione A – secondo e terzo trattino | Regione | Province |
| Azione B | Province | Partenariati locali |

Riguardo ai destinatari dell'Azione B, i Partenariati Locali dovranno assicurare al loro interno un'equilibrata rappresentanza degli interessi diffusi sul territorio di competenza, aprendo la partecipazione a soggetti di natura pubblica e privata.

Le caratteristiche minime in ordine alla composizione dei Partenariati che si candidano alla gestione dei PIR sono indicate nel DI. In base ad esse i Partenariati possono:

- costituire una struttura comune avente personalità giuridica assumendo una delle forme previste dalla normativa vigente, oppure designare un capofila amministrativo e finanziario ai fini della gestione delle sovvenzioni pubbliche, il quale garantisce il corretto funzionamento del partenariato. In tal caso, il partenariato è il frutto di un accordo tra diversi soggetti, che non genera una struttura avente personalità giuridica;
- essere identificati in Soggetti già esistenti aventi requisiti di rappresentanza di interessi diffusi propri dell'area d'intervento.

Copertura geografica

Nel rispetto dei principi dell'integrazione e della concentrazione delle risorse, e tenendo conto dei parametri esplicitati nel DI, la Giunta di ciascuna Provincia, avvalendosi della collaborazione della Cabina di Pilotaggio del POR Feoga Sfop, provvederà ad individuare i territori nei quali attivare i PIR, fornendo linee d'indirizzo in merito ai possibili temi strategici



da attivare in riferimento alle risorse locali ed in coerenza con la programmazione territoriale provinciale.

Il territorio nell'ambito del quale le Province dovranno individuare le aree in cui promuove la realizzazione dei PIR, corrisponde a quello riportato nel documento contenente le "Linee d'indirizzo per gli interventi di filiera (P.I.F.) e per le Aree Rurali (P.I.A.R.)" allegato al Complemento di Programma del POR Campania nonché ai Bandi per l'attuazione delle misure del POR Campania 2000-2006 cofinanziate dal Feoga (Burc del 04.06.01). In particolare, l'area ammissibile ai sensi della presente Misura è rappresentata dalle aree ricadenti nei P.I.A.R.

Potranno tuttavia essere incluse nelle aree da delimitarsi ai fini dell'applicazione della Misura, anche territori contigui alle aree P.I.A.R., ma non ricadenti nelle stesse, fermo restando che la loro ampiezza territoriale non potrà superare il 20% dell'intera superficie interessata dal Progetto integrato.

Criteri di ammissibilità e selezione

La selezione delle istanze di finanziamento sarà effettuata, sulla base di bandi pubblici, distinguendo i criteri di ammissibilità da quelli di valutazione.

Ammissibilità dei progetti

Riguardo all'Azione A, potranno essere finanziate attività rivolte alla realizzazione di iniziative propedeutiche e di accompagnamento.

Riguardo all'Azione B, potranno essere finanziate le attività connesse con la predisposizione dei Progetti la cui strategia ed articolazione siano coerenti con i temi strategici proposti nel DI allegato, rispettino i requisiti indicati per le aree oggetto d'intervento e le forme Partenariati precisate nel medesimo DI. Potranno, inoltre, essere finanziate le spese di funzionamento dei Partenariati relativi alla attuazione dei PIR. L'ammontare delle spese massime ammissibili per ciascuna categoria di attività e per ciascun PIR sarà indicato nel Bando di attuazione della Misura.

Selezione dei progetti

La selezione ai fini dell'approvazione dei PIR avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati. A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio che sarà precisato nel Bando di attuazione della Misura.

| | |
|---|--|
| CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO | Evoluzione demografica (indice inverso) Tasso d'invecchiamento (indice inverso) Tasso di disoccupazione Coerenza tra caratteristiche territoriali e tema strategico |
| RAPPRESENTATIVITÀ E COERENZA DEL PARTENARIATO | Grado di rappresentatività del tessuto socio-economico locale; Presenza di soggetti operanti nell'ambito del tema strategico |
| QUALITÀ DELLE STRATEGIE PROPOSTE | Coerenza strategica; Sostenibilità ambientale; Capacità di integrazione tra interventi e Programmi; |
| MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI GOVERNANCE | Natura e qualità degli accordi e specifici impegni sottoscritti tra i Partners e con soggetti istituzionali estranei al partenariato |

In sede di approvazione dei PIR saranno ammesse a finanziamento le spese previste per lo svolgimento delle iniziative di cui all'Azione B.

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Per entrambe le tipologie di intervento:

- la partecipazione finanziaria del FEOGA è del 70% del costo totale ammissibile;

- l'aiuto concedibile è il 100% della spesa ammissibile.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|----------------|-----|
| FEOGA | 70% |
| STATO | 21% |
| REGIONE | 9% |

Il costo totale della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

| | |
|-----------------|-----|
| Azione A | 10% |
| Azione B | 90% |

Una quota pari al 2% delle risorse disponibili a carico della Misura costituirà riserva da destinare al finanziamento di iniziative, individuate congiuntamente dalla Regione e dalle Province, dirette a diffondere i risultati conseguiti e le metodologie adottate dai Partenariati più efficienti, al fine di innescare processi emulativi. Le iniziative anzidette saranno attuate dagli stessi Partenariati interessati.

Procedure per l'attuazione della misura

Amministrazioni responsabili

Azione A: Titolarità regionale

Azione B: Regia regionale

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Lo schema di attuazione della Misura 4.24 si articola nelle seguenti fasi :

- Divulgazione e informazione sui contenuti e gli obiettivi della Misura;
- Individuazione delle aree d'intervento ed attivazione dei partenariati locali;
- Emanazione del Bando
- Elaborazione e presentazione dei PIR
- Istruttoria ed approvazione dei PIR;
- Attuazione dei PIR, sorveglianza, monitoraggio.

La descrizione degli aspetti amministrativi e procedurali che governano l'attuazione della Misura saranno precisati nel Bando della Misura.

Il cronogramma, si articola come segue:

Cronogramma

| Attività | Ente responsabile | Tempi (in gg) | Giorni Cumulati |
|---|--------------------------|----------------------|------------------------|
| Elaborazione ed approvazione delle Linee d'indirizzo | Regione | 0 | 0 |
| Divulgazione e informazione sui contenuti e gli obiettivi della misura | Regione | 30 | 30 |
| Individuazione delle aree d'intervento ed attivazione dei partenariati locali | Provincia | | |
| Emanazione del Bando | Regione | 15 | 45 |
| Elaborazione e presentazione dei PIR | Partenariato Locale | 90 | 135 |
| Istruttoria ed approvazione PIR | Regione | 30 | 165 |
| Avvio della fase di attuazione operativa e finanziaria | Partenariato Locale | 10 | 175 |



Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura 4.24 non introduce ulteriori tipologie di interventi strutturali rispetto a quelle previste dalle Misure già operanti, delle quali non modifica né l'assetto dei beneficiari finali e dei destinatari ultimi dell'intervento, né i contenuti. Essa ha quindi, la finalità di organizzare e procedimentalizzare una nuova modalità d'intervento a sostegno dello sviluppo nei territori rurali.

Attraverso di essa si intende indirizzare l'uso delle risorse disponibili su ambiti tematici di importanza strategica per lo sviluppo del territorio, integrando gli interventi anche attraverso la concentrazione delle risorse recate dalle Misure previste nell'ambito del POR.

Il quadro di riferimento a cui vanno raccordati i PIR è comunque costituito dall'intera strumentazione programmatica predisposta per il settore agricolo e per le aree rurali, comprendente il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) ed il Leader+.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

| Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario | | | | |
|---|--|---|--|--|
| Indicatori | Forze | Debolezze | Opportunità | Rischi |
| Sociale | | Spopolamento ed invecchiamento della popolazione Elevata disoccupazione | Prospettiva di aumento della capacità di aggregazione delle comunità locali e di integrazione tra attori istituzionali e privati | Depauperamento del capitale umano. Incapacità della PA a sostenere il processo di sviluppo |
| Economico | Produzioni tipiche locali di alta qualità, in molti casi riconosciute con marchio comunitario | Insufficiente dotazione di infrastrutture sul piano quantitativo e qualitativo. Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese. Mancanza di coordinamento e cooperazione tra attori istituzionali e sistema produttivo. Ridotte dimensioni e fragilità di larga parte del tessuto produttivo. Scarsa propensione verso comportamenti associativi. Insufficiente sviluppo dei servizi alla produzione. | Attivazione delle leve del Mktg territoriale Maggiore capacità di sfruttamento degli incentivi finanziari disponibili, all'interno del processo di decentramento amministrativo in corso. Riforma e riorganizzazione della P.A. Sviluppo delle azioni di concertazione e di programmazione negoziata. | Evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni. |
| Ambientale | Ricchezza e varietà delle risorse ambientali e presenza di numerose aree protette (Parchi, riserve naturali, Rete Natura 2000) | Emergenze ambientali e situazioni di dissesto idrogeologico presenti in alcune aree | Opportunità di promuovere organicamente le risorse del territorio | Danno derivante dal mancato presidio del territorio |

Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri mirano a privilegiare Progetti Integrati proposti da partenariati di elevata qualità e rappresentativi degli interessi diffusi sul territorio. Inoltre, notevole peso assumeranno la qualità della proposta strategica ed i meccanismi individuati dai Partenariati Locali al fine di garantire la creazione di un sistema di governance in grado di coordinare ed integrare l'ampia gamma di strumenti a sostegno dello sviluppo locale.

Quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico.



Controllo

Ufficio responsabile della gestione:

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario

- AGC Sviluppo Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario